

SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| 1. IL COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO | 2 |
| 1.1 La storia | 2 |
| 1.2 Il territorio | 4 |
| 1.3 L'Ambiente | 5 |
| 1.4 Il Parco Archeologico naturalistico di Vulci | 5 |
| 1.5 L'antropizzazione | 6 |
| 1.6 La popolazione | 7 |
| 1.7 Apparato produttivo e servizi | 8 |
| 1.8 L'Amministrazione Comunale e la sua gestione | 9 |
| 2 LA POLITICA AMBIENTALE | 11 |
| 3 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE | 16 |
| 3.1 Indicatori di Prestazione | 19 |
| 4 LE ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE | 21 |
| 4.1 La gestione dei RSU | 24 |
| 4.2 La gestione del Servizio Idrico Integrato | 30 |
| 4.3 La gestione del Patrimonio immobiliare | 38 |
| 4.4 La gestione dell'illuminazione pubblica | 45 |
| 4.5 La gestione del territorio | 47 |
| 4.6 Il controllo del territorio e dell'ambiente | 53 |
| 4.7 La protezione civile | 56 |
| 5 ATTUAZIONE DELLA POLITICA AMBIENTALE | 58 |
| 5.1 La qualità dell'ambiente | 58 |
| 5.1.1 Le acque superficiali | 58 |
| 5.1.2 La qualità dei suoli | 60 |
| 5.1.3 La qualità dell'aria | 60 |
| 5.1.4 Campi elettromagnetici | 66 |
| 5.2 La gestione delle risorse | 68 |
| 5.3 La partecipazione del pubblico ai processi decisionali | 70 |



1. Il Comune di Montalto di Castro

Il Comune di Montalto di Castro è sito al confine settentrionale della Regione Lazio, lungo la fascia costiera della provincia di Viterbo.

Confina a nord con la Toscana, ad est con i comuni di Tarquinia, Tuscania e Canino, a sud con il comune di Tarquinia e il Mar Tirreno, ad ovest con la Regione Toscana ed il Mar Tirreno, e dista circa 100 Km da Roma, 50 Km da Viterbo e 90 Km da Grosseto.

Il territorio comunale si estende lungo la costa per circa 18 Km tra i torrenti Chiarore ed Arrone ed ha una profondità media di 10 -12 Km; il terreno è prevalentemente pianeggiante, il centro urbano di Montalto di Castro si trova ad una quota di 42 m sul livello del mare; il corso d'acqua più importante è il fiume Fiora. All'interno del territorio comunale insistono altri due nuclei urbani oltre quello di Montalto di Castro e sono la frazione di Pescia Romana e la Marina di Montalto di Castro.

La viabilità ed i collegamenti sono favoriti dalla presenza della ferrovia Roma-Pisa, che attraversa il territorio lungo la costa, e dal tracciato della S.S. Aurelia che corre parallelo alla ferrovia.

Sulla direttrice costa – entroterra il territorio è collegato con il capoluogo e con gli altri centri della provincia dalla S.S. Castrense. Altra trasversale è la provinciale del Fiume Fiora, che va in direzione del comune di Manciano.

I centri urbani più vicini con un numero di abitanti superiore a 50.000 sono Viterbo e Civitavecchia. A circa 18 Km di distanza, nel comune di Tarquinia (15.162 ab.), si trovano l'ospedale e le scuole secondarie di secondo grado.

Il collegamento della via Aurelia e la presenza della ferrovia Roma-Pisa facilitano le comunicazioni con i comuni costieri limitrofi sia del Lazio che della Toscana.

1.1 La storia

Il territorio dell'attuale comune di Montalto faceva parte, a partire dall'VIII sec.a.C., del sistema territoriale della città etrusca di Vulci, che dominava la valle del Fiora; questo sistema era strutturato da una serie di percorsi che collegavano la città principalmente con l'alta valle del Fiora ed il monte Amiata, con Orvieto tramite un tracciato lungo le rive del lago di Bolsena, con Ferentum attraverso Tuscania e con Tarquinia e Caetra. Con la progressiva conquista dell'Etruria da parte dei Romani (conclusasi nel III sec.a.C. con la distruzione di Tarquinia e Vulci) fu attuata una serie di interventi che modificò notevolmente l'organizzazione territoriale precedente, pur utilizzando alcuni dei percorsi preesistenti: alla rete viaria etrusca, con orientamento essenzialmente antiappenninico fu sostituito un sistema di strade che, essendo concepite come vie di conquista, avevano una direzione appenninica ed erano il più possibile rettilinee. In questo periodo, le maggiori vie di comunicazione erano: la via Clodia, che collegava Roma a Saturnia, Tuscania, Orcle e Blera, e la via Aurelia Vetus, che si svolgeva lungo il litorale collegando i centri costieri e che fu successivamente raddoppiata più all'interno con l'apertura della via Aurelia Nova.

Con la caduta dell'Impero, le invasioni barbariche e con il conseguente sgretolarsi del sistema economico che si era costituito nel territorio, la rete stradale romana andò progressivamente disfacendosi, mentre si formavano nuovi sistemi politici. All'inizio del sec.VII viene già citato il Patrimonio di S.Pietro in Tuscia, proprietà della Chiesa, che si estendeva tra i fiumi Tevere e Fiora ed il mare. Per quanto riguarda la situazione economica del territorio di Montalto, oltre alla zona costiera, anche il resto delle pianure, che per effetto della riduzione di popolazione erano state in gran parte abbandonate, era diventato paludoso, infestato dalla malaria e, perciò, non più coltivabile. L'attività prevalente della popolazione era diventata la pastorizia, ed anche gran parte dei terreni ancora produttivi erano stati trasformati in pascoli.



Un ampliamento del territorio di cui poteva usufruire la comunità di Montalto si ebbe con la costituzione del Ducato di Castro (1537) a favore di Pier Luigi Farnese. Con tale atto si veniva a formare all'interno del Partimonio uno stato vero e proprio dotato di discreti margini di autonomia nei confronti della chiesa. Le linee della politica dei Duchi per il territorio furono essenzialmente la spinta al ripopolamento dei centri abitati ed il tentativo di ricomporre la proprietà terriera, che era molto frazionata. L'unico intervento operato dalla Chiesa (Pio V) sul territorio fu il suo inserimento, alla fine del sec.XVI, in un sistema di fortificazioni continue, che si svolgevano lungo il litorale dello Stato Pontificio a partire dal torrente Chiarone sino a Fiumicino.

Una notevole trasformazione nell'uso del suolo si ebbe nel sec.XVIII, in cui Clemente XI e Pio VII, emanarono leggi intese all'incremento della produzione agricola nello stato Pontificio, anche se nei primi decenni del sec.XIX i terreni effettivamente a disposizione della Comunità erano limitati, e consistevano in zone tenute per lo più a seminativo, prato o improduttive, mentre buona parte del territorio, in special modo quello su cui erano impiantate le colture più pregiate (olivo e vite), era concentrato nelle mani di poche famiglie o era proprietà della Camera Apostolica.



Significative trasformazioni delle condizioni e degli stili di vita della popolazione si sono registrate nel sec.XX. Il territorio comunale fu infatti inserito, intorno agli anni '50, nel Comprensorio dell'Ente Riforma, che bonificò una ampia fascia di territorio provocando lo spostamento della popolazione verso la campagna. Successivamente, a partire dalla metà degli anni '70, lo stesso territorio fu identificato come sito su cui realizzare il maggior impianto nucleare italiano, ospitando così un immenso cantiere che, in venti anni di lavoro, ha finito con il realizzare la più grande centrale termoelettrica italiana. L'accidentato percorso di realizzazione della CTE e la durata dei lavori da esso indotta, hanno travolto ogni equilibrio sociale preesistente, eliminando temporaneamente la disoccupazione nell'area, determinando una forte mobilità occupazionale ed imprenditoriale e lasciando, alla chiusura dei cantieri, una crisi occupazionale di dimensioni tali da richiedere per il territorio la dichiarazione di *area di crisi*.

In questo contesto prende corpo la scelta dell'Amministrazione di guardare allo sviluppo dell'area senza perdere di vista la qualità ambientale e di intraprendere la strada dell'adozione di un Sistema di gestione Ambientale che ha portato a questa dichiarazione.

| NUMERO SIC | DENOMINAZIONE | COMUNI DI APPARTENENZA | ESTENSIONE (ha) |
|--------------------|--|---|----------------------------------|
| IT6010017 | SISTEMA FLUVIALE FIORA - OLPETA | Montalto di Castro Canino Ischia di Castro Farnese | 1040,0 |
| Descrizione | Sistema fluviale in buone condizioni conservazione con ricca fauna in tutti i gruppi zoologici. Di particolare rilievo la presenza dell'unica popolazione vitale dell'Italia centrale. Presenza di <i>Iris Lutences</i> Lam. Specie vulnerabile. | | |
| IT6010018 | LITORALE A NW DELLE FOCI DEL FIORA | Montalto di Castro | 185,4 |
| Descrizione | Ambiente dunale con stagni retrodunali discretamente conservato, importante per erpeto-ed entomofauna. | | |
| IT6010019 | PIAN DEI GANGANI | Montalto di Castro | 41,0 |
| Descrizione | Relitto di bosco idrofilo retrodunale importante per le comunità animali ancora presenti, particolarmente per gli insetti, anfibi e rettili. | | |
| IT6010001 | FONDALI TRA LE FOCI DEL F. CHIARONE E F. FIORA | Area marina | 1761,9 profondità media m -18 |
| Descrizione | Presenza habitat prioritario | | |
| IT6010027 | LITORALE TRA TARQUINIA E MONTALTO DI CASTRO | Montalto di Castro Tarquinia | 199,7 |
| Descrizione | Ambiente dunare discretamente conservato; importante per entomo- ed erpetofauna. Presenza di habitat prioritari in non elevato stato di conservazione. | | |

Tabella 2.3.1: Aree naturalistico di interesse comunitario presenti sul territorio comunale.

1.2 Il territorio

La conformazione geologica del territorio di Montalto di Castro è prevalentemente costituita da formazioni di tipo sedimentario, salvo due zone marginali non molto estese site sul confine con il comune di Canino, che si possono considerare facenti parte della estrema propaggine del complesso

vulcanico vulsino. La fascia sedimentaria è costituita di argille, sabbie e conglomerati depositatesi tra 5 e 1 milione di anni fa. Dal punto di vista della permeabilità dei suoli, alla conformazione di tipo sedimentario corrisponde una permeabilità molto bassa (96%), pertanto la maggior parte delle acque di falda del territorio sono da considerare scarsamente vulnerabili all'inquinamento da parte di acque superficiali.

Il territorio comunale è segnato da un reticolo idrografico di carattere torrentizio, organizzato in tre bacini idrografici, che si sviluppa con un andamento nord-est sud-ovest. I corsi d'acqua più importanti sono il fiume Fiora, i torrenti Arrone e Chiarone, che segnano il confine comunale rispettivamente a sud ed a nord, i fossi della Margherita e Tafone.

L'antropizzazione del territorio è ancora molto contenuta ed i 4,4 residenti/Km² si distribuiscono in tre insediamenti che per consistenza edilizia e distanza tra loro costituiscono dei veri nuclei urbani separati.

1.3 L'Ambiente

Il territorio comunale possiede diverse aree di interesse naturalistico e storico che sono rimaste intatte per la scarsa antropizzazione dell'area e per i numerosi vincoli che su essa gravano.

La legge regionale 10 Agosto 1984, n. 49 (LR n. 49/84), che disciplina l'esecuzione di costruzioni ed opere lungo le coste marine e le rive dei laghi, e le grandi proprietà terriere ancora indivise, bloccando l'edificazione, hanno tutelato la vegetazione dunale e retrodunale presente sulla costa. Ciò consente al territorio comunale di ospitare ancora numerose aree di interesse naturalistico incluse nella direttiva habitat (tabella 2.3.1)

La vegetazione costiera costituita da boschi di conifere, misti, sclerofila, latifoglie si estende su tutta la fascia litorale. A nord, al confine con il Comune di Canino esiste un oasi del WWF sulle sponde del fiume Fiora.

1.4 Il Parco Archeologico naturalistico di Vulci

Tra le aree di grande valore culturale ed ambientale deve essere menzionato il Parco Archeologico Naturalistico di Vulci che include i resti dell'antica città etrusca, e si trova a circa 13 Km da Montalto di Castro percorrendo la S.P. del Fiora. La città sorgeva su un vasto pianoro tufaceo. Sebbene la formazione della città si faccia risalire ad un periodo compreso tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII secolo a.C., tracce di una occupazione del sito si hanno già dal IX secolo a.C.. Le numerose necropoli che circondano il pianoro, con tombe del tipo a pozzo e a fossa, hanno restituito ricchi corredi funerari risalenti all'età villanoviana. Dalla fine del VII e per tutto il VI secolo a.C., Vulci fu uno dei maggiori centri dell'Etruria meridionale: dominava il territorio che a nord arrivava fino a Talamone, a sud fino al torrente Arrone, e raggiungeva le pendici del Monte Amiata e le rive del lago di Bolsena. L'affermazione economica e politica di Vulci anche sul mare è testimoniata dall'insediamento portuale di Regisvilla, oggi località Punta delle Murelle. Durante il V e il IV sec. si alternano periodi di crisi ad altri di ripresa fino ad arrivare al 280 a.C., data della definitiva conquista romana. Nell'alto Medioevo la città fu interessata da un progressivo spopolamento e, intorno all'VIII secolo, venne abbandonata.

Il Parco è un perfetto connubio tra archeologia e natura, un paesaggio suggestivamente ottocentesco con le emergenze archeologiche, la vegetazione tipica della maremma, le vacche e i cavalli che pascolano liberamente. La città aveva cinque porte che si aprivano nella cinta muraria, edificata nella prima metà del IV secolo a.C., utilizzando grandi blocchi squadrati di tufo. Dalla porta ovest, in cui è stato rinvenuto uno dei primi esempi di fortificazione etrusca, camminando sui basoli di tefrite della strada romana si incontrano gli emergenti resti di un edificio termale, il Tempio grande, costruito intorno alla metà del IV secolo, la Domus del Criptoportico, vasto impianto residenziale edificato tra la fine del II e gli inizi del I secolo a.C. e un santuario dedicato al dio Mitra. Sul lato opposto, sono visibili i resti della Casa del Pescatore, così chiamata per il ritrovamento di alcuni



pesi per reti, e la Domus con Vasche, il Sacello di Ercole. Oltre la piana sottostante l'altura della Città, sono visibili nell'alveo fluviale i resti del Ponte Rotto, antico ponte romano che permetteva di oltrepassare il Fiume Fiora. Nel territorio limitrofo l'area archeologica esistono bellissime zone di interesse naturalistico dove trovano l'habitat ideale numerose specie animali, tra cui l'istrice e la rarissima lontra. Sotto la città il fiume Fiora si incunea in suggestivi canyon e si apre, con una piccola cascata, nel Laghetto del Pellicone straordinario monumento, scenografia naturale scelta da numerosi registi per i loro film.

Il comprensorio di Vulci, diviso tra i Comuni di Canino e Montalto di Castro è stato interessato da un progetto di valorizzazione finanziato dalla legge n. 160 del 1988, che aveva l'obiettivo il riassorbire la disoccupazione dell'area, anche attraverso programmi di formazione. Il Parco, aperto nell'Aprile 2000, è destinato alla fruizione collettiva per valorizzarne gli aspetti di interesse storico archeologico e paesaggistico e dispone di apparati didattici e percorsi natura che consentono l'accesso nell'area principale ad una moltitudine di visitatori. Complessivamente, hanno visitato il Parco archeologico naturalistico di Vulci 24438 e 23471 persone nel 2007 e 2008 rispettivamente.

1.5 L'antropizzazione

L'ISTAT fornisce un'immagine della consistenza immobiliare del comune segnalando che delle 6769 abitazioni censite solo un terzo circa (2465) sono usualmente abitate, ed evidenzia che gli abitanti residenti nel comune occupano prevalentemente (oltre 85%) edifici realizzati prima del 1981 (tabella 2.5.1).

Il nucleo urbano storico di Montalto di Castro Montalto è costituito da una cittadella di cubatura complessiva 100.000 mc, semi fortificata, arroccata su un piccolo rilievo ed attraversata da tre direttrici viarie principali. Tangente al centro storico passa il vecchio tracciato della S.S. Aurelia, oggi divenuta strada urbana, che ha influenzato lo sviluppo urbano, con un'iniziale espansione oltre la statale di circa 60.000 mc. Successivi ampliamenti si sono avuti intorno al 1970 lungo la via che conduce alla marina (circa 90.000 mc) ed a monte dell'Aurelia (oltre 200.000 mc). Intorno al 1980 l'urbanizzazione si è estesa verso sud con l'edificazione di nuovi quartieri per circa 130.000 mc e, in fase di realizzazione della centrale termoelettrica, con la costruzione di un quartiere per le maestranze, attualmente destinato a case popolari.

| Epoca di Costruzione | Numero Abitazioni |
|----------------------|-------------------|
| Prima 1919 | 255 |
| 1919 – 1945 | 117 |
| 1946 – 1960 | 799 |
| 1961 – 1971 | 453 |
| 1972 – 1981 | 495 |
| 1982 – 1986 | 236 |
| dopo 1986 | 110 |
| totale | 2.465 |

Tab. 2.5.1: Caratteristiche del patrimonio immobiliare occupato dai residenti

Per quanto concerne le tipologie edilizie presenti nel centro antico, gli edifici che conservano intatta la loro struttura originaria e che sono utilizzati in modo conforme alle caratteristiche del tipo sono attualmente molto pochi. Le maggiori modifiche, eseguite in gran parte alla fine dell'Ottocento, sono state apportate alle abitazioni situate lungo gli assi principali del paese, più redditizi dal punto di vista economico, ed hanno dato origine ad organismi aventi una certa qualità formale. Le zone situate ai margini dell'abitato, meno redditizie e perciò scarsamente costruite fino a tutto il secolo XIX, sono state oggetto di interventi frammentari, che non hanno contribuito in nessun modo a

qualificare il tessuto urbano. Ad oggi, il centro storico, pur essendo stato oggetto anche recentemente di una massiccia opera di ristrutturazione, rimane comunque isolato dalla vita quotidiana dei cittadini, che non vi risiedono, e presenta difficoltà nell'orientamento e nella percezione piena e reale della sua struttura storica.

Il nucleo insediativo di Pescia Romana si è sviluppato a partire dagli anni '50 sul preesistente centro aziendale Boncompagni, dando origine ad un borgo agricolo che alla metà degli anni '70 aveva raggiunto le dimensioni di un vero e proprio centro urbano. Il centro moderno, che si è esteso fino ad arrivare a ridosso della S.S. Aurelia, nell'area compresa tra i fossi della Marzola e della Percossa, è collegato al vecchio nucleo da un lungo viale di pini, ed è tuttora in fase di espansione pur avendo raggiunto i 246.000 mc edificati. La frazione di Pescia Romana include anche un piccolo nucleo urbano sul mare di 71.000 mc a carattere turistico.

Marina di Montalto era, sino agli anni sessanta, un piccolo agglomerato balneare a servizio di Montalto di Castro e dei centri dell'entroterra, con appena 110.000 mc edificati. Lo sviluppo turistico dell'area, avvenuto a partire dagli anni settanta ha provocato l'espansione di questo nucleo insediativo che oggi, con una cubatura complessiva di 650.000 mc prevalentemente costituita da mini alloggi turistici, è diventato uno dei poli trainanti dell'economia cittadina. Il PRG del 1974 prevedeva ulteriori cubature per circa 150.000 mc, rimaste inedificate per i vincoli imposti dalla LR n. 49/84 che ha bloccato l'edificazione di tutta la fascia costiera.

1.6 La popolazione

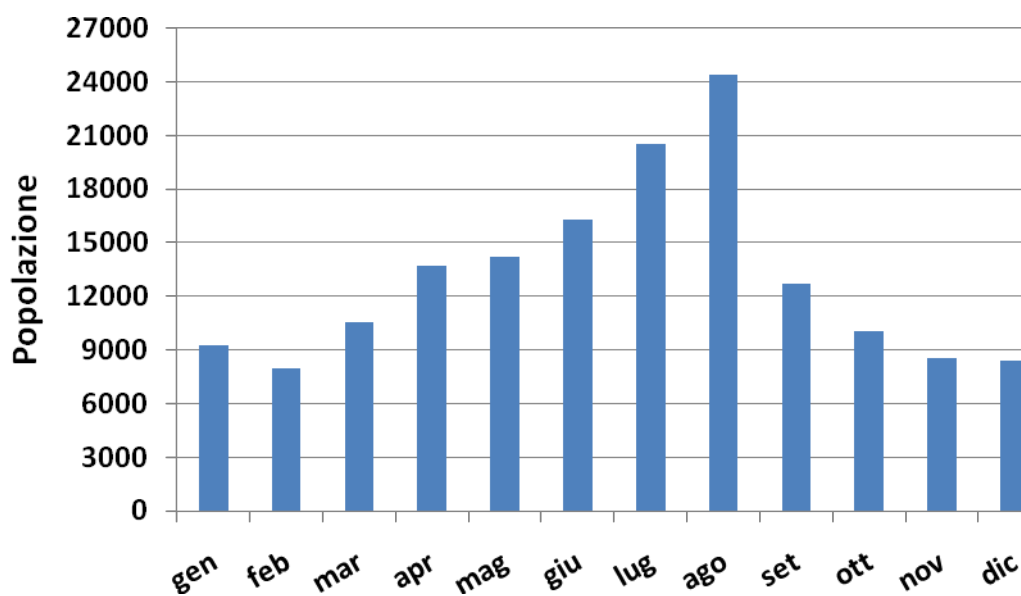


Figura 1.6.1 : Stima della popolazione presenze nel comune di Montalto di Castro. Anno 2007

La popolazione residente nel comune di Montalto di Castro al 31 dicembre 2009 è di 8791 persone così distribuite: 5556 a Montalto di Castro, 2461 a Pescia Romana e 594 a Marina di Montalto.

La spiccata vocazione turistica dell'area implica una significativa variabilità del numero di persone presenti sul territorio comunale, tanto che in alcuni periodi dell'anno esso può arrivare anche a triplicare il numero dei residenti. Prevedere il numero di presenti sul territorio comunale è ovviamente fondamentale per l'Amministrazione che deve dimensionare i servizi offerti al cittadino e a tal fine la produzione dei RSU può essere un buon indicatore. Uno studio finalizzato ad identificare quale settore del territorio nazionale avesse una produzione di RSU più simile a quella della popolazione residente a Montalto di Castro ha evidenziato il Lazio e l'Italia Centrale segnalando invece significative differenze con la provincia di Viterbo. La produzione di RSU dell'Italia Centrale nel 2007 (ultimo dato disponibile dal Rapporto nazionale sulla gestione dei RSU redatto da ISPRA), usato per stimare le presenze mensili nell'area (figura 1.6.1), suggerisce che sul

territorio comunale sia presente, ad eccezione dei mesi invernali da novembre a dicembre, una popolazione maggiore di 10000 abitanti che aumenta costantemente all'avanzare della bella stagione a superare, in Agosto, le 25000 unità. Su base annuale, ciò equivale ad una popolazione equivalente media di circa 13000 unità.

1.7 Apparato produttivo e servizi

La struttura economica del Comune di Montalto di Castro è caratterizzata prevalentemente da una economia agricola, che resta l'occupazione principale della popolazione nonostante negli anni settanta si sia registrato un forte sviluppo dell'attività turistica e del commercio (figura 1.7.1). Scarso peso hanno i settori industriale ed artigianale, ad eccezione della centrale termoelettrica, di un cementificio, e di un impianto di recupero di beni durevoli recentemente insediatesi nell'area industriale recentemente attrezzata. La struttura demografica del tessuto imprenditoriale vede:

- il settore agricolo, con oltre ottocento aziende, rappresenta circa la metà (54%) del totale delle imprese attive;
- il settore industriale, con oltre 400 imprese prevalentemente dedite al commercio all'ingrosso e al dettaglio, rappresenta un quarto del totale delle imprese attive. Di particolare rilievo in questo settore è il comparto turistico (Alberghi, bar e ristoranti) che rappresenta oltre il 5% delle imprese esistenti nell'area;
- il settore dei servizi rappresenta circa l'11 % del totale delle imprese attive.
- L'andamento temporale della natalità/mortalità delle imprese, rilevabile dai tassi di iscrizione e di cessazione alla Camera di Commercio, appare costante per i settori agricolo e turistico ma evidenzia un decremento del settore industriale attribuibile al comparto delle attività manifatturiere e delle costruzioni.

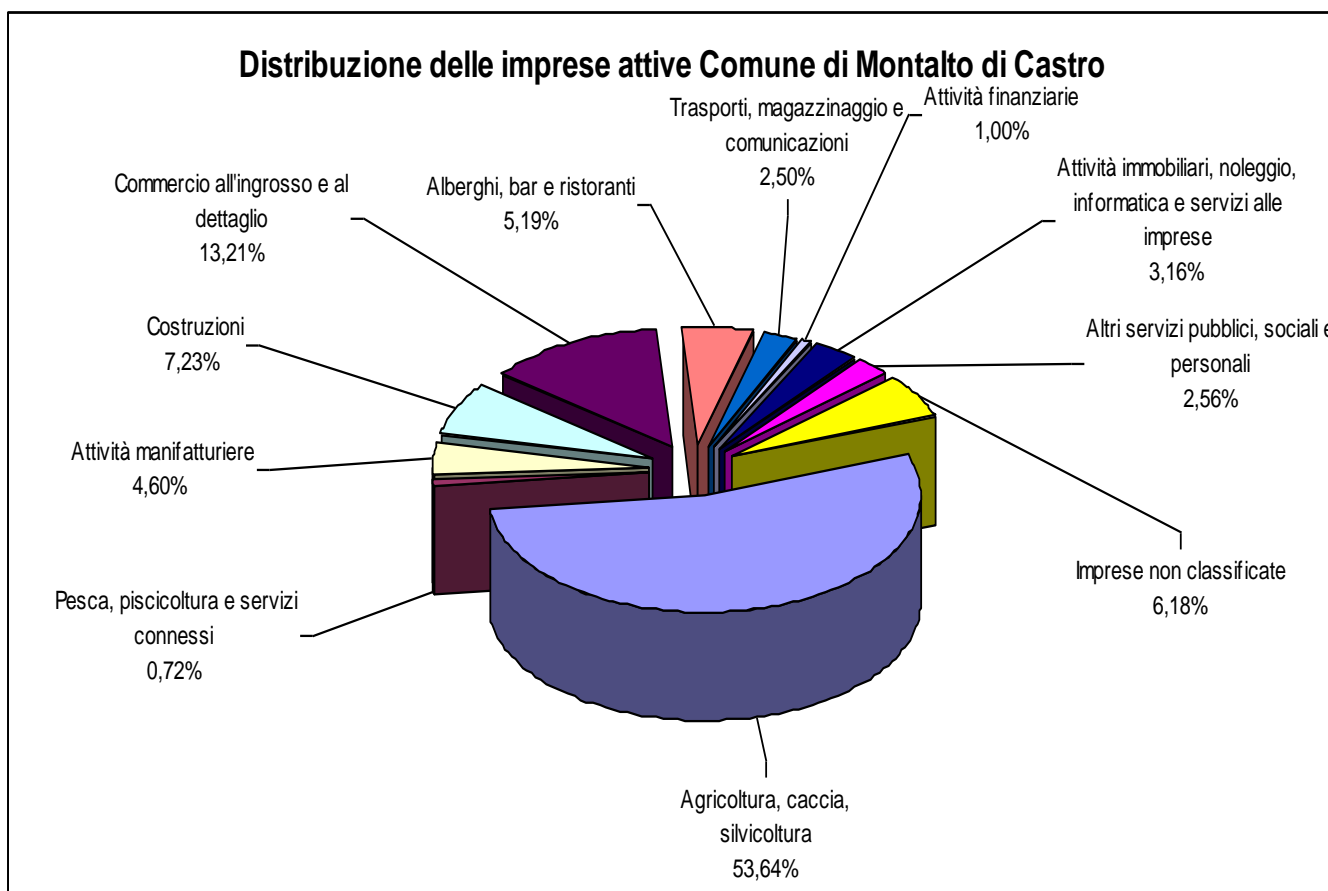


Figura 1.7.1: distribuzione delle imprese attive

Per quanto riguarda la forma giuridica delle imprese, il sistema produttivo del Comune di Montalto di Castro si caratterizza per la prevalenza di imprese medio-piccole appartenenti alla tipologia di impresa individuale. Questa tipologia societaria, infatti, copre rispettivamente il 96%, 67% e 47% dei comparti agricolo, industriale e turistico.

Relativamente alla pressione ambientale, due attività meritano una particolare menzione: la centrale termoelettrica ed il Cementificio, realizzato nell'area industriale recentemente attivata. In particolare:

- la CTE, che con una potenza installata di oltre 3600 MW è il più grande impianto termoelettrico italiano. Nel 2007 essa ha bruciato circa 530000 t di olio combustibile ed 1,5 miliardi di Nmc di metano, per produrre 7247 GWh di energia elettrica, emettendo in atmosfera 2022 t di ossidi di zolfo, 1878 t di ossidi di azoto e 67 t di polveri ed avviando a smaltimento 1630 t di rifiuti speciali, il 60% dei quali pericolosi;
- il Cementificio, nello stesso anno, ha prodotto circa 500.000 t di cemento, macinando clinker e mescolandolo con pozzolana ed altre materie prime reperite nel circondario, ed emettendo in atmosfera oltre 16 t di polveri.

1.8 L'Amministrazione Comunale e la sua gestione

In base allo Statuto Comunale, approvato con Deliberazione Consiliare n. 45 del 27/09/2002, sono organi di governo del Comune il consiglio comunale, la giunta comunale ed il sindaco.

Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo, di controllo politico e amministrativo. La presidenza del Consiglio Comunale è attribuita al Sindaco.

La Giunta collabora col Sindaco, lo coadiuva nella gestione amministrativa del comune svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, impartisce direttive al Segretario Comunale ed ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali ed è il legale rappresentante del comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello stato. Il Comune ha un Segretario Comunale al quale, in base allo Statuto Comunale, è stata attribuita la funzione di Direttore Generale.

| | SCOPO | CAPITALE SOCIALE | SEDE SOCIALE | QUOTA % |
|-------------------------------|--------------------------------------|------------------|--|---------|
| SPAL srl (in liquidazione) | Sviluppo e Promozione economica | € 524.036,00 | Piazza Matteotti, n. 1 Montalto di Castro | 49 |
| MASTARNA srl | Gestione servizi di pubblica utilità | € 258.000,00 | Via della Volta Buia n. 2 Montalto di Castro | 60 |
| MONTALTO AMBIENTE spa | Servizi Ambientali | € 153.000,00 | Via G. Guglielmi n. 8 Montalto di Castro | 20 |
| FARMACIA COMUNALE\snc | Gestione Farmacia Comunale | € 20.000,00 | Via del Palombaro n. 11 | 100 |

Tabella 1.8.1: Società partecipate dall'Amministrazione Comunale

La dotazione organica (costituita da 56 unità in ruolo, 5 unità con contratto a mandato del Sindaco) è distribuita in 4 aree, affidate a nove responsabili:

- Area Amministrativa
- Area Contabile
- Area Tecnica
- Area di Vigilanza

Alla direzione dei Servizi, sono preposti dei Responsabili che assicurano l'ottimale gestione delle risorse loro assegnate per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi politici.

L'Amministrazione si avvale per la gestione del comune del Piano Esecutivo di Gestione al quale è affidata l'applicazione delle scelte contenute nel bilancio di previsione. Si attua in tal modo la separazione fra l'attività di programmazione e l'attività di indirizzo da una parte, e l'effettiva gestione tecnico amministrativa di esclusiva competenza dei Responsabili di settore.

In figura 3.1 è riportato l'organigramma del Comune con articolazione per aree e servizi, e nella tabella n. 1.8.1 sono elencate le imprese da esso partecipate



2 La politica ambientale

Il documento di politica ambientale con il quale il Consiglio Comunale, nel Gennaio 2004, ha raccolto l'invito a pensare globalmente ed agire localmente lanciato dalla Conferenza ONU di Rio de Janeiro, costituisce una significativa svolta di metodo e di merito nel governo del territorio. La sua approvazione unanime e la conseguente pubblicazione, infatti, gli conferisce il duplice ruolo di strumento con il quale l'Amministrazione Comunale formalizza gli obiettivi ed i principi generali della sua azione ambientale, ed i cittadini controllano l'applicazione della politica dichiarata. In sintesi, detto documento:

- esplicitava la coscienza che lo sviluppo della comunità trova un invalicabile limite nella sua sostenibilità sociale ed ambientale;
- assumeva la qualità ambientale a riferimento dell'azione di governo del territorio ed impegnava l'Amministrazione a perseguirne il costante miglioramento;
- impegnava la Giunta a qualificare l'azione dell'Amministrazione, con l'adozione di sistemi di gestione ambientale codificati a livello internazionale;
- promuovere la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali,

Tre anni dopo, con l'attivazione un sistema di gestione ambientale conforme alla norma ISO 14001 ed al Regolamento CE n. 761/2001 e con l'identificazione delle principali problematiche ambientali del territorio, i principali obiettivi indicati nel documento di politica ambientale potevano considerarsi conseguiti. Nel dicembre 2006 il Consiglio Comunale, approvando all'unanimità la revisione del documento di politica ambientale, integralmente riportato nella presente dichiarazione, ha confermato i principi ispiratori della sua politica ambientale ed identificato le direttrici della sua azione di governo per il successivo triennio. In sintesi, detto documento:

- conferma la qualità ambientale come riferimento costante dell'azione di governo del territorio, ed impegna l'Amministrazione a perseguirla adottando idonei strumenti di gestione e promuovendo la partecipazione della popolazione alle decisioni ambientali;
- identifica le priorità di intervento per il triennio 2007-2009:
 - nel controllo e tutela della qualità dell'ambiente;
 - nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio idrico integrato e della raccolta differenziata dei RSU;
 - nella gestione efficiente delle risorse e dell'energia da parte dell'Amministrazione Comunale;
 - nella promozione della qualità del territorio e della vita della popolazione;
 - nella partecipazione dei cittadini al processo decisionale.

Oggi, all'inizio del 2010, è giunto il momento di verificare l'efficacia della politica ambientale adottata dal Consiglio Comunale comparando i risultati conseguiti con gli obiettivi perseguiti.

Gli obiettivi inerenti *la qualità dell'ambiente*, prioritariamente centrati sul controllo della qualità dell'aria ed sulla bonifica delle aree inquinate, sono stati ampiamente conseguiti. Infatti, nonostante molte di queste attività esulino dalle sue specifiche competenze, l'Amministrazione è oggi in grado:

- di praticare un controllo sistematico della concentrazione in aria degli ossidi di azoto, del biossido di zolfo, del PM₁₀, e dell'ozono, pubblicando ogni anno i risultati nella Dichiarazione Ambientale e sul sito internet del comune;
- di intervenire quando situazioni occasionali possono provocare nell'area impatti ambientali capaci di indurre condizioni di rischio sanitario. Nel corso del triennio interventi di questo tipo si sono verificati a seguito di sversamenti sul suolo ed in mare di sostanze pericolose, e l'Amministrazione è stata presente anche informando la popolazione attraverso comunicati stampa del sindaco. L'evento più impegnativo, per entità e durata, si è verificato nel 2007

quando il Comune in relazione al raddoppio delle emissioni atmosferiche della centrale ENEL, autorizzate dal governo per fronteggiare la carenza di gas metano, ha attivato un sistema di informazione della popolazione in tempo reale sulla qualità dell'aria nel territorio comunale;

- di stabilire rapporti con enti ed istituzioni finalizzati ad una migliore tutela dell'ambiente. Nel corso del triennio, ad esempio, l'attivazione di una collaborazione con il Sistema di Gestione Ambientale della Centrale A. Volta ha consentito sia di dotare le stazioni di monitoraggio del sistema di rilevamento della qualità dell'aria di proprietà ENEL di strumenti per la misura del PM₁₀ e dell'ozono, sia di realizzare un sistema per informare giornalmente i cittadini sulla qualità dell'aria che respirano;
- di qualificare i pareri tecnici di sua competenza per intervenire più incisivamente nelle sedi istituzionali a tutela della salute della popolazione e dell'ambiente. Nel triennio 2006-2009 detti interventi hanno principalmente riguardato la riconversione a carbone della centrale ENEL di Tor Valdaliga Nord, il procedimento di Autorizzazione Ambientale Integrata della Centrale Termoelettrica A. Volta, condotto dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare, l'autorizzazione all'installazione sul territorio comunale di rilevanti impianti fotovoltaici, da parte dell'Amministrazione Provinciale;
- di procedere ad interventi ambientali anche complessi, come quello che nel 2009 ha completato la bonifica di un fondo agricolo in località Serpentaro con la rimozione di circa 1500 t di pneumatici esausti imballati che ivi erano stati illegalmente interrati.

Gli obiettivi inerenti la *sostenibilità ambientale* dei principali servizi che l'Amministrazione fornisce al cittadino sono stati globalmente conseguiti, ma molti margini di miglioramento permangono per il sistema idrico integrato (SI) e la gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) gestiti dall'Amministrazione attraverso appalti.

A seguito degli interventi realizzati negli ultimi anni, l'Amministrazione può garantire durante tutto l'anno una risorsa idropotabile, sufficiente per qualità e quantità, avvalendosi di efficaci sistemi di gestione della qualità chimico-fisica, dei consumi e della dispersione della risorsa idrica ed avendo significativamente migliorato la propria capacità di distribuzione con il collegamento tra le reti di Montalto di Castro e di Pescia Romana.

Gli interventi di questi anni sugli impianti di Montalto Marina e di Pescia Romana hanno ripristinato il corretto smaltimento dei reflui liquidi che si era deteriorato a causa degli eventi calamitosi dell'inverno 2006. I risultati, continuamente monitorati dal SGA, risultano accettabili per per l'impianto di Montalto Marina ma sono passibili di ulteriori miglioramenti per l'impianto di Pescia Romana che, l'associazione tra la sua tecnologia e la limitata capacità di trattamento dei reflui può mettere in crisi nei mesi estivi.

La gestione dei RSU, nonostante nel triennio considerato faccia segnare un deciso incremento della quota differenziata che dal 17% del 2006 passa al 38% del 2009, non può ritenersi completamente soddisfacente poiché non consegue gli obiettivi preposti. Ciò, nonostante nel biennio 2008-2009 l'intero sistema di raccolta e smaltimento dei RSU sia stato completamente rivoluzionato con la ristrutturazione totale dell'area ecologica Incotti, la revisione del sistema di regolazione (Regolamento RSU, Regolamento di Assimilazione dei rifiuti speciali agli RSU, Regolamento TARSU) e l'attivazione della raccolta porta-porta nel centro storico.

L'efficienza nell'uso delle risorse è stato perseguito in questi anni sia all'interno dell'Amministrazione Comunale, attivando un efficiente sistema di monitoraggio dei consumi di acqua ed energia, sia con azioni di informazione/formazione dei cittadini attivate nelle scuole, con il coinvolgimento di studenti ed insegnanti, o promosse in forma di convegni aperti al pubblico, con la partecipazione di esperti nelle materie trattate.

Il Comune favorisce le produzioni energetiche rinnovabili ed il risparmio di acqua ed energia negli edifici per civile abitazione incentivando chi, nella costruzione di nuovi edifici, o nella ristrutturazione e manutenzione straordinaria di quelli esistenti, sostituisce gli impianti energetici esistenti con impianti fotovoltaici o solare termico, oppure installa sistemi di risparmio dei consumi idrici. Tale incentivo, costituito da una riduzione degli oneri concessori che può raggiungere il 30%

del costo di costruzione, viene concesso quando gli impianti installati consentono la soddisfazione del fabbisogno energetico, di condizionamento, di illuminazione, e di produzione di acqua calda sanitaria dell'immobile, o dell'unità abitativa oggetto dell'intervento, per almeno il 60% del fabbisogno.

L'adozione di una politica ambientale basata sul principio che qualità della vita della popolazione e qualità dell'ambiente siano elementi inscindibili ha consentito all'Amministrazione di perseguire la tutela del territorio in armonia con lo sviluppo socio economico dell'area. L'adozione della variante generale al Piano Regolatore, la cui approvazione definitiva dipende dalla Regione Lazio, e l'approvazione del nuovo Regolamento Edilizio dotano l'Amministrazione di due fondamentali strumenti di governo del territorio. La promozione delle energie rinnovabili e l'identificazione a priori delle aree idonee all'installazione di pannelli fotovoltaici al suolo (vedere il capitolo sulla pianificazione territoriale) hanno consentito di orientare lo sviluppo delle capacità produttive dell'area portando alla realizzazione di impianti fotovoltaici che, con una potenza installata al 31 Dicembre 2009 di 32 MW, rendono Montalto di Castro il Comune italiano con più alta produzione di energia fotovoltaica, e gli consentono di soddisfare per intero i bisogni di energia elettrica della comunità che vive su quel territorio. Il riconoscimento internazionale Un Bosco per Kyoto 2010, conferito al Comune per l'impegno della Giunta a limitare i danni del riscaldamento globale e dei relativi cambiamenti climatici, attraverso una politica di riduzione dei gas serra e di difesa dell'ambiente naturale, è la migliore testimonianza dell'efficacia della politica ambientale adottata dal Consiglio.

| POLITICA AMBIENTALE | TARGET | AZIONE | SCADENZA | RISORSE € * 1000 | RESPONSABILE |
|---------------------|------------------------|--|----------|---------------------|----------------|
| | Governo del Territorio | Revisione del Documento di Politica Ambientale | DIC 2010 | interne | Alta Direzione |

Tabella 2.1: Programma inerente la Politica ambientale del Comune

La partecipazione dei cittadini ai processi decisionali è tra gli obiettivi che l'Amministrazione ha sempre perseguito con determinazione articolando gli interventi in due direzioni: la prima focalizzata sulla partecipazione di rappresentanti riconosciuti nella comunità (forum sociale), la seconda centrata sulla partecipazione diretta.

Dopo un avvio controverso e dedicato alla sua organizzazione interna, il forum sociale è decollato ed ha dibattuto tematiche di sicuro interesse per la comunità locale quale l'ipotesi di realizzazione di un rigasificatore a servizio della centrale ENEL o della riconversione nucleare di quest'ultima; la gestione dei RSU e l'installazione di campi fotovoltaici.

La partecipazione diretta dei cittadini presenta invece aspetti contraddittori. Hanno infatti dato buoni risultati le iniziative pubbliche in cui autorità centrali ed esperti nazionali sono stati chiamati a discutere di problemi di attualità inerenti il territorio, quali ad esempio i problemi conseguenti alla presenza sul territorio di un impianto termoelettrico, o l'impatto ambientale connesso con l'installazione al suolo di impianti fotovoltaici di rilevanti dimensioni. Di contro, il coinvolgimento

del pubblico in un dialogo costante ed articolato con l'Amministrazione è stato molto marginale, nonostante l'impegno messo in campo.

Il riesame del SGA da parte della Direzione, approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 2 del 7/1/2010, ha posto in discussione l'attualità del documento di politica ambientale vigente, rilevando che molti degli obiettivi in esso proposti sono stati conseguiti e che lo scenario in cui l'Amministrazione è chiamata ad agire sta rapidamente cambiando. Qualsiasi strategia di sviluppo dell'area è infatti oggi chiamata a confrontarsi con una situazione paradossale che vede il territorio comunale: ospitare i più grandi impianti italiani per la produzione di energia fotovoltaica e termoelettrica, ed allo stesso tempo essere il più autorevole candidato ad ospitare due reattori nucleari da 1600 MWe. In questo contesto, le scelte che l'Amministrazione sarà chiamata a fare incideranno profondamente sia sul tessuto sociale ed economico della comunità, sia sul benessere della popolazione e sulla qualità dell'ambiente. Ne consegue la necessità di una revisione della politica ambientale e la Giunta Comunale ha messo in progetto l'elaborazione di un nuovo documento di politica ambientale entro il 2010 (Tabella 2.1).



POLITICA AMBIENTALE

Il Consiglio Comunale di Montalto di Castro, cosciente che lo sviluppo sociale ed economico di una comunità può indurre sull'ambiente effetti avversi che persistono nel tempo, assume la qualità ambientale a riferimento costante della propria azione di governo del territorio e si impegna a perseguirla adottando idonei strumenti di gestione e promuovendo la partecipazione della popolazione alle decisioni ambientali. In particolare, l'Amministrazione Comunale si impegna a rispettare, la normativa ambientale, a prevenire l'inquinamento ambientale, a minimizzare i consumi di risorse non rinnovabili, a perseguire il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, a promuovere stili di vita e modelli di produzione compatibili con l'ambiente, a valorizzare i beni ambientali e culturali presenti sul territorio.

Per conseguire questi obiettivi l'Amministrazione ha adottato, con deliberazione della Giunta Comunale n.33 del 05/02/2004, un sistema di gestione ambientale che ha il compito di:

- *documentare, rendere operativa, mantenere attiva e diffondere al personale, ai fornitori ed ai cittadini la politica ambientale adottata dall'Amministrazione Comunale;*
- *assicurare la conformità dell'azione dell'Amministrazione Comunale alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile ed agli altri impegni da essa assunti;*
- *redigere ed aggiornare sistematicamente il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ed i traguardi ambientali dell'Amministrazione;*
- *attivare e mantenere operativo un sistema di gestione delle comunicazioni che consenta un colloquio trasparente tra Amministrazione Comunale e cittadini;*
- *promuovere attività di informazione/formazione su tematiche ambientali rivolte all'intera cittadinanza ed ai dipendenti dell'Amministrazione.*

L'azione ambientale dell'Amministrazione Comunale nei prossimi tre anni sarà principalmente orientata lungo cinque direttrici finalizzate ad assicurare:

1. **la qualità dell'ambiente**, principalmente attraverso il controllo della qualità dell'aria e la bonifica delle aree inquinate;
2. **la sostenibilità ambientale di primari servizi al cittadino**, principalmente migliorando l'efficienza e l'efficacia del sistema idrico integrato operante nella frazione di Pescaia Romana, ed incrementando la raccolta differenziata dei rifiuti;
3. **l'efficienza nell'uso delle risorse e dell'energia**, sia monitorando e razionalizzando i consumi dell'Amministrazione Comunale, sia promuovendo il risparmio idrico ed energetico da parte della popolazione;
4. **la qualità del territorio e della vita della popolazione**, promuovendo il recupero del patrimonio archeologico, le attività culturali, la ristrutturazione del centro storico, l'abbattimento delle barriere architettoniche, il supporto socio-economico ai cittadini più svantaggiati, ecc.
5. **la partecipazione della cittadinanza al processo decisionale**, attivando un forum sociale formato da rappresentanti dei cittadini, gestendo in modo trasparente le comunicazioni fra Amministrazione e cittadini, promuovendo campagne informative sui temi ambientali più rilevanti.

Il controllo dell'attuazione della politica ambientale è affidato alla cittadinanza che lo esercita avvalendosi di una periodica dichiarazione ambientale, conforme ai requisiti del regolamento CE 761/2001, la quale illustrerà gli aspetti e gli impatti ambientali connessi con le attività dell'Amministrazione, evidenzierà gli obiettivi ed i traguardi ambientali da essa perseguiti e conseguiti; renderà disponibili alla cittadinanza, ed a chiunque sia interessato, un sistema di indicatori capace di monitorare l'attuazione della politica ambientale.

IL SINDACO

Salvatore Carai

Carai Salvatore

Documento approvato con Delibera del C.C. n. 52 del 4/12/2006

3 Il Sistema di Gestione Ambientale

La Giunta Comunale approvando con Deliberazione n. 2 del 7/1/2010 il riesame del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) da parte della Direzione, ha preso atto che l'esperienza accumulata nella gestione ambientale da alcuni dipendenti dell'Amministrazione e l'efficienza raggiunta dal Sistema rendevano possibile ricondurre la responsabilità del SGA all'interno dell'Amministrazione. Conseguentemente, con Deliberazione n. 3 del 7/1/2010, la Giunta ha sia provveduto ad un'integrale ristrutturazione del SGA, che assume la struttura di Figura 3.1, sia indicato nell'informatizzazione del Sistema e nella sua integrazione nel più complessivo sistema di gestione dell'Ente l'obiettivo da perseguire nel prossimo futuro. Questa ristrutturazione, in accordo con la definizione del Regolamento (CE) 1221/2009 (EMAS), qualifica ulteriormente il SGA come parte del sistema complessivo di gestione dell'Amministrazione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale.

Il documento di riferimento del SGA è il Manuale (MSGA), una collezione di documenti che fotografa in tempo reale il sistema e può essere consultata da chiunque ne abbia interesse.

In pratica, il MSGA è, un raccogliatore suddiviso in 5 sezioni e 19 sottosezioni che include tutti i documenti necessari per descrivere il SGA e documentarne l'attività. In particolare:

Sezione 0. GENERALITA': Contiene le generalità del SGA ed include le seguenti sottosezioni:

- a. *scopo e campo di applicazione*: esplicita la motivazione dell'emissione del documento e l'ambito di applicazione del documento;
- b. *riferimenti normativi*: specifica i documenti di ingresso utilizzati per la redazione del MSGA;
- c. *definizioni*: definisce le variabili citate nel MSGA o i loro documenti di riferimento;
- d. *abbreviazioni e sigle*: illustra le abbreviazioni utilizzate nel MSGA;
- e. *generalità del comune*: indica le posizioni all'interno della struttura dell'Amministrazione Comunale e del SGA;
- f. *politica ambientale*: contiene il documento aggiornato di politica ambientale dell'ente.

Sezione 1. PIANIFICAZIONE: descrive le modalità di intervento ed i vincoli a cui l'attività del SGA deve rispondere. E' articolata nelle seguenti sottosezioni:

- a. *aspetti ambientali*: elenca le attività dell'ente che presentano aspetti ambientali e le modalità di valutazione della loro significatività;
- b. *prescrizioni legali ed altre*: elenca le prescrizioni legali e gli altri obblighi assunti dall'Amministrazione in merito alle attività che possono avere impatti sull'ambiente;
- c. *obiettivi e programma*: specifica gli obiettivi dell'Amministrazione ed il programma d'azione finalizzato al loro conseguimento.

Sezione 2. ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO: descrive le modalità di gestione interna del sistema ed è articolata nelle seguenti sottosezioni:

- a. *struttura e responsabilità*: specifica l'organigramma del SGA (figura 3.1);
- b. *formazione*: illustra le modalità di attuazione della formazione del personale;
- c. *gestione della documentazione e comunicazione*: descrive procedure e strumenti per la gestione della documentazione e della comunicazione interna ed esterna al SGA;
- d. *controllo operativo*: elenca le procedure attuate dal SGA per controllare la propria capacità operativa;
- e. *gestione delle emergenze*: raccoglie le procedure e le istruzioni operative finalizzate all'allarme ed alla gestione delle emergenze.

Sezione 3. VERIFICA: raccoglie le procedure, le istruzioni operative ed i registri finalizzati alla verifica della funzionalità del SGA. Si articola nelle seguenti sottosezioni:

- a. *sorveglianza e misurazioni*: include le procedure e le istruzioni operative finalizzate alla sorveglianza ed alla misurazione dei parametri di riferimento del SGA;
- b. *controllo delle registrazioni*: contiene le procedure finalizzate a garantire la tracciabilità di tutte le operazioni del SGA;
- c. *non conformità e azioni correttive*: elenco delle non conformità rilevate nel corso delle verifiche interne o di terza parte e delle relative azioni di correzione pianificate;
- d. *audit del SGA*: insieme delle linee guida, della pianificazione e degli audit condotti sul SGA e relativi rapporti finali.

Sezione 4. RIESAME DELLA DIREZIONE: Include le procedure ed i documenti inerenti la relazione di fine anno del RSGA e le determinazioni della Giunta che approvano il riesame del SGA.

| REVISIONE DEL SGA | TARGET | AZIONE | SCADENZA | RISORSE € * 1000 | RESPONSABILE |
|---|--------|---|----------|---------------------|---------------------|
| Miglioramento della Gestione Ambientale | | Trasferimento di tutte le Procedure e Istruzioni Operative in <i>iter Civilia</i> | GIU 2010 | interne | Tutti i Settori SGA |
| | | Formazione a tutti i settori dell'Amministrazione | SET 2010 | | |
| | | Uso di routine del nuovo <i>iter</i> per gestione SGA | DIC 2010 | | |

Tabella 3.1: Programma di evoluzione del SGA

In accordo con quanto disposto dalla Giunta Comunale, il SGA, che include attualmente 24 procedure, 9 istruzioni operative, 46 registri e 3 database, ha già iniziato un percorso di informatizzazione dei registri provvedendo ad implementare ed informatizzare:

- il “Registro delle Prescrizioni Normative” M3-3_R18, nel quale vengono raccolte e gestite le legislazione e gli altri regolamenti che hanno aspetti ambientali cogenti per l'Amministrazione;
- il “Registro dei Consumi energetici” nel quale sono registrati i consumi di energia elettrica che vengono scaricati direttamente dal sito Enel, ed i consumi di carburanti e Gas metano.

Il Programma Ambientale” relativo all’ anno 2010, esplicitamente prevede il completamento di questa operazione perseguendo l’obiettivo della costruzione del MSGA informatico gestito con il programma Civilia, già in uso per la gestione delle principali attività comunali (Tabella 3.1).

L'obiettivo mira ad eliminare tutte le procedure cartacee al fine di velocizzare e snellire il processo di approvazione del documento e ridurre il consumo di carta.

La Tabella 3.2 elenca i principali riferimenti normativi per la gestione ambientale di competenza del Comune.

| | |
|------------------------------------|--|
| D. Lgs.152/2006 | Norme in materia ambientale e Correttivo al D.lgs 152/06 |
| Decisione CE 532/2000 | Decisione della Commissione, del 3 maggio 2000, che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi |
| D M 11/10/2001 | Condizioni per l'utilizzo dei trasformatori contenenti PCB in attesa della decontaminazione o dello smaltimento. |
| DPR 216/88 | Attuazione della direttiva CEE n. 85/467 recante sesta modifica (PCB/PCT) della direttiva CEE n. 76/769 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relativi alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183 |
| D. Lgs.36/2003 | Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti |
| D. Lgs.275/1993 | Riordino in materia di concessione di acque pubbliche. |
| Legge.36/94 | Disposizioni in materia di risorse idriche. [Legge Galli] |
| Legge 10/1991 | Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. |
| D. Lgs.81/2008 | Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. |
| DPCM 01.03.1991 | Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno. |
| DPR 577/1982 | Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio |
| DPR 412/1993 | Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 . |
| Norma UNI EN ISO 14001:2004 | Sistemi di gestione ambientale. Requisiti e guida per l'uso |
| REG. (CE) n. 1221/2009 | sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE (EMASIII) |
| L R Lazio 6 /2008 | Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia (1) |
| L R Lazio 18 /2006 | Delega alle Province di funzioni e compiti amministrativi in materia di energia. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche (1) |
| L R Lazio 6 /1996 | Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (1). |
| L R Lazio 23 /2006 | Modifiche alla legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti) e successive modifiche (1) |
| L R Lazio 27 /1998 | Disciplina regionale della gestione dei rifiuti. (1) |

Tabella 3.2: Principali riferimenti normativi per la gestione dell'ambiente di competenza comunale.

3.1 Indicatori di Prestazione

La gestione degli aspetti ambientali connessi all'attività di un'organizzazione e la realizzazione della sua politica ambientale sono gli obiettivi primari che un SGA deve conseguire, facendo attenzione che i risultati raggiunti siano misurati e il miglioramento continuo delle sue prestazioni ambientali sia apprezzabile. A tal fine, l'Amministrazione si è dotata di un sistema di indicatori, generici e settoriali, che, attraverso la comparazione nel tempo o con organizzazioni simili, consenta di valutare le proprie prestazioni e di diffondere informazioni pertinenti e comparabili. In accordo con il Regolamento CE 1221/2009 sono stati identificati:

- **gli indicatori chiave**, che rappresentano l'entità degli impatti connessi con gli stili di vita e l'organizzazione sociale della comunità, sono sostanzialmente riconducibili alla produzione al rateo di raccolta differenziata dei RSU, ai consumi energetici e di acqua potabile, alla qualità dell'aria;
- **altri indicatori**, riconducibili all'efficacia della gestione ambientale dell'Amministrazione, sono: quantità di RSU prodotti, acqua dolce emunta dall'acquedotto, frequenza campioni non conformi alla norma nelle acque di scarico del depuratore, vigilanza ambientale (frequenza di interventi richiesti per visita ispettiva, efficienza dei servizi al cittadino), protezione civile (numero e tipologia degli interventi), qualità dell'aria (concentrazioni di PM₁₀ e di ozono), ecc.

Gli indicatori chiave, sostanzialmente costituiti dal consumo di risorse e da immissioni di contaminanti nell'ambiente, dipendono significativamente dalla dimensione della popolazione e/o dalla superficie del territorio amministrato, oltre che alle modalità della gestione ambientale. Nel caso specifico di Montalto di Castro il grado di incertezza insito nella stima di dette variabili è però abbastanza alto e necessita di essere brevemente discusso.

Nel precedente paragrafo 1.7 è stata evidenziata la variabilità stagionale delle persone presente nel Comune che può andare da una media mensile di 9000 individui nel mese di Gennaio ad una di circa 25000 nel mese di Agosto, passando per punte giornaliere che possono raggiungere le 50000 unità. E' evidente che ciò mette a dura prova l'efficienza dei servizi, costretti ad operare tra situazioni così estremi, e tende a falsare i consumi medi delle risorse che non possono essere riferiti ai soli residenti. Per avere una misura della popolazione media annuale presente sul territorio si è quindi ricorso, avvalendosi della quantità di RSU raccolti, della stima di una popolazione equivalente quantificata in 13000 presenze giornaliere medie per anno. In altre parole gli indicatori normalizzati sulla popolazione che saranno usati nel corso di questa dichiarazione faranno riferimento a Montalto di Castro come ad una ipotetica cittadina di 13000 abitanti.

La vocazione turistica dell'area influisce anche sull'uso del suolo che ospita un patrimonio edilizio costituito per oltre due terzi da seconde case con la conseguente urbanizzazione di vaste aree abitate per periodi di tempo estremamente limitati. Questo aspetto induce una notevole distorsione nella stima dei consumi energetici pro capite che non risultano affidabili nemmeno usando la popolazione equivalente di 13000 residenti. Servizi come l'illuminazione pubblica, che rappresenta più della metà dei consumi energetici dell'Amministrazione Comunale, fanno infatti riferimento al massimo della popolazione ospitabile piuttosto che alla sua media. Nel caso dei consumi energetici si provvederà pertanto ad una normalizzazione spaziale, ovvero per Km² antropizzato, piuttosto che per abitante. Il territorio del Comune di Montalto di Castro ha una superficie di 190 Km² ed un'area urbanizzata di circa 237 ha che ne costituisce il 12% ca.



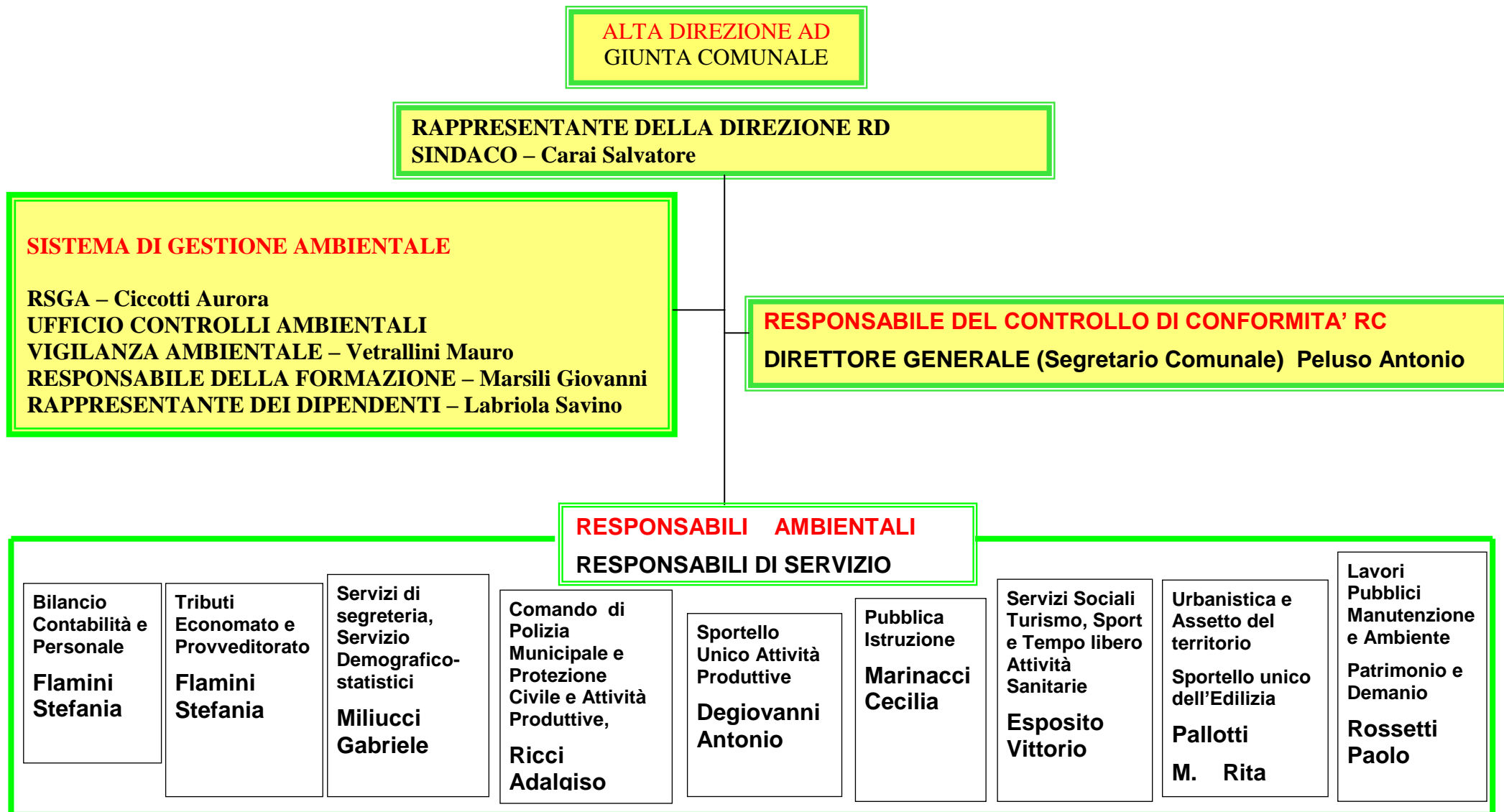


Figura 3.1 : Organigramma dell'Amministrazione Comunale e del SGA,

4 Le attività dell'Amministrazione Comunale

L'Amministrazione comunale si è dotata degli strumenti per identificare con sistematicità gli aspetti ambientali diretti ed indiretti connessi alle proprie attività, prodotti e servizi e per valutarne la significatività degli impatti sull'ambiente.

Due procedure, rispettivamente finalizzate all'identificazione gestione e registrazione degli aspetti ambientali ed alla valutazione degli aspetti ambientali, un'istruzione operativa ed un Registro degli Impatti Ambientali affidano ai RA il compito di valutare ed identificare gli aspetti ambientali inerenti le attività afferenti ai settori di loro competenza. Al RSGA è attribuito il compito di compilare, conservare ed aggiornare il Registro degli aspetti ed impatti ambientali detenuto nell'Archivio Ambiente.

La valutazione della significatività è operata classificando gli aspetti ambientali identificati in diretti ed indiretti sulla base delle possibilità di controllo dell'Amministrazione delle attività che generano gli impatti ambientali. A titolo esemplificativo sono:

- diretti tutti gli aspetti ambientali inerenti attività di gestione e servizio che l'Amministrazione esercisce in proprio o controlla attraverso contratti di appalto;
- indiretti tutti gli aspetti ambientali inerenti attività di autorizzazione che l'Amministrazione

Gli aspetti ambientali diretti i cui impatti siano riconducibili al consumo di materia ed energia sono controllati attraverso la registrazione dei consumi e l'imposizione dell'obiettivo della loro riduzione.

La significatività degli aspetti ambientali inerenti attività di servizio è valutata attribuendo loro un indice basato sulla rilevanza dell'impatto ambientale, sulla sensibilità ambientale dell'area impattata, sull'attenzione prestata all'impatto dalla popolazione e sulla conformità dell'impatto alla normativa (Figura 4.1).

La significatività di aspetti ambientali indiretti, quali ad esempio attività di rilascio, concessioni o autorizzazioni regolate per legge, è valutata associando alla significatività delle attività di servizio vista in precedenza la tipologia dell'autorizzazione ed il grado di influenza dell'Amministrazione Comunale sulla decisione (Figura 4.2)

Nel seguito sono descritte le principali attività dell'Amministrazione Comunale i cui impatti sull'ambiente sono stati valutati altamente o mediamente significativi. Esso è articolato in paragrafi in cui per ogni attività:

- è riportata una tabella che identifica gli impatti sull'ambiente, ne riporta il grado di significatività ad essi attribuito, indica gli strumenti e gli indicatori adottati dall'Amministrazione per la sua gestione e controllo;
- sono analizzati i risultati conseguiti negli anni precedenti, con particolare riferimento al conseguimento degli obiettivi riportati nello specifico registro del SGA, e le possibilità di introdurre ulteriori miglioramenti nella sua gestione dei suoi aspetti ambientali;
- sono elencate e sinteticamente descritte in una tabella le iniziative programmate per il contenimento e/o la rimozione degli impatti ambientali loro ascrivibili, specificato l'obiettivo perseguito e l'azione attraverso cui si intende conseguirlo, le relative scadenze e le risorse attribuite, gli indicatori deputati al controllo della sua efficacia ed il settore dell'Amministrazione cui è affidata la responsabilità del conseguimento dell'obiettivo.

TAVOLA PER IL CALCOLO DELLA SIGNIFICATIVITA'

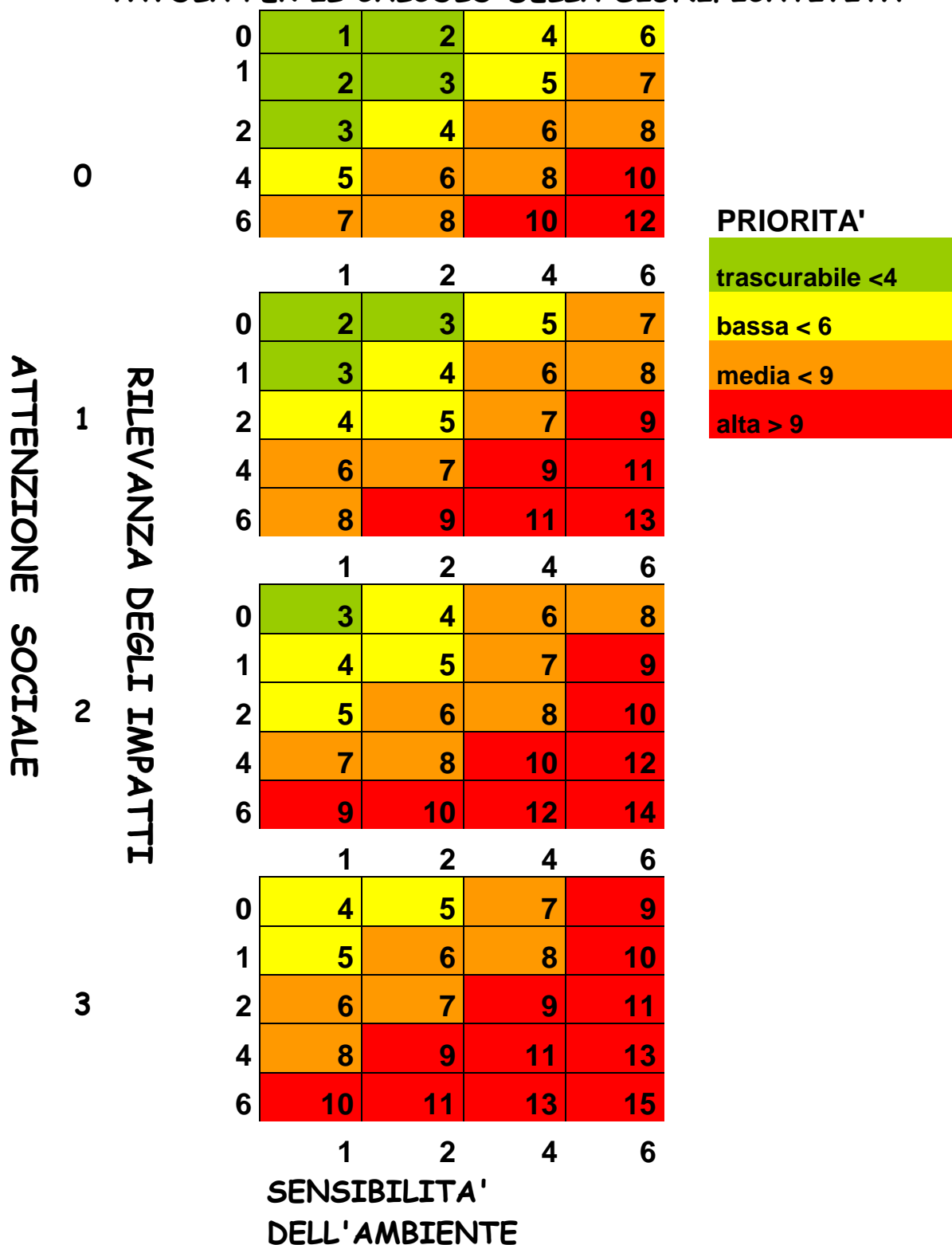


Figura 4.1: Schema di calcolo della significatività degli aspetti ambientali diretti



| ENTITA' DEGLI ASPETTI AMBIENTALI | | |
|----------------------------------|------------|--|
| ATTIVITA' DI FORNITURA E SERVIZI | INDICATORI | ATTIVITA' DI AUTORIZZAZIONE E LICENZE |
| SIGNIFICATIVITA' TRASCURABILE | 0 | NESSUNO IMPATTO AMBIENTALE |
| SIGNIFICATIVITA' BASSA | 1 | RIUTILIZZO E RECUPERO DI MANUFATTI ESISTENTI |
| SIGNIFICATIVITA' MEDIA | 2 | ATTIVITA' TEMPORANEE |
| SIGNIFICATIVITA' ALTA | 5 | ATTIVITA' PERMANENTE |

| GRADO DI INFLUENZA DELL'AC | |
|----------------------------|---|
| BASSO | 0 |
| MEDIO | 2 |
| ALTO | 4 |

| GRADO DI INFLUENZA DELL'AC | | | | |
|----------------------------------|---|---|---|---|
| | 0 | 2 | 4 | |
| ENTITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI | 0 | 0 | 2 | 4 |
| | 1 | 1 | 3 | 5 |
| | 2 | 2 | 4 | 6 |
| | 5 | 5 | 7 | 9 |

Figura 4.2: Schema di calcolo della significatività degli aspetti ambientali indiretti.

Oltre l'ambiente, l'Amministrazione Comunale pone molta attenzione alla sicurezza la cui gestione è finalizzata:

- alla prevenzione degli incidenti ed alla tutela della salute sul luogo di lavoro;
- al rispetto delle normative inerenti il patrimonio comunale;
- alla sicurezza e tutela della salute delle persone presenti sul territorio comunale.

La tutela della salute dei dipendenti Comunali opera all'interno dell'Amministrazione, è gestita in proprio dall'Amministrazione attraverso un Responsabile del Servizio di Prevenzione al quale, in accordo con il D.Lgs. 81/2008, è affidato il controllo dei rischi e l'approntamento delle idonee misure di prevenzione.

La gestione della sicurezza inerente gli immobili comunali, affidata ai Settori Lavori Pubblici, Manutenzione ed Ambiente e Demanio e Patrimonio, è puntualmente descritta nel successivo paragrafo 4.3 dedicato alla Gestione del patrimonio Comunale.

La gestione della sicurezza e della salute delle popolazioni, affidata alla Protezione Civile per quanto attiene gli aspetti incidentali e traumatici, ed al SGA per quanto riguarda la prevenzione dell'inquinamento ambientale, è descritta nei successivi paragrafi 4.7 e 5.1.

Il controllo sistematico del territorio e dell'efficacia della gestione della sicurezza operata dai responsabili competenti, affidato alla Vigilanza Ambientale, è descritto nel paragrafo 4.6.

4.1 La gestione dei RSU

La legislazione italiana, nelle more della costituzione dell'Autorità d'ambito competente per territorio, attribuisce ai comuni la gestione, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) e dei rifiuti speciali ad essi assimilati.

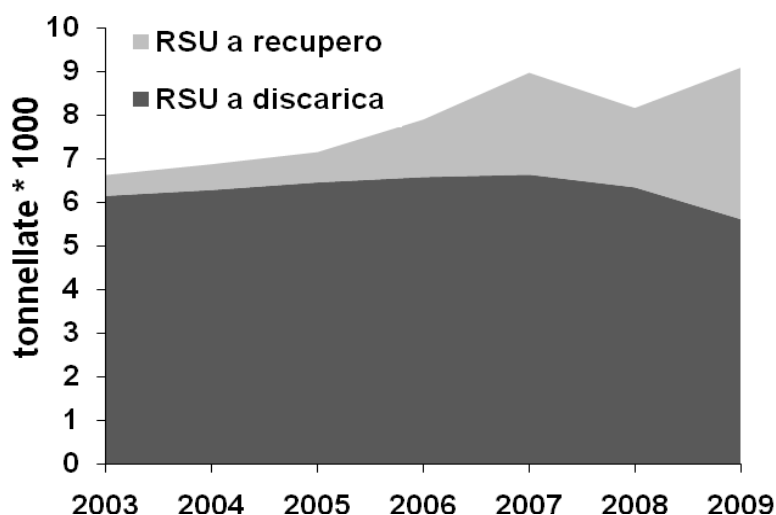


Figura 4.1.1: Raccolta e smaltimento dei RSU. Area scura: RSU avviati a discarica; Area chiara: RSU avviati a recupero

L'Amministrazione comunale sin dal 2003, anno in cui si è dotata di un Sistema di Gestione Ambientale, ha valutato altamente significativi gli impatti ambientali connessi con dette attività, ha predisposto misure di controllo e sorveglianza (tabella 4.1.1), e ha tenacemente perseguito l'incremento della raccolta differenziata e l'informazione dei cittadini. L'Amministrazione ha conseguito interamente gli obiettivi che si era posta nel corso di questi anni ed il Comune di Montalto di Castro dispone oggi di un'isola ecologica interamente ristrutturata e di un sistema di regolamenti che gli consente di gestire efficacemente la raccolta e lo smaltimento dei RSU, l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani ed il controllo dell'efficienza del servizio. La tabella 4.1.2 e la figura 4.1.1, che rispettivamente riportano la distribuzione per tipologia dei RSU raccolti e la loro produzione in funzione delle modalità di smaltimento, sintetizzano i risultati della gestione dei RSU mettendo in evidenza sia i buoni risultati conseguiti dall'Amministrazione, sia i consistenti margini di sviluppo ancora possibili per questa gestione. E'infatti evidente, da un lato, la correlazione tra il significativo e costante incremento della raccolta differenziata e l'andamento crescente della quantità di RSU avviati a recupero, che sono passati dalle 482 t del 2003 alle 3470 t del 2009. Dall'altro lato è però altrettanto evidente che, nonostante gli RSU smaltiti in discarica siano diminuiti negli stessi anni del 10% circa, passando dalle 6140 t del 2003 alle 5607 t del 2009, questa opzione resta ancora per l'Amministrazione comunale la modalità prevalente di smaltimento dei RSU.

Entrando ulteriormente nello specifico di questa attività dell'Amministrazione, è doveroso osservare che nel periodo considerato la produzione di RSU, in accordo con quanto accade in Italia e nel Lazio, è costantemente aumentata sino a superare nel 2009 le 9000 tonnellate. La comparazione con dette realtà territoriali, evidenzia che a partire dal 2006 l'incremento della

produzione di RSU a Montalto di Castro risulta significativamente maggiore di quello registrato negli ambiti territoriali assunti a riferimento, attestandosi complessivamente sul +37% alla fine del periodo considerato (Figura 4.1.2).

| GESTIONE RSU- ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO | SIGNIFICATIVITA' ALTA | IMPATTI SU AMBIENTE | CONTROLLO OPERATIVO | SORVEGLIANZA |
|--|-----------------------|--|--|--|
| | | <p>Impatto visivo</p> <p>Inquinamento atmosferico</p> <p>Consumo di risorse</p> <p>Uso del suolo</p> <p>Vapori ed odori</p> <p>Produzione rifiuti</p> <p>Trattamento sostanze pericolose</p> | <p>PROCEDURA per la gestione RSU</p> <p>REGOLAMENTO RSU</p> <p>REGOLAMENTO TARSU ASSIMILIAZIONE RIFIUTI SPECIALI AGLI RSU</p> <p>CAPITOLATO GESTIONE RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO RSU</p> <p>ISTRUZIONE OPERATIVA GESTIONE ISOLA ECOLOGICA</p> <p>CONVENZIONI: raccolta batterie; recupero di RAEE; recupero imballaggi in cartone; recupero plastiche; recupero vetro.</p> | <p>Elenco rifiuti</p> <p>Elenco imprese autorizzate alla gestione RSU</p> <p>Copia autorizzazioni</p> <p>Registro carico e scarico</p> <p>Controllo Ufficio Vigilanza Ambientale</p> <p>MUD</p> <p>Formulari</p> |

Tabella 4.1.1: Schema gestione ambientale dei RSU

Il significativo incremento della produzione dei RSU non ha ostacolato l'azione dell'Amministrazione relativa alla raccolta differenziata la quale, nello stesso periodo, è aumentata di circa 6 volte passando dal 7% al 38%. Un'analogha comparazione con gli ambiti territoriali di riferimento, sottolinea l'efficacia degli interventi dell'Amministrazione in questo settore che consente oggi il comune di Montalto di Castro, che al 2003 aveva ratei di raccolta differenziata molto bassi, di collocarsi ben al di sopra delle medie regionale e nazionale (Figura 4.1.3).

Nonostante i lusinghieri risultati raggiunti, l'obiettivo di raggiungere il 45% di raccolta differenziata, posto dalla normativa al 2008 e dall'Amministrazione comunale al 2009, non è stato conseguito, sebbene gli obiettivi dell'ultimo biennio finalizzati all'incremento della raccolta differenziata siano completamente stati conseguiti. In particolare sono stati revisionati nel corso del 2008 i Regolamenti inerenti la gestione e raccolta dei RSU; l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani e la tassazione per la raccolta e smaltimento dei RSU (TARSU). I principali elementi innovativi di tali revisioni hanno riguardato:

- l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che è stata vincolata al conferimento di rifiuti con un rateo di differenziazione di almeno il 60%;

- la TARSU che, adottando un criterio di calcolo della Tassa simile a quello della Tariffa, propone sconti per il riciclo dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani operato dai produttori.

| Codice rifiuti | Tipologia rifiuto | Quantità tonnellate | | | | | | |
|----------------|--|---------------------|------|------|------|------|------|------|
| | | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| 200301 | Rifiuti indifferenziati | 6140 | 6275 | 6449 | 6571 | 6626 | 6335 | 5607 |
| 200307 | rif. Ingombranti | 360 | 486 | 365 | 370 | 286 | 244 | 236 |
| 200201 | Rifiuti biodegradabili / verde potature | 419 | 496 | 528 | 758 | 779 | 968 | 933 |
| 170405 | ferro | 17 | | 28 | 57 | | 37 | 7 |
| 200123 | Apparecchi fuori uso contenenti clorofluorocarburi | | | | | 17 | 23 | 25 |
| 200101 | carta e cartone | 9 | 38 | 56 | 50 | 175 | 135 | 173 |
| 150102 | imballaggi in plastica | | | 41 | 21 | 31 | 57 | 79 |
| 200132 | medicinali | | 0,01 | | | 0,05 | 0,13 | 0,3 |
| 150107 | Imballaggi in vetro | | | 14 | 10 | 42 | 64 | - |
| 200138 | Legno non contenente sostanze pericolose | | | | | 91 | 109 | 35 |
| 200135 | Apparecchiature elettriche ed elettroniche, contenenti componenti pericolosi | | | 1 | 1 | 7 | 29 | 34 |
| 200102 | vetro | | | 2 | 10 | 33 | 14 | 9 |
| 200139 | Rifiuti plastici (ad esclusione di imballaggi) | | | 1 | | | | 11 |
| 150106 | multimateriale | | 54 | 20 | 39 | 13 | 62 | 239 |
| 200140 | metallo | 37 | 9 | | | 6 | 47 | 86 |
| 200110 | abbigliamento | | | | | 8 | 7 | 19 |
| 160103 | Pneumatici fuori uso | | | | | 8 | | 1174 |
| 170904 | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione | | | | | 15 | 15 | 2 |
| 200133 | Batterie ed accumulatori | | 0,02 | 6 | 4 | 6 | 10 | 10 |
| 200136 | Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso | | | | | | | 14 |
| 150101 | Imballaggi in carta e cartone | | | | | | | 201 |
| 190605 | Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale | | | | | | | 183 |
| | totale differenziato | 482 | 593 | 697 | 1320 | 2336 | 1821 | 3470 |
| | Percentuale raccolta differenziata | 7 % | 9 % | 10 % | 17 % | 26% | 22% | 38% |

Tabella 4.1.2 Raccolta e differenziazione dei RSU.

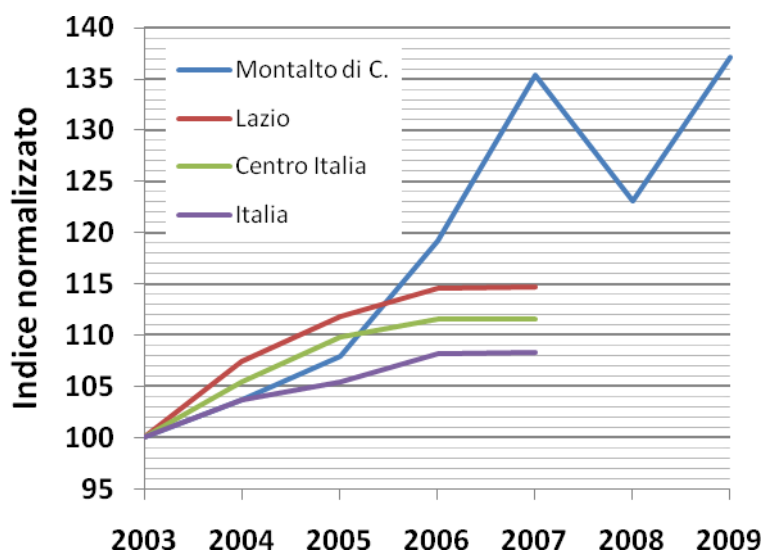


Figura 4.1.2: Produzione di RSU in alcune aree italiane, 2003=100.
(Nostra elaborazione su dati del Rapporto Nazionale sui Rifiuti 2008)

Oltre agli aspetti gestionali l'intervento dell'amministrazione ha riguardato anche gli aspetti strutturali e, nel corso del 2009:

- è stata completata la ristrutturazione dell'eco-centro (Incotti), un area di 2465 mq attrezzata per la raccolta differenziata di nella quale i cittadini, e coloro che ne hanno titolo, possono conferire direttamente i RSU ed i rifiuti speciali assimilabili agli urbani tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17;
- è stato riorganizzato il servizio di raccolta dei RSU e degli speciali assimilati, vincolando all'incremento della raccolta differenziata il disciplinare di appalto che regola i rapporti con l'associazione temporanea di imprese a cui è affidata la gestione della raccolta e trasporto dei RSU per il triennio 2009 – 2011;
- i contenitori per carta, vetro e metallo, plastica, sono stati riposizionati nelle 92 piazzole distribuite a Montalto di Castro (31), Pescia Romana (27), Marina di Montalto (30) ed area archeologica di Vulci (4);
- è stata avviata la raccolta porta a porta nel centro storico di Montalto di Castro;
- sono state organizzate raccolte domenicali di rifiuti ingombranti in diverse aree del territorio comunale ed è stato istituito un servizio giornaliero per il ritiro a domicilio di rifiuti ingombranti.

La variabilità stagionale della popolazione presente sul territorio comunale, che nei mesi estivi supera le 40000 unità, è un aspetto che complica significativamente le strategie di gestione dei rifiuti, impedendo o rendendo incerta la comparazione con altre realtà locali e nazionali sia della produzione di rifiuti, sia dei metodi finalizzati all'incremento della raccolta differenziata.

La figura 4.1.4, che riporta la produzione mensile di RSU degli ultimi tre anni, evidenzia tale fenomeno mostrando che, mediamente, la produzione di RSU eccede le 1000 t/mese nel trimestre Giugno-Agosto, si attesta intorno alle 600 t/mese in primavera ed autunno e decresce intorno alle 400 t/mese tra novembre e febbraio. Assumendo come riferimento esclusivamente il periodo intercorrente tra ottobre e marzo, in cui la differenza tra popolazione presente e residente può essere ritenuta trascurabile, la produzione media pro capite di RSU del 2007, stimata in 1,75 kg/giorno, risulta maggiore di quelle registrate nella Provincia di Viterbo (+24% circa) e nella Regione Lazio (+6% circa). Risultati analoghi sono ottenuti usando come denominatore la popolazione equivalente di 13000 residenti /die che suggerisce una produzione media di 626 Kg/anno p.c. Anche in questo caso essa risulta maggiore di quelle della Regione Lazio e della Provincia di Viterbo rispettivamente del 3% e 21% circa.

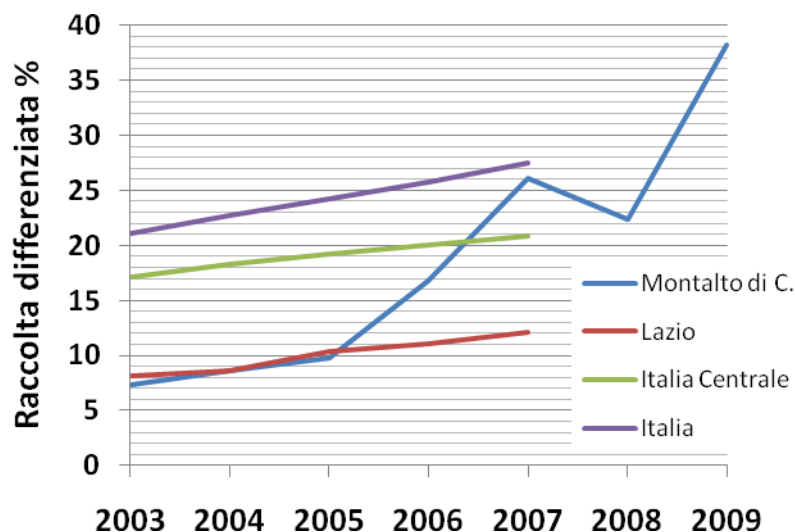


Figura 4.1.3: Rateo di raccolta differenziata dei RSU in alcune aree italiane. (dati Rapporto Nazionale sui Rifiuti 2008).

Nel 2009, come riportato in precedenza, la produzione dei RSU nel comune di Montalto di Castro ha subito un incremento ancora più alto di quelli regionale e nazionale ed è pertanto atteso un differenziale ancora maggiore della produzione dei RSU. Deve però essere considerata in questa stima la raccolta nell'ultimo anno di ben 1174 t di pneumatici nell'ambito di una bonifica condotta dal Comune. Depurata da questo dato la produzione di RSU si attesta sui 608 Kg per abitante equivalente per anno con una riduzione dal 2007 del 3% circa.

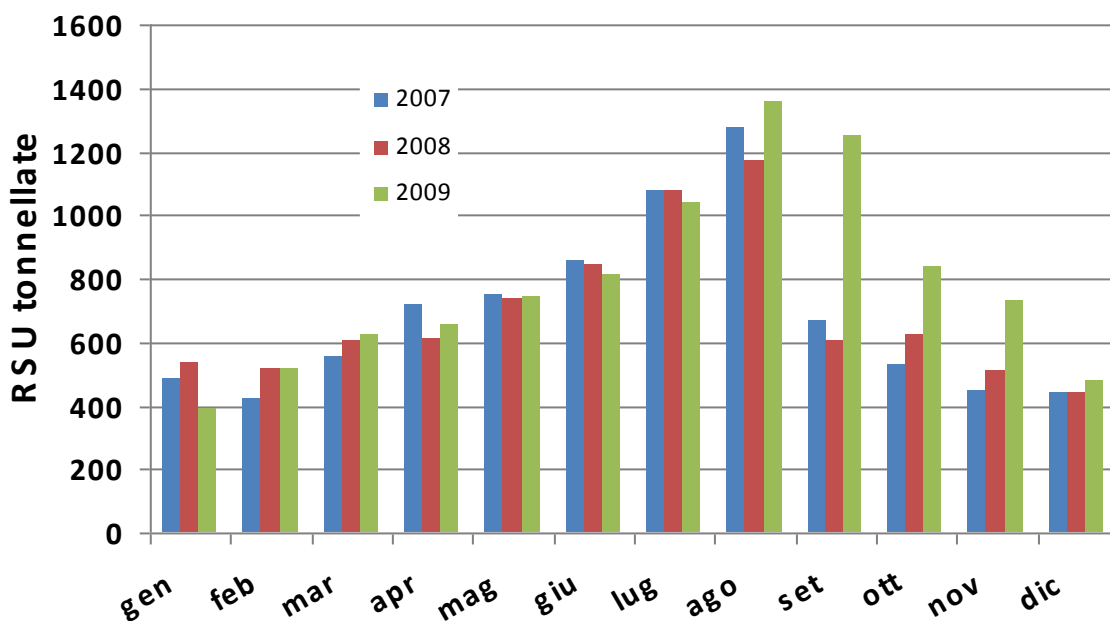


Figura 4.1.4: Produzione mensile di RSU

La raccolta differenziata risente anch'essa significativamente della stagionalità delle presenze mostrando ratei abbondantemente sotto la media annuale nei mesi estivi (figura 4.1.5). Le numerose iniziative adottate negli ultimi due anni, inclusa l'introduzione di un più stringente vincolo per la nuova associazione di imprese a cui dal gennaio 2009 è stato affidato l'appalto per la raccolta e smaltimento dei RSU, hanno incrementato la raccolta differenziata nel 2009, ma non sono riuscite ad invertire l'andamento che vede i mesi invernali conseguire l'obiettivo perseguito (45%), ed i mesi estivi restare sempre al di sotto del 20%. Considerato che nei mesi estivi la popolazione presente nel comune si quadruplica e che tra maggio e settembre si concentra oltre il 50% della produzione annuale dei RSU, questo fenomeno spiega il mancato conseguimento dell'obiettivo inerente la differenziazione dei rifiuti e si propone come problema principale da risolvere.

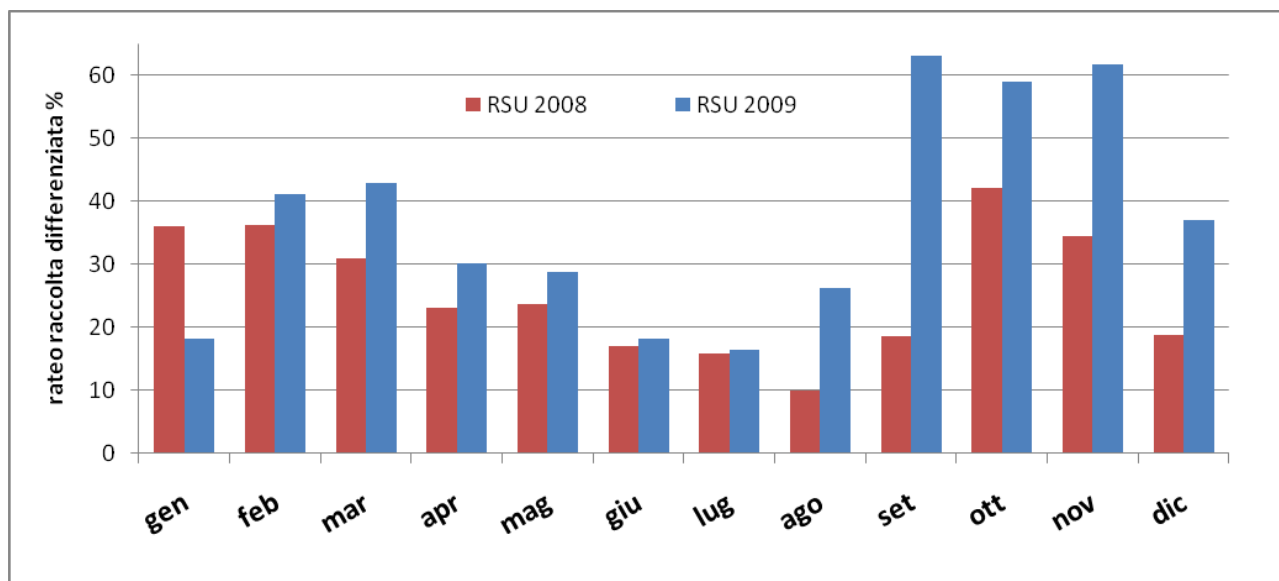


Figura 4.1.5: Raccolta differenziata RSU

Il costante incremento della produzione dei RSU ed la persistenza di una raccolta differenziata al di sotto del 40%, imputabile a cause strutturali, impongono all'Amministrazione comunale l'adozione di interventi che, agendo ciclo di raccolta e smaltimento dei RSU e sulla formazione/informazione della popolazione, consentano di incrementare ulteriormente la raccolta differenziata, con particolare riferimento al periodo estivo, e di promuovere stili di vita capaci di ridurre la produzione di rifiuti (Tabella 4. 1. 3).

| GESTIONE RSU- APSETTO AMBIENTALE INDIRETTO | TARGET | | AZIONE | SCADENZA | RISORSE € * 1000 | INDICATORE | RESPONSABILE |
|--|--------|---|---|----------|---|--------------------------------|--------------|
| | | | | | | | |
| Incremento raccolta differenziata | 50% | Riorganizzazione del Servizio di raccolta e smaltimento dei RSU | Analisi del ciclo di raccolta e smaltimento dei RSU | GIU 2010 | interne | Rateo raccolta differenziata % | SGA |
| | | | Identificazione Centro per conferimento frazione organica | LUG 2010 | | | |
| | 65% | | Riorganizzazione punti conferimento RSU | DIC 2010 | Capitolato Appalto Raccolta e Smaltimento RSU | | Settore LPP |
| | | | ampliamento raccolta porta a porta | LUG 2011 | | | |
| Contenimento produzione RSU | 600 | Formazione ed Informazione | Operatori Commerciali Settore turismo | GIU 2010 | interne | Produzione p.c. RSU Kg/ anno | SGA |
| | | | Progetto Scuole 1 | DIC 2010 | | | |
| | 590 | | Progetto Scuole 2 | DIC 2011 | | | |

Tabella 4.1.3 Programma ambientale inerente i rifiuti.

4.2 La gestione del Servizio Idrico Integrato

La legislazione italiana definisce il Servizio Idrico Integrato (SII) come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e ne affida la gestione alle autorità d'ambito, alle quali obbligatoriamente partecipano gli enti locali. La Regione Lazio ha identificato gli ambiti territoriali ottimali (ATO) che consentono un'adeguata dimensione gestionale al SII ed identificato le modalità e le forme di cooperazione con cui Comuni e Province possono garantirne la gestione unitaria secondo criteri di efficacia ed economicità. Il Comune di Montalto di Castro, collocato nell'ATO n. 1 denominato Lazio Nord-Viterbo, ha sinora provveduto direttamente alla gestione del servizio

idrico integrato, avvalendosi per la manutenzione e gestione degli impianti di depurazione e della rete fognaria della Montalto Ambiente S.p.a., una società mista pubblico-privato partecipata dall'Amministrazione Comunale. Il Consiglio Comunale, con decisione unanime (Delib. C. C. n. 11 del 18/2/2010) ha deliberato il trasferimento del servizio acquedotto e della fognatura industriale alla Montalto Ambiente S.p.a. che nel corso del 2010 assumerà la gestione del SII.

L'Amministrazione comunale ha valutato altamente significativi gli impatti ambientali connessi con la gestione del SII ed ha pertanto attivato procedure di controllo e sorveglianza (Tabella 4.2.1).

| GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO | SIGNIFICATIVITA' ALTA | IMPATTI SU AMBIENTE | CONTROLLO OPERATIVO | SORVEGLIANZA |
|---|--|---|--|--|
| | | Trattamento sostanze Pericolose | PROCEDURA controllo dei volumi di acqua potabile | Controllo flussi idrici lungo gli acquedotti Registro portate alle captazioni |
| Consumo di risorse | PROCEDURA gestione della risorsa idrica | Registro autorizzazioni allo scarico Registro manutenzioni ordinarie e straordinarie acquedotti | | |
| Uso del suolo | CAPITOLATO Manutenzioni ordinarie e straordinarie rete idrica | Rapporti giornalieri ditta appaltatrice | | |
| Vapori ed odori | ISTRUZIONE OPERATIVA Ispezione fonti di adduzione acqua potabile | Registro verifiche ditta appaltatrice | | |
| Produzione rifiuti | CAPITOLATO Servizio di depurazione | Relazione trimestrale gestore impianto e Relazione annuale Consulente Amministrazione Comunale Relazione semestrale tecnico incaricato controllo Controllo Ufficio Vigilanza Ambientale | | |

Tabella 4.2.1 Schema di gestione ambientale del Servizio Idrico Integrato

L'approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano è assicurata alla maggior parte dei cittadini da un sistema di acquedotti strutturato in tre reti (figure 4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3), che si estendono per circa 80 Km alimentando le tre frazioni in cui si concentra la popolazione residente o presente nei mesi estivi.

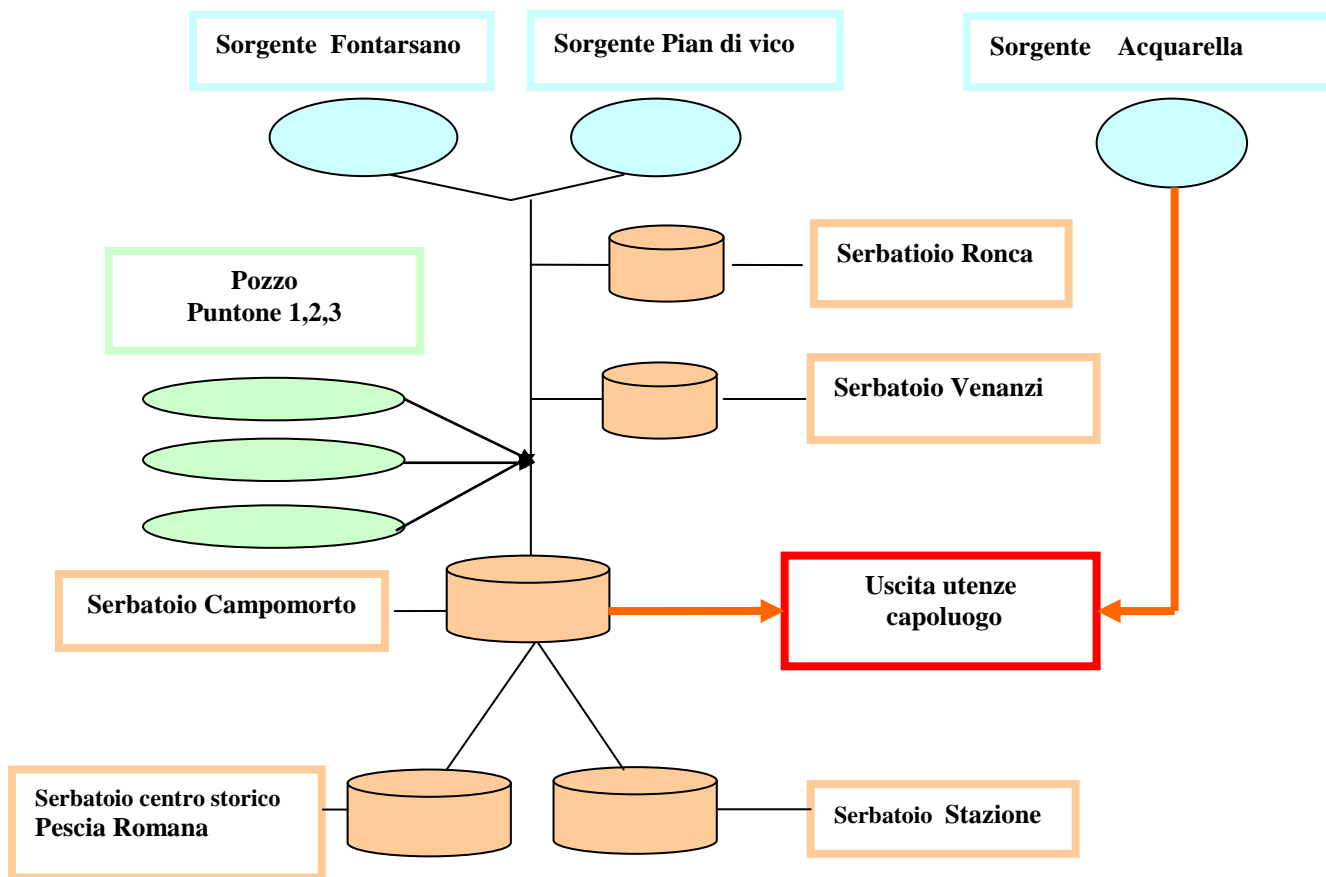


Fig. 4.2.1 schema delle reti idriche e delle zone di approvvigionamento di : Montalto capoluogo

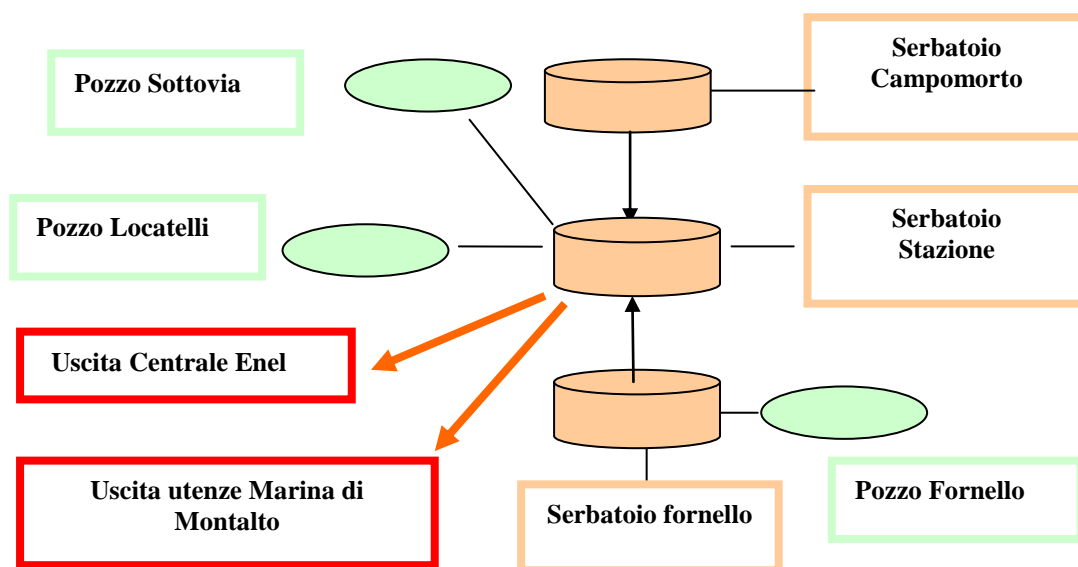


Fig. 4.2.2 schema delle reti idriche delle zone di approvvigionamento di : Marina di Montalto

Relativamente all'approvvigionamento idrico, i circa 800000 metri cubi/anno di acqua potabile erogati dal servizio pubblico nel 2009, (169 l/giorno p.c.) sono stati emunti:

- dall'*Acquedotto del Fiora*, gestito da una ATO della regione Toscana, che distribuisce l'acqua potabile nella zona nord del territorio ed in particolare nelle case sparse limitrofe al nucleo urbano di Pescia Romana (figura 4.2.3);
- dalle sorgenti *Acquarella*, *Fontarzano* e *Pian di Vico*, localizzate nei comuni di Canino e Tuscania, attraverso la rete di serbatoi a servizio del centro urbano di Montalto di Castro, di Marina di Montalto e del nucleo urbano di Pescia Romana (figura 4.2.1);
- dai pozzi *Puntone* (figura 4.2.1), *Fornello*, *Sottovia*, *Locatelli* ((figura 4.2.2) e *Pian dei Gangani* (figura 4.2.1);
- dalla condotta idrica "*Sorgente del Tufo*", che ha una valenza storica e serve esclusivamente le fontane del centro storico di Montalto di Castro.

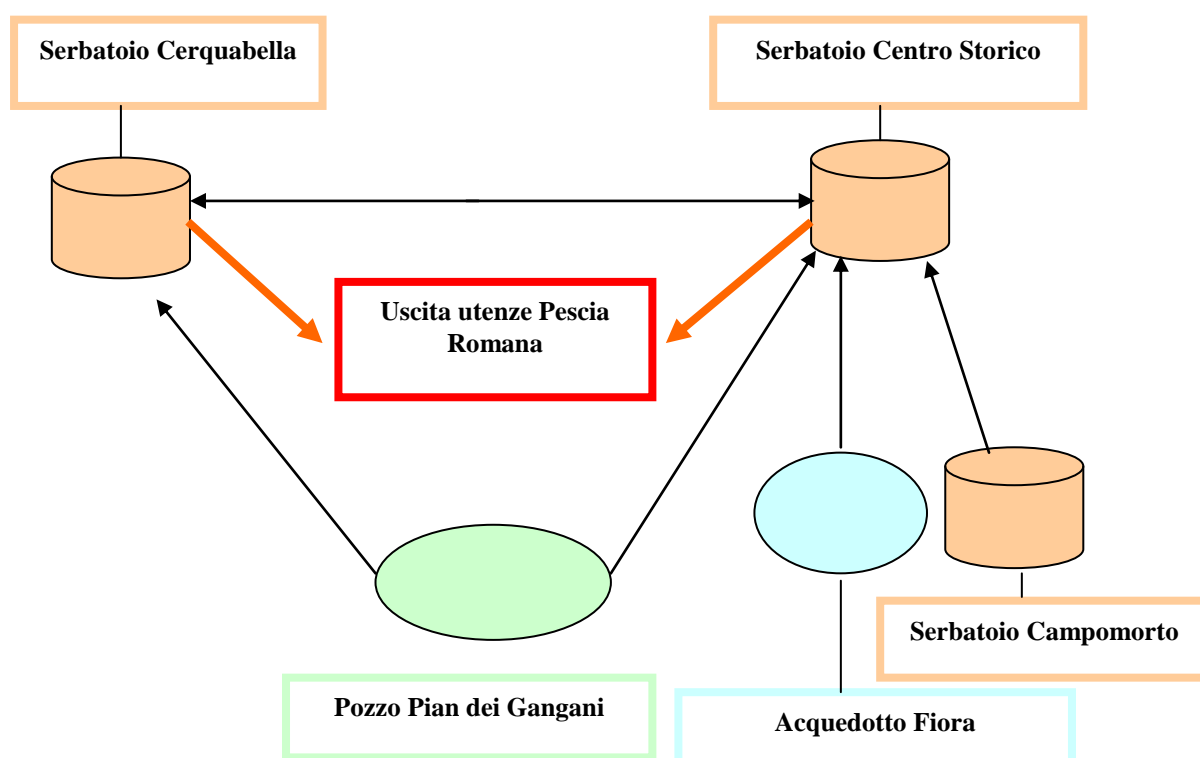


Fig. 4.2.3 schema delle reti idriche delle zone di approvvigionamento di : Pescia Romana

L'Amministrazione comunale ha provveduto, a partire dal 2004, ad una completa ristrutturazione della gestione del servizio idrico integrato introducendo, tra l'altro, la fatturazione dell'acqua potabile a consumo. Tale ristrutturazione ha reso necessari numerosi interventi sulla rete e sui contatori e non ha consentito di disporre di affidabili misure complessive dell'acqua effettivamente erogata fino al Giugno 2007. Conseguentemente, misure affidabili della quantità di acqua potabile erogata alle 6877 utenze servite dall'acquedotto pubblico sono ora disponibili per due anni. Nel 2009, l'acquedotto comunale ha erogato 744022 mc (157 l/giorno p.c.) di acqua potabile con una riduzione del 5% rispetto al 2008. Tale riduzione ha però interessato esclusivamente la frazione capoluogo dove ha raggiunto il 18%. Al contrario, nelle frazioni Marina di Montalto e Pescia Romana il 2009 ha fatto registrare incrementi dei consumi idrici rispettivamente del 9% e 20% rispetto all'anno precedente (Figura 4.2.1).

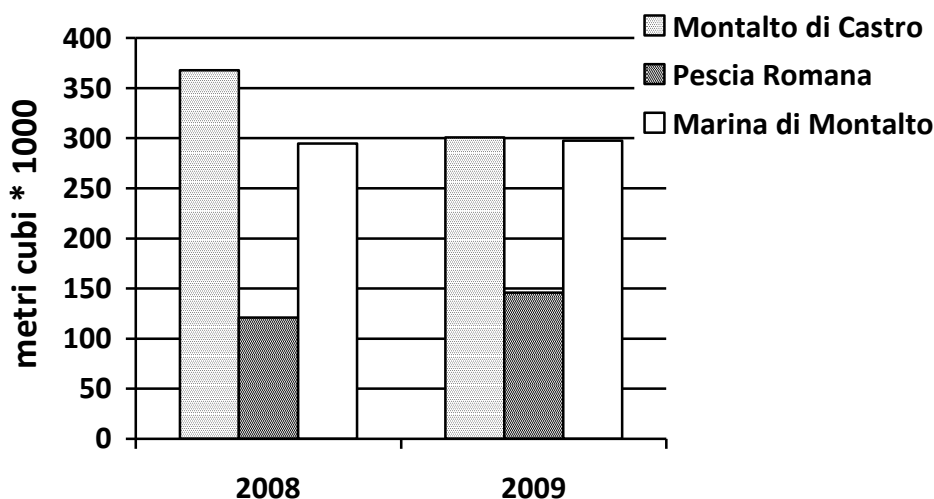


Figura 4.2.4: Distribuzione dei consumi totali di acqua potabile nelle tre frazioni del comune

La presenza sul territorio comunale di numerose seconde case (64% circa delle abitazioni non abitate da residenti) induce una significativa discrepanza tra le distribuzioni sul territorio delle utenze idriche, della popolazione residente e dei consumi di acqua potabile (Figura 4.2.5). Infatti, mentre abitazioni ed utenze idriche sono prevalentemente localizzate a Marina di Montalto (46%) e Montalto di Castro (41%), la popolazione residente vive prevalentemente a Montalto di Castro (63%) e Pescia Romana (27%). Ne consegue che le valutazioni dell'efficienza della rete o del corretto uso della risorsa idrica fondate sul consumo medio pro-capite (p.c.) vadano considerate con cautela a Montalto di Castro e Pescia Romana ma non siano accettabili per Marina di Montalto. Infatti, se a Montalto di Castro e Pescia Romana, pur a fronte di una significativa variabilità stagionale delle presenze, i residenti generalmente prevalgono sulle persone saltuariamente presenti; a Marina di Montalto è la popolazione saltuariamente presente a prevalere costantemente su quella residente.

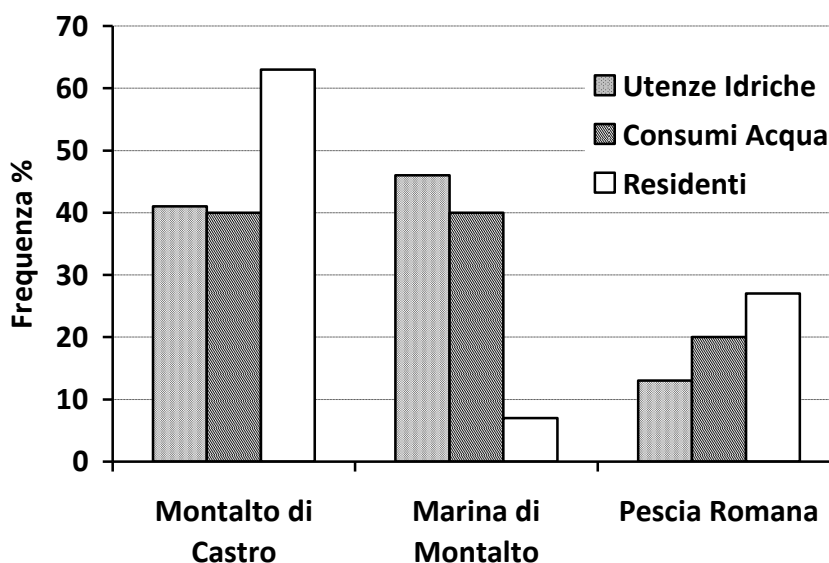


Figura 4.2.5: Distribuzione delle utenze idriche e dei residenti sul territorio comunale

Le variazioni dei consumi di segno opposto che si sono registrate a Montalto di Castro ed a Pescia Romana hanno provocato, rispetto al 2008, un'inversione della graduatoria dei consumi medi p.c.



che nel 2009 segnalano come più virtuoso il capoluogo, con 162 l/giorno rispetto alla frazione che ha fatto registrare 216 l/giorno. Una più attenta analisi della distribuzione dei consumi medi p. c. nelle nove zone (indicate con lettere da A ad I) in cui è suddiviso per scopi amministrativi il territorio dell'abitato di Montalto di Castro (Figura 4.2.6), evidenzia una distribuzione omogenea della riduzione, ad eccezione della zona indicata con H in cui si registra un incremento del 12% circa. Considerato che le zone indicate con G ed H, analoghe per collocazione ed entità dei consumi medi p.c., includono molteplici abitazioni rurali, sarà necessario che l'Amministrazione valuti l'esistenza di usi impropri della risorsa idropotabile. Il numero dei residenti può spiegare le fluttuazioni dell'indicatore registrate nella frazione di Pescia Romana con possibili distorsioni indetta dalla presenza di non residenti. Ciò suggerisce un peso non trascurabile sui consumi idrici riconducibili alle presenze occasionali. L'entità dei consumi medi p.c. è però tale da richiedere all'Amministrazione un atteggiamento vigile.

Le carenze dell'approvvigionamento idrico si sono verificate nel periodo estivo nell'area di Pescia Romana negli ultimi anni sembrano definitivamente superate con l'adeguamento alle esigenze della popolazione dell'acquedotto comunale, concluso nel 2009.

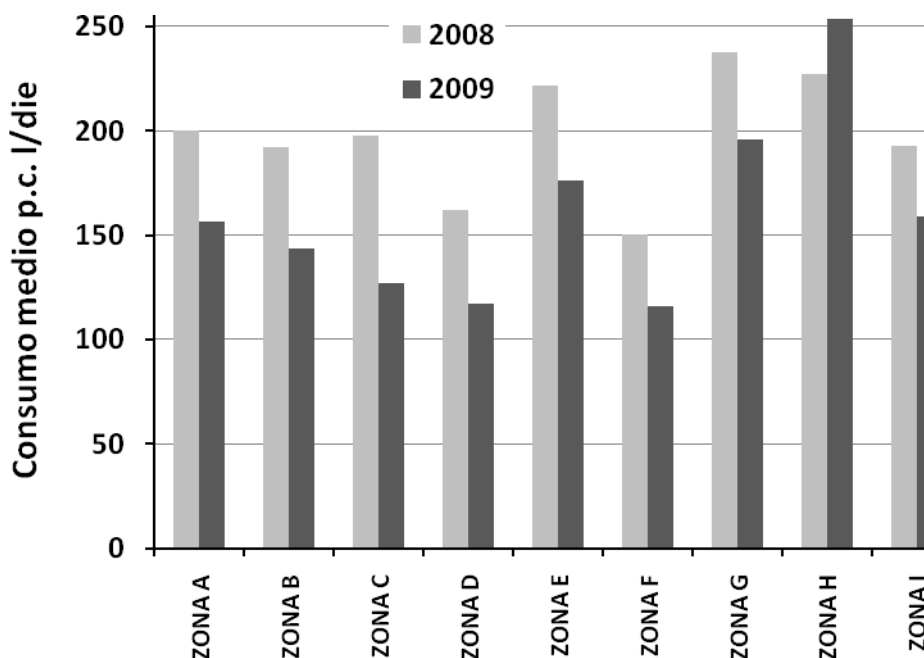


Figura 4.2.6: Distribuzione dei consumi medi p.c. in aree dell'abitato di Montalto di Castro.

La salubrità delle acque destinate al consumo umano è in ogni caso garantita dal rispetto ai punti di consegna dell'acqua dei valori di parametro fissati nell'Allegato I del D.Lgs. 31/2001, sistematicamente controllati sia dall'Amministrazione Comunale che dall'USL competente per territorio. Le analisi chimiche eseguite dall'Amministrazione comunale non hanno evidenziato ai punti di consegna dell'acqua parametri che eccedono i limiti imposti dalla normativa. Negli anni precedenti, analisi di controllo ordinate dall'Amministrazione alle fonti di prelievo dell'acqua alimentata alla rete di distribuzione, pur evidenziando il pieno rispetto dei limiti che ne garantiscono la salubrità, avevano segnalato che l'Arsenico, con concentrazioni di 11 e 10,2 µg/l eccedeva i limiti (10 µg/l) alle sorgenti di Fontarsano e Pian di Vico, e che i Fluoruri, con concentrazioni di 1,6 mg/l eccedevano (1,5 mg/l) alla sorgente di Fontarsano. Considerato che dette contaminazioni sono riconducibili alla geologia del sito, e che le concentrazioni rilevate sono molto inferiori dei limiti di

tutela della salute stabiliti dal Ministero della Salute per l'Arsenico ed i Fluoruri (rispettivamente 50 µg/l e 2,5 mg/l), l'ATO Lazio 1, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 31/01, ha per detti parametri ottenuto una deroga all'autorità regionale competente.

La raccolta e depurazione dei reflui copre oltre il 70% della popolazione residente avvalendosi di:

- due reti fognarie miste, di lunghezza complessiva di circa 70 Km, che servono i nuclei abitati di Montalto Capoluogo e Montalto Marina, la prima, e Pescia Romana, la seconda;
- due impianti di depurazione, asserviti alle reti fognarie menzionate, di capacità 30000 e 3000 abitanti/equivalenti (ab/eq) rispettivamente. Un terzo impianto di depurazione, asservito all'area industriale Tre Pini è disponibile ma non ancora attivato in attesa del completamento degli insediamenti produttivi.

| IMPIANTO | TRATTAMENTO | OPERAZIONI |
|--------------------|-------------|---|
| Marina di Montalto | Preliminare | grigliatura, dissabbiatura |
| | Secondario | denitrificazione, ossidazione-nitrificazione |
| | Fanghi | ricircolo, ispessimento, stabilizzazione, disidratazione meccanica, essiccamento su letti o smaltimento come concime agricolo |
| Pescia Romana | Preliminare | grigliatura, dissabbiatura |
| | Secondario | ossidazione-sedimentazione |
| | Fanghi | spurgo su letti di essiccamento |

Tabella 4.2.2: Descrizione sintetica degli impianti di depurazione

La copertura del servizio di fognatura è completa (100%) per la popolazione residente in centri e nuclei abitati, e pari all'11% per la popolazione residente in case sparse. Per migliorare ulteriormente la depurazione dei reflui l'Amministrazione comunale ha dotato il depuratore di Montalto Marina di un nuovo impianto finalizzato all'acquisizione e trattamento dei reflui asportati da fosse biologiche e bottini siti sul territorio comunale.

| IMPIANTO | PARAMETRO | FREQUENZA CAMPIONI NON CONFORMI ALLA NORMA % | | | | | |
|-------------------------------|----------------|--|------|------|------|------|------|
| | | anni | | | | | |
| | | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
| Depuratore Marina di Montalto | BOD5 | 9 | 35 | 22 | 5 | 0 | 8 |
| | COD | 12 | 40 | 19 | 4 | 2 | 6 |
| | Solidi sospesi | 0 | 7 | 4 | 22 | 2 | 0 |
| Depuratore Pescia Romana | BOD5 | 0 | 7 | 4 | 5 | 4 | 17 |
| | COD | 11 | 0 | 16 | 4 | 0 | 7 |
| | Solidi sospesi | 11 | 4 | 9 | 51 | 10 | 47 |

Tabella 4.2.3: indicatori di efficienza degli impianti di depurazione.

La capacità degli impianti di depurazione in servizio, diversi per età e tecnologia (tabella 4.2.2), risulta appropriata per l'impianto di Marina di Montalto, che serve un'utenza media mensile inferiore ai 20000 abitanti equivalenti giorno, ed al limite delle proprie capacità per quello di Pescia Romana che, serve un'utenza media mensile di oltre 2600 ab/equivalenti giorno. Le criticità sono

pressoché interamente riconducibili alla variabilità stagionale delle portate influenti, e generalmente si concentrano in alcuni giorni del mese di agosto, in cui si registra il maggior numero di presenze nel settore turistico, e/o in giornate di pioggia molto intensa, a causa della vetusta di alcuni tratti della rete fognante che non separa le acque piovane da quelle grigie.

Le prestazioni dei due impianti (Tabella 4.2.3), valutate sul rispetto della conformità alla normativa per gli scarichi inerenti il BOD₅, il COD ed i Solidi Sospesi, evidenziano dal 2004 al 2009 una frequenza di campioni dei reflui di uscita non conformi molto variabili che va stabilizzandosi verso il basso negli ultimi anni a seguito di specifici interventi strutturali operati dall'Amministrazione. In particolare:

- l'impianto di Montalto Marina ha fatto registrare nel 2005 un'elevata frequenza di difformità con la normativa per i parametri BOD₅ e COD. Ciò ha indotto l'Amministrazione ad intervenire dotando l'impianto di un nuovo sistema di ossigenazione che, immettendo aria dal fondo delle vasche per mezzo di diffusori, rende più efficiente il trasferimento dell'ossigeno alla massa liquida, uniformando la miscelazione e migliorando significativamente il rendimento dell'impianto. Questi lavori di adeguamento dell'impianto, terminati nel settembre 2005, hanno innescato un trend positivo che sta portando l'impianto verso l'integrale rispetto dei limiti di legge;
- gli ingenti danni provocati all'impianto di depurazione di Pescia Romana dalle alluvioni dell'autunno 2005 – inverno 2006 fanno ancora sentire i loro effetti, sebbene l'Amministrazione Comunale abbia immediatamente predisposto un intervento di manutenzione straordinaria della struttura. L'associazione tra i danni subiti e la criticità operativa dell'impianto durante le punte di uso estive, infatti, ha provocato nel 2007 e nel 2009 una significativa frequenza di sfornamento dei limiti allo scarico dei solidi sospesi. Conseguentemente, l'Amministrazione ha inserito tra i suoi obiettivi il completo rifacimento dell'impianto di depurazione di Pescia Romana (tabella 4.2.4).

| GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO | TARGET | | AZIONE | SCADENZA | RISORSE € * 1000 | INDICATORE | RESPONSABILE |
|---|--------------------|----------------------------|---|-------------|--------------------------------|---|--------------|
| | Depurazione reflui | Superamenti /anno < 15% | Rifacimento intero Depuratore Pescia Romana | DIC 2011 | 1200 POP 2009-2011 n. 19 | % dei superamenti dei limiti per BOD ₅ ; COD; Solidi sospesi | Settore LLPP |

Tabella 4.2.4: Programma ambientale inerente il sistema idrico integrato. (POP: Programma Triennale Opere Pubbliche-Deliberazione Consiglio Comunale n. 21 del 24/3/2009)

4.3 La gestione del Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del Comune conta oltre 266 immobili (tabella 4.3.1), 21 dei quali gestiti direttamente dall'Amministrazione e gli altri affidati alla gestione di terzi. Tutti gli edifici sono allacciati alla rete fognaria comunale e sono dotati di certificato di agibilità; ad eccezione di alcuni, attualmente in ristrutturazione, per i quali sono in corso le pratiche per l'ottenimento del certificato medesimo.

| <i>TIPOLOGIA DI EDIFICIO</i> | <i>GESTIONE DIRETTA</i> | <i>GESTIONE INDIRETTA</i> |
|--|-------------------------|---------------------------|
| Uffici Pubblici e abitazioni | 6 | 7 |
| Edifici di residenza popolare | | 205 |
| Caserme e varie | 10 | 2 |
| Impianti sportivi, Cabine sull'arenile, Strutture Sanitarie | 1 | 12 |
| Magazzini/Opifici | 2 | 4 |
| Negozi, Botteghe, Oratori | 2 | 9 |
| Scuole | | 6 |
| <i>TOTALE</i> | <i>21</i> | <i>245</i> |

Tabella 4.3.1: Immobili di proprietà comunale

| GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE- ASPETO AMBIENTALE DIRETTO | SIGNIFICATIVITA' MEDIA | IMPATTI SU AMBIENTE | CONTROLLO OPERATIVO | SORVEGLIANZA |
|---|-------------------------------|--|--|---------------------------------|
| | | Inquinamento atmosferico | PROCEDURA per lo smaltimento e il recupero di rifiuti informatici | registro rifiuti informatici |
| | | | RACCOLTA DIFFERENZIATA toner e cartucce d'inchiostro negli uffici comunali | registro carico e scarico toner |
| | | | RACCOLTA DIFFERENZIATA della carta presso gli edifici comunali e le scuole | |
| | | Consumo di risorse Produzione rifiuti | MONITORAGGIO consumi edifici comunali | registro consumi acqua |
| registro consumi energia elettrica | | | | |
| registro consumi combustibili gassosi | | | | |

Tabella 4.3.2 : Schema gestione ambientale Patrimonio Immobiliare

| ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI. | RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO | APPR.ONE PROGETTO | RICHIESTA CPI | APPROVa.NE CPI - Rinnovo - Scadenza | FASE DI ATTUAZIONE | INTERVENTI PROGRAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA | - Data presunta fine lavori. - Eventuale richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI |
|--|------------------------------------|--|--------------------------|--|---|---|--|
| AUTORIMESSE ENEL COMPARTO " A " Edifici: A, B, C, D, E. | | | 24.11.2008 Prat.3866 | Rilascio ____ Scadenza ____ | Effettuato sopralluogo V.FF. Con dindicazione di interventi da eseguire. In attesa di rilascio CPI | Posizionamento interruttori di sgancio imp.elett.co, richiesta certificato impianto elettrico. Lavori programmati con inizio in data in data 07.06.10 | - 30.09.10 - / - Entro 29.10.2010 |
| AUTORIMESSE proprietà ENEL COMPARTO " B " Edifici 1 - 11 | | | 24.11.2008 | Rilascio ____ Scadenza ____ | Effettuato sopralluogo V.FF. Con dindicazione di interventi da eseguire. In attesa di rilascio CPI | Posizionamento interruttori di sgancio imp.elett.co, richiesta certificato impianto elettrico. Lavori programmati con inizio in data in data 07.06.10 | - 30.09.10 - / - Entro 29.10.2010 |
| AUTORIMESSE ENEL COMPARTO " C " Edifici: F, G, H, I, L. | | | 24.11.2008 Prat.10728 | Proprietà ENEL Rilascio ____ Scadenza ____ | Effettuato sopralluogo V.FF. Con dindicazione di interventi da eseguire. In attesa di rilascio CPI | Posizionamento interruttori di sgancio imp.elett.co, richiesta certificato impianto elettrico. Lavori programmati con inizio in data in data 07.06.10 | - 30.09.10 - / - Entro 29.10.2010 |
| AUTORIMESSE " A e B " ex case ENEL P.R. | 28.01.2010 | - Aut.ssa " A " 18.06.2010 Prat.n.21882 - Aut.ssa " B " 26.04.10 Prat.n.21881 | | Rilascio ____ Scadenza ____ | | Imp.Elett.co e inst.ne luci di emergenza, mezzi di estinzione incendi, lavori terminati entro il 23.03.2010 | Richiesta CPI - Entro 30.08.2010 |

Tabella 4.3.3: Immobili Comunali destinati ad abitazione civile soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

| ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI. | RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO | APPR.ONE PROGETTO | RICHIESTA CPI | APPROV.NE CPI | FASE DI ATTUAZIONE | INTERVENTI PROGRAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA | <ul style="list-style-type: none"> - Data presunta fine lavori. - Eventuale richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI |
|---|--|--|--|---|---------------------------|--|---|
| ASILO NIDO | Attività non soggetta a rilascio C.P.I. Ai sensi del D.M.16.02.1982, vanno applicate le norme di sicurezza della vigente normativa sui luoghi di lavoro e quanto disposto dal D.M. 10.03.1998 All.II; dai D.M.10.03.2005 e 15.03.2005; I materiali utilizzati dovranno essere in Classe di reazione al fuoco non superiore ad.1 ai sensi del D.M.26.06.1984; | | | | | | |
| SCUOLA ELEMENTARE CAPOLUOGO | Richiesta approvazione progetto in data 29.08.2006 | Approvazione progetto in data 06.04.2006 Prat.1265 | Richiesta CPI Prat.1265 in data 22.08.2006 | Rilascio CPI in data 26.09.2007 Scadenza CPI 26.09.2010 Prat.n.1265 | | | |
| SCUOLA MATERNA CAPOLUOGO | Richiesta approvazione progetto in data 29.11.2006 | Approvazione progetto in data 07.12.2006 Prat.5050 | Richiesta CPI Prat.5050 in data 29.04.2010 | Rilascio ____ Scadenza ____ | | -Pulsanti di sgancio impianto elettrico, segnaletica di sicurezza Inizio lavori in data 24.05.2010 | - 31.08.2010 - / - entro il 30.09.2010 |
| SCUOLA MEDIA CAPOLUOGO | Richiesta approvazione progetto in data 29.11.2006 | Approvazione progetto in data 07.12.2006 Prat.4932 | 29/04/2010 Prat.4932 | Rilascio ____ Scadenza ____ | | -Pulsanti di sgancio impianto elettrico, segnaletica di sicurezza Inizio lavori in data 24..05.2010 | - 31.08.2010 - / - entro il 30.09.2010 |
| SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE PESCIA ROMANA | Richiesta approvazione progetto in data 29.08.2006 | Approvazione progetto in data 07.12.2006 Prat.19754 | Richiesta CPI 29/04/2010 PRAT.19754 | Rilascio ____ Scadenza ____ | | -Pulsanti di sgancio impianto elettrico, segnaletica di sicurezza Inizio lavori in data 24.05.2010 | - 31.08.2010 - / - entro il 30.09.2010 |
| SCUOLA MEDIA PESCIA ROMANA | Richiesta approvazione progetto in data 29.11.2006 | Approvazione progetto in data 07.12.2006 Prat.19753 | 29/04/2010 Prat.19753 | Rilascio ____ Scadenza ____ | | -Pulsanti di sgancio impianto elettrico, segnaletica di sicurezza Inizio lavori in data 24.05.2010 | - 31.08.2010 - / - entro il 30.09.2010 |

Tabella 4.3.4: Edifici scolastici comunali soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

| ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI. | RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO | APPR.ONE PROGETTO | RICHIESTA CPI | APPROV.NE CPI | FASE DI ATTUAZIONE | INTERVENTI PROGRAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA | - Data presunta fine lavori. - Eventuale richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x |
|---|--|---|--|--|--|--|--|
| CAMPO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL CALCIO. MARTELLI | Prot.n.1235 del 17.01.05 Prat. n.18660 | Appr.to progetto in data 21.03.2005 Pratica n.18660 | 20.05.2005 Prat.n.18660 | Rilascio 20.05.2005 i Prat.n.18660 Scadenza 20.05.2011 | | | |
| CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE | Prot.n.5739 Prat.n.15298 | Appr.to progetto in data 30.11.1999 Prot.n.5739 Prat.n.1529804. | 04.12.2006 Prat.n.15298 | Rilascio _____ Scadenza _____ | Effettuato sopralluogo da parte dei Vigili del Fuoco, con prescrizioni | Redazione progetto degli interventi | - 30.04.2011 -/ - 30.06.2011 |
| VERDE ATTREZZATO DI PESCIA ROMANA | Richiesta del 24.10.1996 Prot.n.10126 Prat.n.13662 | Appr.to progetto in data 24.01.97 Prot.n.10126 Prat.n.13662 | 04.12.2006 Prat.n.13662 | Denuncia inizio attività Prat.n.6670 16.02.2005 Serbatoio GPL | In attesa di sopralluogo | Verifica dello stato della pratica entro il 30.07.2010 | |
| CAMPO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL CALCIO. MAREMMINO | Attività non soggetta a Cert. di prev.ne incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Va applicato il dettato del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.Ssalute e sicurezza dei luoghi di lavoro. In data 28.10.04 Redatto Piano Sicurezza ed evacuazione. | | 04.08.2008 Prat.n.18540 | Rilascio CPI Prat.n.18540 del 23.10.2008 Serbatoio GPL Scadenza CPI in data 04.08.2011 | | | |
| CAMPO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL CALCIO. INCOTTI | Attività non soggetta a Cert. di prev.ne incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Va applicato il dettato del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.Ssalute e sicurezza dei luoghi di lavoro. In data 28.10.04 Redatto Piano Sicurezza ed evacuazione. | | 17.01.2005 Prat.n.18661 Parere dei V.FF. In data 11.03.05 Att.tà non soggetta a visita di controllo Prev.incendi | Rilascio CPI rat..n.18661 del 07.05.2005 Serbatoio GPL Scadenza CPI 07.05.2011 | | | |
| IMPIANTO SPORTIVO PER IL GIOCO DEL TENNIS A MARINA | Attività non soggetta a Cert. di prev.ne incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Va applicato il dettato del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.Ssalute e sicurezza dei luoghi di lavoro. In data 28.10.04 Redatto Piano Sicurezza ed evacuazione. Nella centrale termica è stata installata caldaia per produzione calore ed acqua idrico-sanitaria con potenzialità inferiore a 100.000Kcal/h (116 Kw). Gli spazi per i spettatori realizzati all'aperto, tipologia a gradoni, possono ospitare un numero massimo di persone calcolato in 98, tale valore è stato determinato dallo sviluppo lineare dei gradoni diviso 0,48. (D.M.18 marzo 1996 art.6). | | | | | | |

Tabella 4.3.5: Impianti sportivi comunali soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

| ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI. | RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO | APPR.ONE PROGETTO | RICHIESTA CPI | APPROV.NE CPI | FASE DI ATTUAZIONE | INTERVENTI PROGRAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA | - Data presunta fine lavori. - Eventuale richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI |
|---|--|--|---|----------------------|--|---|--|
| FARMACIA COMUNALE | Attività non soggetta a rilascio del Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro. | | | | | | |
| SEDE AVIS | Attività non soggetta a rilascio del Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro. | | | | | | |
| FATTORIA PERSONE DIVERSAMENTE ABILI | | In data 16.06.2005 Prat.19862 Parere favorevole | Richiesta in data 11.06.2010 Prat.18877 | | Attività non soggetta a rilascio del Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M.16.02.1982 ad eccezione del serbatoio GPL interrato. Richiesta del CPI | | -/ -/ -/ |
| CENTRO DI TERAPIA OCCUPAZIONALE | 04.02.2005 | In data 22.04.2005 Prat.18672 Parere favorevole | Richiesta in data 11.06.2010 Prat.18672 | | Attività non soggetta a rilascio del Certificato di prevenzione incendi ai sensi del D.M.16.02.1982. Ad eccezione della centrale termica con potenzialità superiore alle 100.000 Kcal/h. | | -/ -/ -/ |

Tabella 4.3.6: Strutture sanitarie comunali soggette a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

| ELENCO IMMOBILI COMUNALI. NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI. | RICHIESTA APPR.ONE PROGETTO | APPR.ONE PROGETTO | RICHIESTA CPI | APPROV.NE CPI | FASE DI ATTUAZIONE | INTERVENTI PROGAMMATI ED IN FASE REALIZZATIVA | - Data presunta fine lavori. - Eventuae richiesta riapprovazione progetto. - Richiesta sopralluogo x CPI |
|--|--|--|---|--|--|---|--|
| SEDE SINDACALE CGIL | Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, redatto Piano di emergenza ed evacuazione. | | | | | | |
| INFO SHOP PESCIA ROMANA | Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro, redatto Piano di emergenza ed evacuazione. | | | | | | |
| INCUBATORE D'IMPRESE | Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. In base a quanto dichiarato dal progettista / Direttore dei lavori, dovranno essere applicate le norme riportate nel D.Lgs.n.81/2008 e s.m.i. In materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro. | | | | | | |
| EX MATTATOIO | 21.09.2001 Prot.n.9607/16531 | 03.01.2002 Prot.n.9607/16531 | 15.06.2007 Prot.n.2666/14908 | Rilascio _____ Scadenza _____ | La sala conferenze con capienza inferiore alle 100 unità non è attività soggetta a rilascio certificato di Prevenzione Incendi.L'arena esterna qualora L'Amm/ne ne decida l'utilizzo dovrà essere adeguata alle prescrizioni impartite dalla Commissione Comunale di Vigilanza riunitasi in data 15.06.07 (Verbale n.17) e ribadite dall'esito favorevole del sopralluogo effettuato in data 15.06.07 dai V.FF. e riportato nel parere emesso in data 16.10.07 | | |
| CENTRO ANZIANI PESCIA ROMANA | | | Necessario per il solo serbatoio gas GPL 01.02.2007 | Prat.n.19862 Rilascio 04.05.2010 Scadenza 04.05.2016 | Immobile con destinazione ad uffici e rappresentanza, non soggetto a C.P.I. certificato di prevenzione incendi in fase di rilascio. | | |
| CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI | 12.10.2001 | -Parere favorevole in data 28.10.2009 | | Rilascio _____ Scadenza _____ | Immobile oggetto di interventi di manutenzione straordinaria e riorganizzazione interna, ad opera della Fondazione Onlus OMNIA che provvederà alla richiesta del CPI ai sensi della convenzione stipulata. | | |
| MAGAZZINO AUTORIMESSA ZONA ARTIGIANALE | In data 27.12.2002 | In data 22.01.2003 Prat.n.17258 | Richiesta CPI in data 22.02.2003 Prat.n.17258 | Scadenza CPI 08.05.2015 Prat.n.17258 | | | |
| OSTELLO DELLA GIOVENTU' | 02.09.2005 Prat.18985 | Parere Fav.le V.FF. In data 13.09.2005 Prat.18985 | Richiesta CPI in data 11.06.2010 Prat.n.18985 | Rilascio _____ Scadenza _____ | | | - / - / - / |

Tabella 4.3.7: Altri edifici comunali soggetti a CPI ai sensi del DM 16/02/1982.

L'Amministrazione Comunale ha valutato mediamente significativi gli impatti connessi con la gestione degli immobili comunali ed ha pertanto sottoposto questa attività a controlli operativi e sorveglianza (Tabella 4.3.2).

Le tabelle 4.3.3, 4.3.4, 4.3.5, 4.3.6 e 4.3.7 elencano gli immobili soggetti a controllo di prevenzione incendi ai sensi del DM 16/02/1982, evidenziando il possesso del relativo Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) o lo stato di avanzamento della procedura per il suo conseguimento.

| GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE – ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO | TARGET | AZIONE | SCADENZA | RISORSE € * 1000 | INDICATORE | RESPONSABILE | |
|--|---|---|-------------------------------|---|------------|-------------------------------|------------------------------|
| | Realizzazione impianto di sub irrigazione per smaltimento reflui canile | Redazione progetto ed invio ASL – VT per ottenimento nulla osta sanitario | GIU 2010 | interne | | Riciclo reflui in agricoltura | Settore Demanio e Patrimonio |
| | | Individuazione ditta e affidamento lavori | LUG 2010 | | | | |
| | | Conclusione lavoro collaudo e messa a regime | OTT 2010 | | | | |
| | Manutenzione Immobili Comunali | Programmazione interventi manutentivi sugli immobili patrimoniali suddivisi per tipologia | GIU 2010 | | | Consumo energetico p.c. | |
| | | predisposizione progetti esecutivi degli interventi | OTT 2010 | | | | |
| | | realizzazione interventi in amministrazione diretta e/o mediante gare di appalto | Tempistica programma DIC 2012 | Interne e da definire secondo programma | | | |
| | | pubblicazione sul sito del comune prospetto informativo interventi programmati. | OTT 2010 | interne | | | |

Tabella 4.3.8 : Programma ambientale inerente la gestione Patrimonio Immobiliare

I rifiuti speciali assimilabili agli urbani, prodotti dall'Amministrazione comunale, sono conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziando carta e cartone. I rifiuti pericolosi, in quanto non

assimilabili, sono gestiti separatamente. Nell'anno 2009 sono state esitate circa 124 tonnellate di reflui liquidi del canile comunale, ed avviati a recupero: n. 123 toner e cartucce per stampanti, 70 Kg di rifiuti informatici e 20 Kg di tubi fluorescenti per illuminazione.

Gli obiettivi inerenti la gestione della sicurezza, l'introduzione della raccolta differenziata negli orti comunali, e lo smaltimento di due trasformatori contenenti PCB sono stati conseguiti e conseguentemente l'Amministrazione non ritiene di porne di nuovi per il 2009.

Le attività inerenti la manutenzione ed l'adeguamento del Patrimonio Immobiliare previste per il biennio 2010- 2011 sono riportate in Tabella 4.3.8

4.4 La gestione dell'illuminazione pubblica

L'illuminazione pubblica, un servizio che nel 2009, con un consumo complessivo di 1662 Mwh, ha assorbito il 63% circa dell'energia elettrica complessivamente consumata dall'Amministrazione comunale, è un aspetto di rilievo della gestione ambientale a cui è attribuita una significatività media e, conseguentemente, è riservato un attento controllo (tabella 4.4.1). La sua rete è costituita da 2.948 punti luce, 65 quadri di comando e 2 regolatori di flusso da 10 kW, e serve essenzialmente i Centri Urbani e turistici, la zona artigianale lungo la S.S. Castrense, la zona Industriale in località Due Pini, ed alcune arterie principali di collegamento tra i suddetti aggregati. I punti luce lungo le strade urbane e di collegamento, sono posti prevalentemente su pali d'acciaio e/o ghisa, di "tipo stradale" e/o di "arredo urbano", mentre nei parchi, nelle aree a verde, e lungo i percorsi a ridosso degli edifici pubblici sono presenti sistemi luminosi integrativi a pavimento e/o ad incasso. Nel Centro Storico di Montalto Capoluogo, ed in alcune vie ad esso assimilate, ragioni di spazio e sintonia architettonica hanno invece suggerito detta installazione su braccetti e supporti a muro. I quadri di comando, di tipo e potenza variabili, sono alimentati con forniture trifasi e monofasi, contenuti in armadi di resina o in metallo o in vani in muratura e nicchie a muro, e posti lungo le strade urbane ed extra urbane, in posizioni protette rispetto alla circolazione veicolare.

| GESTIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE – ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO | SIGNIFICATIVITA' MEDIA | IMPATTO SU AMBIENTE | CONTROLLO OPERATIVO | SORVEGLIANZA |
|--|---------------------------|--|---|---|
| | | Consumo di risorse Produzione rifiuti Impatto sul paesaggio Inquinamento luminoso | CAPITOLATO appalto per la gestione e manutenzione delle pubblica illuminazione | Verbali di controllo del responsabile di settore |

Tabella 4.4.1: Schema gestione ambientale dell'illuminazione pubblica

Il consumo annuale medio di energia elettrica per pubblica illuminazione è stato di 19,2 kWh per ettaro urbanizzato del territorio comunale.

La politica Ambientale adottata dal Consiglio Comunale, che ha tra le sue direttrici principali l'efficienza dell'uso delle risorse e dell'energia, impone ormai da anni all'Amministrazione di perseguire il miglioramento continuo dell'efficienza del servizio, al fine di conseguire un risparmio energetico e di contenere l'inquinamento luminoso, attraverso l'adozione di iniziative

capaci di sfruttare i rilevanti progressi tecnologici che si rendono disponibili nel tempo. A tal fine è necessario sia identificare gli interventi più idonei a conseguire l'obiettivo, sia mettere a punto un indicatore affidabile capace di misurare i risultati conseguiti. I consumi di energia elettrica per pubblica illuminazione nel triennio 2007-2009, rispettivamente uguali a 1009, 998 e 1662 MWh, normalizzati sulla parte di territorio urbanizzata, al 2009 quantificabile in circa 237 ha, indicano un consumo medio giornaliero rispettivamente uguale a 12,7; 11,5 e 19,2 kWh/ha. L'alta variabilità dell'indicatore, riconducibile alle modalità di lettura dei contatori da parte dell'azienda elettrica, suggerisce di studiare un diverso sistema di rilevazione dei dati per poter disporre di un affidabile indicatore di controllo.

Conseguentemente, le riqualificazioni urbane che si sono succedute nel corso degli anni, finalizzate anche a contenere i rischi per la circolazione stradale attribuibili alla sovrailluminazione ed all'abbagliamento, hanno portato alla sostituzione dei vecchi impianti luminosi (globi e lampade stradali) che, circa nel 60% dei casi sono stati ormai sostituiti con quelli a sistema "Cut Off".

L'installazione di ottiche cut-off su strade urbane ed extraurbane, parcheggi, zone a servizio o stazioni ferroviarie, zone commerciali, artigianali e industriali, accuratamente posizionate in modo da ottenere il minor impatto ambientale ed il massimo risparmio energetico, ha consentito: una graduale riduzione dell'inquinamento luminoso nel paese e negli agglomerati urbani ad esso annessi, e un impiego degli impianti di illuminazione capace di massimizzare il risparmio di energia elettrica e minimizzare la dispersione della luce verso il cielo.

Tutti gli impianti sono dotati nelle necessarie certificazioni, collaudi verifiche e degli organi competenti.

| <i>GESTIONE PUBBLICA ILLUMINAZIONE- ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO</i> | <i>TARGET</i> | | <i>AZIONE</i> | | <i>SCADENZA</i> | <i>INDICATORE</i> | <i>RESPONSABILE</i> | |
|--|-----------------------------|--|---------------|---|-----------------|-------------------|---------------------------------|------|
| | Riduzione Consumi elettrici | Illuminazione sperimentale di una porzione del territorio comunale, progetto Lungomare Harmine | | | | DIC 2011 | Consumi medi per ha urbanizzato | LLPP |
| | | Illuminazione Pubblica | -5 % | Sostituzione lampade esistenti ad elevato assorbimento con corpi illuminanti a risparmio energetico | 15% lampade | DIC 2010 | | |
| | | | -10% | | 30% lampade | DIC 2011 | | |
| Attuazione del piano illuminotecnico ed incontro con la popolazione su consumi energetici del territorio | | | | GIU 2012 | SGA | | | |

Tabella 4.4.2: Programma ambientale inerente l'illuminazione pubblica.

Nel 2008, l'Amministrazione ha conseguito l'obiettivo di identificare e progettare interventi capaci di ridurre i consumi elettrici per l'illuminazione pubblica di almeno il 20%, ed il 30 gennaio 2009 la Giunta Comunale ha approvato lo studio preliminare del Piano Illuminotecnico che ha evidenziato due scenari rispettivamente capaci di contenere i consumi del 24% e 29%. Gli interventi necessari per realizzare tali scenari, i cui costi sono rispettivamente stimati in circa 730000 e 890000 euro, richiedono investimenti significativi che sono ora all'attenzione dell'Amministrazione (Tabella 4.4.2).

In accordo con la Politica Ambientale del Comune, l'Amministrazione intende fornire il proprio contributo alle politiche mondiali di contenimento delle emissioni di gas serra promuovendo sull'intero territorio comunale l'efficienza nell'uso dell'energia. A tal fine, la Giunta Comunale ha aderito al Kyoto Club, un'associazione no profit costituita da imprese, enti, associazioni ed amministrazioni locali impegnati nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra assunti con il Protocollo di Kyoto. Tale associazione persegue alcune strategie chiave mirate a:

- accrescere la cultura ambientale d'impresa e valorizzare le buone pratiche;
- promuovere politiche di eco-efficienza e utilizzo di fonti rinnovabili;
- favorire la definizione di strategie di riduzione di gas climalteranti nelle città italiane;
- sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti ecocompatibili e l'impiego di tecnologie avanzate;
- diffondere sistemi di gestione ambientale e di etichettatura ecologica ed energetica;
- favorire il collegamento e il confronto tra istituzioni e sistema delle imprese.

Nell'ambito di questa adesione, l'Amministrazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con *AZZERO CO2*, una società accreditata come *Energy Service Company* (E.S.Co.), che ha l'obiettivo di analizzare i consumi energetici del territorio (tabella 4.7.2) al fine di consentire all'intera comunità locale di perseguire una maggior efficienza nell'uso finale dell'energia e, se del caso, beneficiare dei numerosi meccanismi di incentivazione previsti a livello nazionale e regionale.

In aggiunta, un progetto per riqualificazione del Lungomare Harmine (Montalto Marina) è stato inserito tra gli interventi promossi dalla Società Litorale S.P.A per lo sviluppo del Litorale Laziale e che la Giunta regionale ha approvato. Il progetto prevede l'ottimizzazione della sezione stradale, la creazione di una pista ciclabile e di aiuole; nonché la riqualificazione del sistema di illuminazione pubblica, perseguito attraverso la tecnologia LED ed il controllo del fascio luminoso.

4.5 Gestione del territorio e tutela della biodiversità

Il territorio del Comune di Montalto di Castro, che si estende dalle propaggini del complesso vulcanico dei monti vulsini al mare è ricco di aree di interesse naturalistico e storico, quattro delle quali (Tabella 2.3.1), costituite da un sistema fluviale, da zone dunali e retrodunali, e dall'area marina compresa tra le foci dei fiumi Fiora e Chiarone sono state dichiarate di interesse comunitario (SIC). Ad esse va aggiunto il Parco archeologico naturalistico di Vulci che alla presenza di un paesaggio incantevole e di un ambiente incontaminato testimonia l'antica cultura dell'area con le rovine di una fiorente città etrusca. L'Amministrazione è molto attenta alla conservazione del suo patrimonio ambientale controllando il territorio (Tabella 4.6.2), operando attraverso specifici regolamenti o usuali strumenti di pianificazione ambientale (Tabella 4.5.1) o intervenendo con specifiche azioni di tutela della biodiversità.

Nel corso del 2007, ad esempio, l'Amministrazione ha portato a termine un intervento di pulizia delle pozze retro-dunali all'interno del SIC IT6010018 Litorale a NW delle foci del fiume Fiora, finalizzato al loro recupero ed alla tutela delle specie che in esse vivono. Tale area è un elemento

strategico della rete natura poiché ospitando ambienti umidi retro-dunali d'acqua dolce e relitti di lagune costiere con acque salmastre offre aree di sosta ed aree trofiche alle specie ornitiche migratrici, durante le fasi di migrazione, e costituisce un habitat naturale per alcune specie di rettili ed anfibi ormai in calo numerico. Tale intervento ha consentito di contrastare un fenomeno di saturazione delle pozze di acqua dolce con materiali naturali di accumulo che mette in discussione la sopravvivenza delle specie di rettili ed anfibi che ivi vivono.

La pianificazione del territorio è tra le attività dell'Amministrazione Comunale a più alta significatività ambientale ed è pertanto attentamente regolata (Tabella 4.5.1). Il vigente Piano Regolatore (PRG), approvato nel 1974 con Deliberazione della Giunta Regionale Lazio n. 4248, ha regolato lo sviluppo edilizio ed infrastrutturale del territorio per circa trent'anni ed inciso profondamente sull'espansione residenziale del centro abitato di Montalto di Castro e sulla crescita esponenziale del settore turistico. Intorno alla metà degli anni novanta, portate a compimento le linee guida del PRG, e considerate le mutate esigenze del territorio, il comune di Montalto di Castro ha adottato una variante di piano sulla cui base l'Amministrazione comunale ha predisposto la variante generale attualmente in corso di istruttoria presso la Regione Lazio. L'adozione di detta variante, con Deliberazione n. 40 del 19 maggio 2009 del Consiglio Comunale, consente all'Amministrazione di conseguire un primario obiettivo perseguito negli anni passati. L'urbanizzazione del territorio, riconducibile alle frazioni di Montalto di Castro, Montalto Marina e Pescia Romana, è complessivamente quantificabile in circa 237 ha, pari a circa 1,2% del territorio comunale. Considerato che circa due terzi del patrimonio edilizio presente nel comune è costituito da seconde case e che la popolazione residente è concentrata nelle frazioni di Montalto di Castro e Pescia Romana, la cui area urbanizzata è di circa 127 ha, si può concludere che il consumo di suolo nelle due frazioni è rispettivamente uguale a 131m^2 e 219m^2 per abitante.

Nella redazione della variante generale al PRG, l'Amministrazione ha prioritariamente ricercato il giusto connubio tra le ormai reali e concrete esigenze di sviluppo del territorio, sia dal punto di vista residenziale che turistico, con l'imprescindibile necessità di salvaguardare l'ambiente. Strumento fondamentale per il conseguimento di questo obiettivo sono stati i Piani Territoriali Paesistici adottati dalla Regione Lazio febbraio del 2008, ai quali la variante generale si è conformata, che dettano dettagliate norme e prescrizioni restrittive sia per la salvaguardia della fascia costiera e delle aree agricole non compromesse, sia per la riqualificazione delle zone edificate. In particolare:

- la salvaguardia della fascia costiera, ovvero della porzione di territorio compresa tra la linea di battigia e la ferrovia Roma – Pisa, è stata perseguita in fase di pianificazione concentrando l'attenzione sia sulle aree agricole, mediante l'introduzione della sottozona E4 – Agricola vincolata, sia sulla tutela dei tomboli;
- l'esigenza di conservare e salvaguardare la conformazione tipica delle aziende formatesi in seguito della riforma agraria attuata dall'Ente Maremma a partire dall'immediato dopoguerra e di garantire il minor consumo possibile di territorio agricolo è stata perseguita introducendo:
 - all'esterno delle aree vincolate, in corrispondenza della fascia di territorio posta a nord ovest rispetto all'abitato di Montalto, un'ulteriore previsione di salvaguardia delle aree destinate ad uso agricolo, ed in particolare una sensibile riduzione dell'indice di edificabilità, rispetto a quello attualmente stabilito dal PRG;
 - l'obbligo di prevedere, nell'ambito delle varie aziende agricole, la creazione di una corte fabbricati, dove concentrare la realizzazione dei vari manufatti funzionali all'attività agricola;
- la riqualificazione e valorizzazione delle aree edificate o parzialmente edificate, perseguita in continuità con la volontà della Giunta di promuovere e valorizzare i centri storici, con il miglioramento della dotazione degli standard urbanistici, con particolare riferimento alle aree destinate a verde ed a parcheggio. La variante va quindi ad integrare l'azione dell'Amministrazione che a partire dal 2004 sostiene gli interventi di ristrutturazione e

risanamento degli immobili ivi ubicati, anche concedendo contributi a fondo perduto per il recupero, il restauro e la manutenzione delle facciate e delle coperture degli edifici, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati aperti al pubblico e negli esercizi commerciali del centro storico.

Il Regolamento edilizio uno dei principali strumenti di pianificazione a cui è affidata la guida dell'attività edilizia, dopo una lunga fase di discussione e confronto che ha incluso anche una consultazione del pubblico via internet, è stato definitivamente approvato dal Consiglio Comunale all'inizio del 2009 (Delib. C.C. n. 17 del 17/2/2009). Il regolamento, oltre ad una dettagliata ed approfondita normativa edilizia, recepisce le impostazioni più avanzate di governo del territorio, introduce principi di tutela dell'ambiente e disposizioni relative al rendimento energetico degli edifici, in applicazione della Direttiva europea 2002/91/CE e della Legge Regionale n. 6 del 27 maggio 2008. In particolare, le sue disposizioni:

- proteggono i valori naturali, paesaggistici e ambientali privilegiando, nella fase di progettazione degli interventi, le scelte tecniche ed estetiche meno impattanti;
- favoriscono la riduzione degli sprechi idrici negli edifici, prescrivendo, in caso di nuove costruzioni e ristrutturazioni, l'installazione di:
 - cassette d'acqua per water con scarichi differenziati;
 - rubinetterie con miscelatore aria – acqua;
 - impianti per il recupero dell'acqua piovana e per il suo riutilizzo per gli scarichi dei water;
- promuovono l'impiego di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, mediante una riduzione degli oneri connessi per l'installazione, in caso di nuova costruzione o ristrutturazione:
 - di impianti per la produzione di acqua calda;
 - di impianti fotovoltaici;
- impediscono l'abbattimento di alberature esistenti, a meno che la pianta non costituisca un pericolo per l'incolumità delle persone o non renda gravemente difficoltosa l'edificazione o l'esecuzione di opere edili, imponendone in ogni caso la sostituzione con esemplari posti nelle aree di pertinenza.

| | | | | |
|--|----------------------------------|--------------------------------|-----------------------|----------------------------|
| PIANIFICAZIONE TERRITORIALE- ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO | SIGNIFICATIVITA' ALTA | IMPATTO SU AMBIENTE | CONTROLLO OPERATIVO | SORVEGLIANZA |
| | | Antropizzazione del territorio | REGOLAMENTO EDILIZIO | Registro pratiche edilizie |
| | | | ZONIZZAZIONE ACUSTICA | Polizia locale |
| | | | PRG | |
| | | | REGOLAMENTO DEL VERDE | Vigilanza Ambientale |
| AGRONOMO CONVENZIONATO | Registro taglio degli alberi | | | |

Tabella 4.5.1: Schema gestione ambientale della pianificazione territoriale

L'Amministrazione comunale ha provveduto, ai sensi del DPCM 14/11/1997, alla zonizzazione acustica del territorio basandosi sulle destinazioni d'uso previste dai vigenti strumenti urbanistici, sull'effettiva fruizione del territorio e sulla situazione tipografica esistente. Considerata la



vocazione agricola della zona, il territorio comunale risultata prevalentemente (96% circa) collocato nella classe 3° che include:

- le aree urbane, interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici e qualche attività artigianale, ma assenza di attività industriali;
- le aree rurali, interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Il restante 4% del territorio include (figura 4.5.1), per l'80% circa, aree destinate ad uso prevalentemente residenziale ed aree esclusivamente industriali. Le aree particolarmente protette occupano circa 1,5 ettari.

La verifica del rispetto dei limiti di piano è stata condotta dall'Amministrazione Comunale sugli edifici più sensibili (asili nido, scuole) ed ha escluso la necessità di adottare iniziative finalizzate al miglioramento del clima acustico.

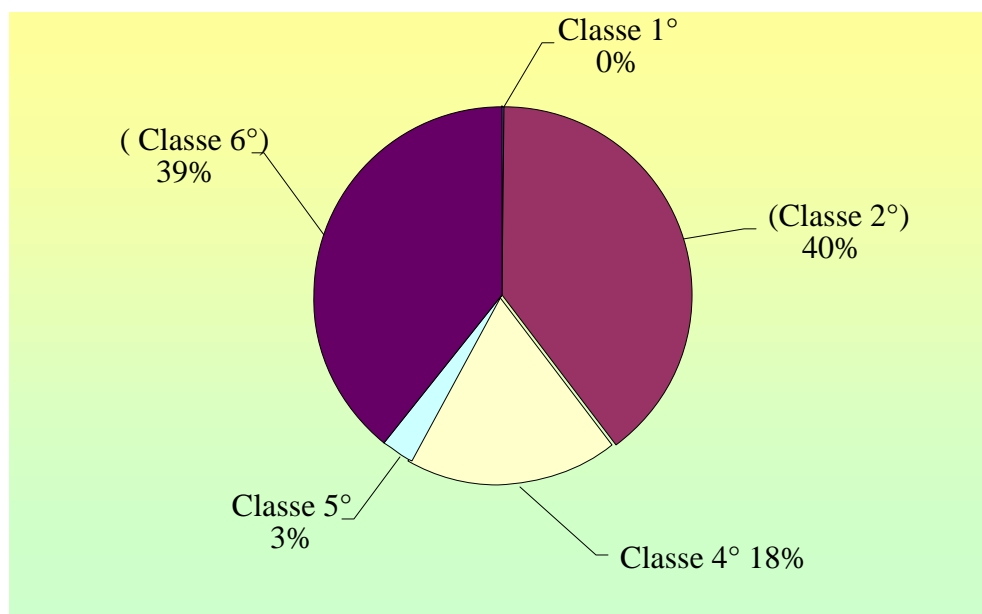


Figura 4.5.1 Distribuzione del territorio per classi di zonizzazione acustica:

Classe 1° Aree particolarmente protette

Classe 2° Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Classe 4° Aree di intensa attività umana

Classe 5° Aree prevalentemente industriali

Classe 6° Aree esclusivamente industriali

Alla fine del 2009 Montalto di Castro, con una potenza nominale installata di circa 40 MW, ed una autorizzata di circa 130 MW, è il comune italiano in cui si genera la più alta quantità di energia elettrica fotovoltaica, ed è destinato a mantenere questo primato negli anni futuri (Figura 4.5.2).

Nonostante la normativa nazionale sottragga l'installazione di impianti fotovoltaici su aree agricole agli usuali strumenti di pianificazione territoriale, L'Amministrazione Comunale, con Deliberazione della Giunta n. 39 del 19/5/2009, ha regolato questo aspetto ambientale, quantificando nel 3% del territorio comunale (5,7 Km²) la superficie massima che potrà essere occupata da impianti fotovoltaici ed identificando un'area prospiciente quella industriale (Figura 4.5.2) come territorio più idoneo ad ospitarli in quanto:

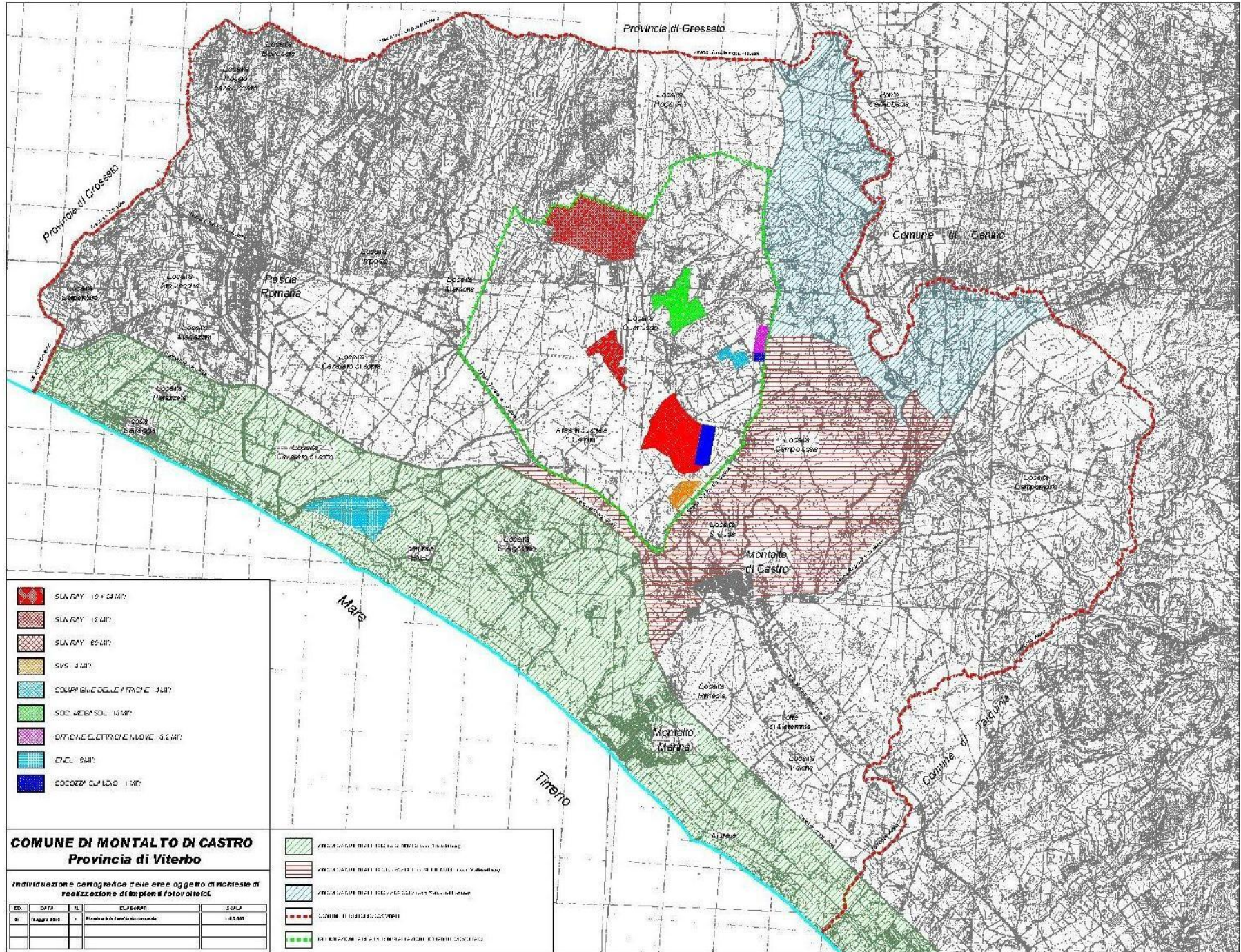
- libero da vincoli ambientali;
- poco interessante per lo sviluppo agricolo a causa della sua aridità;
- paesagisticamente compromesso per la presenza di numerosi elettrodotti ad altissima ed alta tensione che si concentrano intorno alla sottostazione elettrica TERNA di Campo Scala.

La prossimità delle aree alla sottostazione elettrica di collegamento alla dorsale tirrenica della rete nazionale e la conoscenza a priori delle aree su cui l'Amministrazione Comunale avrebbe espresso parere positivo hanno facilitato gli investimenti su impianti fotovoltaici consentendo a Montalto di Castro di essere oggi, ed in prospettiva, uno dei territori con la più alta potenza nominale fotovoltaica installata in Europa (Tabella 4.5.2).

| SOGGETTO RESPONSABILE | POTENZA NOMINALE (P.N.) [kWp] | AREA INIZIALE OPZIONATA (A.I.O.) [ha] | AREA FINALE IMPEGNATA (A.F.I.) [ha] | AREA DI IMPIANTO (A.I.) [ha] | SUPERFICIE COPERTA (S.C.) [ha] | SUPERFICIE CAPTANTE (S.M.) [ha] |
|----------------------------------|--------------------------------------|--|--|-------------------------------------|---------------------------------------|--|
| SunRay Italy S.r.l. | 10,000 | 20 | 14 | 10 | 5,2 | 4,20 |
| SunRay Italy S.r.l. | 12.000 | 27 | 18 | 12 | 10 | 5,00 |
| SunRay Italy S.r.l. | 24.009 | 65 | 50 | 35 | 13 | 13 |
| SunRay Italy S.r.l. | 60,000 | 128 | 112 | 80 | 32 | 32 |
| Compagnia delle Afriche S.r.l. | 4.032 | 9,4 | 9,4 | 8 | 2,6 | 3 |
| SVS S.r.l. | 3.040 | 15,4 | 7,5 | 7,5 | 1,48 | 1,7 |
| Megasol S.r.l. | 13.242 | 46,2 | 30,1 | 25 | 8,67 | 10 |
| Officine Elettriche Nuove S.r.l. | 3.427,2 | 8,3 | 7,2 | 6,7 | 2,6 | 3 |
| TOTALE | 129,75 MWp | 319,3 | 248,20 | 184,2 | 75,6 | 71,9 |

Tabella 4.5.2: Distribuzione degli impianti fotovoltaici al suolo autorizzati nel Comune di Montalto di Castro al 10 febbraio 2010

Figura 4.5.2: Porzione del territorio comunale destinato ad installazione di impianti fotovoltaici ed indicazione di quelli in esercizio al 30 maggio 2010



4.6 Il controllo del territorio e dell'ambiente

Il controllo del territorio e dell'ambiente è tra le attività ritenute significative dall'Amministrazione, nonostante l'impatto ambientale loro ascrivibile non le qualifichi come tali. Conseguentemente, l'Amministrazione dedica loro una specifica attenzione sia regolandone l'attività (tabella 4.6.1), sia attraverso un Ufficio di Vigilanza Ambientale, istituito con D.G.C. 63 del 27/02/2004 ed inglobato nell'Ufficio Ambiente con D. G.C. n 255 del 20/9 /2007, che ha il compito di:

- verificare le segnalazioni che pervengono all'Amministrazione dai cittadini ed attivare i competenti servizi;
- vigilare sul territorio rurale;
- monitorare la qualità di servizi al cittadino e di attività che presentano aspetti ambientali, direttamente o indirettamente gestiti dall'Amministrazione Comunale.

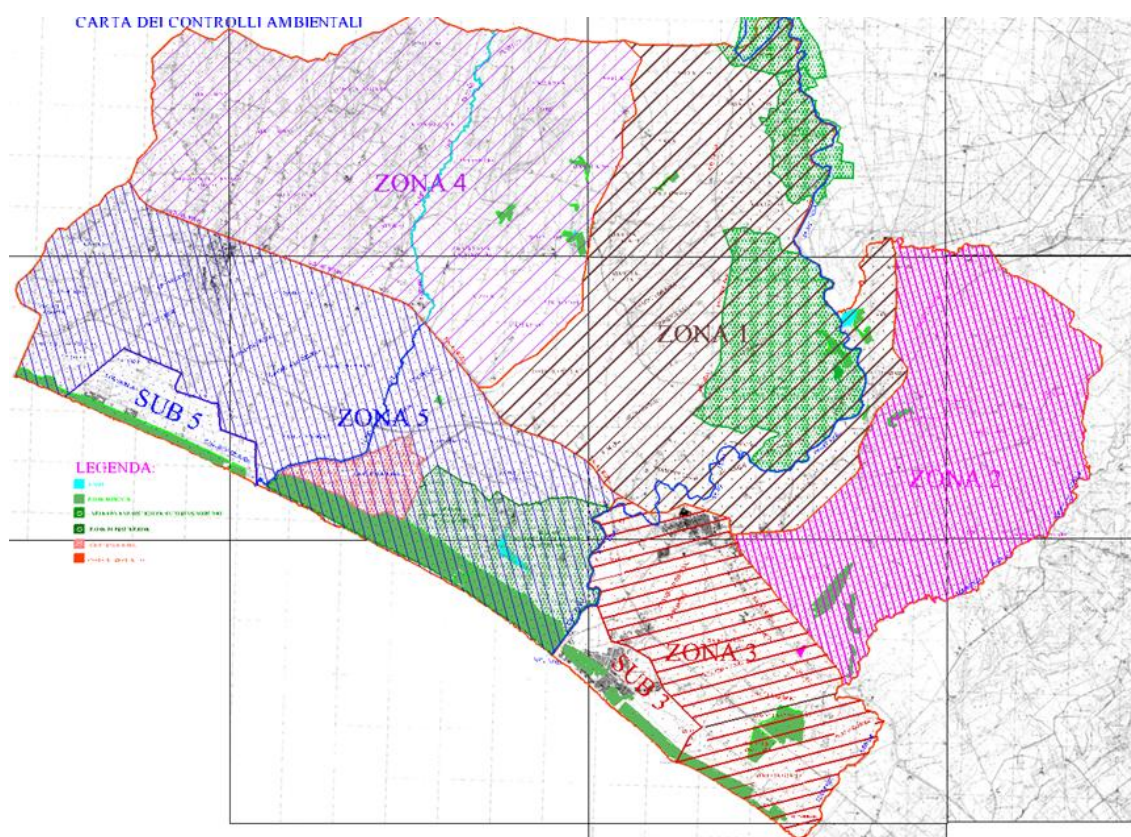


Figura 4.6.1 Carta dei controlli Ambientali

L'attività di Vigilanza del territorio, operativa sul territorio comunale dal 1 Giugno 2006 secondo uno schema che garantisce periodicità e sistematicità dei controlli, si avvale di una suddivisione del territorio comunale in in cinque zone principali e due subzone, individuate nelle aree di marina di Montalto e Marina di Pescia, (Figura 4.6.1), nelle quali operare:

- il rilevamento di focolari di incendio, inclusa la contestuale richiesta d'intervento alla Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, ecc., e la collaborazione di competenza alle operazioni di spegnimento;
- il controllo inerente l'abbandono di rifiuti sul suolo pubblico, con la conseguente emissione di sanzioni per gli abbandoni in flagrante, nonché la segnalazione agli uffici comunali

competenti di rifiuti abbandonati da ignoti per l'attivazione delle corrette procedure di recupero e smaltimento;

- la sorveglianza sul corretto svolgimento delle pratiche agricole con la conseguente verifica di conformità al regolamento di Polizia Rurale;
- la tutela della biodiversità nelle zone di protezione attraverso la verifica delle autorizzazioni necessarie per l'esercizio della pesca, della caccia, per il taglio degli alberi e per la raccolta dei funghi;
- il monitoraggio di fiumi, fossi e torrenti comunali inclusa la verifica del livello e dell'eventuale stato di allerta;
- il ripopolamento della fauna stanziale attraverso la partecipazione alle operazioni di lancio della fauna e la compilazione del rapporto alla Provincia sulle zone interessate dal ripopolamento.

| | | | |
|-----------------------------|----------------------------|--|-----------------------------------|
| VIGILANZA AMBIENTALE | IMPATTO SU AMBIENTE | CONTROLLO OPERATIVO | SORVEGLIANZA |
| | Controllo del territorio | ISTRUZIONE OPERATIVA Attività di vigilanza ambientale | Registro dei controlli ambientali |
| | | | Registro controllo del territorio |

Tabella 4.6.1: Schema gestione dell'Ufficio di Vigilanza Ambientale

La distribuzione spaziale e temporale degli interventi della Vigilanza Ambientale evidenzia che circa un quarto delle 197 visite ispettive complessivamente effettuate tra l'1/1/2009 ed il 28/2/2010 (tabella 4.11.2) hanno richiesto un intervento della vigilanza ambientale che poteva riguardare la protezione dagli incendi, l'abbandono di RSU, la tutela della fauna o la sanzione di attività agricole scorrette. In generale, comparando la natura degli interventi nel tempo, negli ultimi 3 anni si osserva che:

- le aree denominate zona 4 e zona 5 vedono ridursi nel tempo la frequenza degli interventi in rapporto alle visite ispettive;
- gli interventi più frequentemente operati dalla vigilanza ambientale nell'ambito dell'attività di vigilanza del territorio rurale hanno interessato nell'ordine l'abbandono dei rifiuti, la tutela della biodiversità e la prevenzione degli incendi boschivi.

Alla Vigilanza Ambientale sono affidati i controlli delle attività che presentano aspetti ambientali significativi inerenti l'erogazione di servizi al cittadino appaltati all'esterno o gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale. In particolare tale controllo, attivato dal Gennaio 2006 secondo uno schema che ne garantisce periodicità e sistematicità, interessa:

- la gestione dei rifiuti solidi urbani;
- la gestione isola ecologica comunale;
- la gestione dei rifiuti cimiteriali;
- la gestione del verde pubblico ;
- la gestione degli impianti di depurazione;
- la gestione del canile comunale;
- la gestione degli impianti termici comunali;
- la gestione apparecchiature antincendio negli edifici comunali.

| ZONE RURALI DI RIFERIMENTO | INTERVENTI ESEGUITI | | | | | | | | | | | | | | | | |
|----------------------------------|---------------------|----------|---------------|-----------|-----------|---------------|-----------|----------------------------------|---------------|----------|----------|-----------------------|-----------|-----------|---------------------------|--|--|
| | INCENDI | | | RIFIUTI | | | | TUTELA DELLA BIODIVERSITA' | | | | ATTIVITA' AGRICOLE | | | FREQUENZA INTERVENTI % | | |
| | 2007 | 2008 | *2009 2010 | 2007 | 2008 | *2009 2010 | 2007 | 2008 | *2009 2010 | 2007 | 2008 | *2009 2010 | 2007 | 2008 | *2009 2010 | | |
| ZONA N°1 | 1 | 3 | 1 | 0 | 2 | 4 | 10 | 9 | 7 | 1 | 1 | 2 | 41 | 100 | 43 | | |
| ZONA N°2 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 | / | / | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 | 21 | 10 | | |
| ZONA N°3 | 3 | 0 | 4 | 5 | 3 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 2 | 0 | 24 | 24 | 23 | | |
| ZONA N°4 | 5 | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | / | / | 0 | 2 | 2 | 1 | 33 | 40 | 13 | | |
| ZONA N°5 | 1 | 0 | 0 | 6 | 6 | 2 | 7 | 2 | 3 | 0 | 0 | 3 | 56 | 45 | 30 | | |
| ZONA N°6 | 1 | 2 | / | 1 | 0 | / | / | / | / | 3 | 1 | / | 20 | 19 | / | | |
| ZONA SUB 3 | / | / | 4 | / | / | 1 | / | / | 0 | / | / | 0 | / | / | 16 | | |
| ZONA SUB 5 | / | / | 0 | / | / | 0 | / | / | 1 | / | / | 0 | / | / | 6 | | |
| INTERVENTI TOT. | 11 | 8 | 10 | 14 | 12 | 13 | 17 | 11 | 13 | 7 | 7 | 7 | 30 | 45 | 24 | | |

Tabella 4.6.2 Interventi della Vigilanza Ambientale. (*) dal 1/1/2009 al 28/2/2010.

| TIPO ATTIVITA' | VERIFICHE EFFETTUATE | | | CONTROLLI PER ATTIVITA' | PUNTI DI CONTROLLO | CONTROLLI TOT. EFFETTUATI | | | IRREGOLARITA' | | | EFFICACIA DEL SERVIZIO % | | |
|--------------------------------|-------------------------|------|---------------|----------------------------|-----------------------|------------------------------|------|---------------|---------------|------|---------------|-----------------------------|------|---------------|
| | 2007 | 2008 | *2009 2010 | | | 2007 | 2008 | *2009 2010 | 2007 | 2008 | *2009 2010 | 2007 | 2008 | *2009 2010 |
| GESTIONE RSU | 3 | 4 | 5 | 7 | 5 | 105 | 140 | 175 | 11 | 13 | 12 | 89 | 91 | 94 |
| ISOLA ECOLOGICA | 3 | 4 | 5 | 5 | 1 | 15 | 20 | 25 | 7 | 8 | 11 | 54 | 60 | 66 |
| CIMITERO | 4 | 4 | 4 | 3 | 1 | 12 | 12 | 12 | 1 | 1 | 1 | 92 | 92 | 92 |
| VERDE PUBBLICO | 3 | 4 | 5 | 3 | 5 | 45 | 60 | 75 | 3 | 6 | 4 | 94 | 90 | 95 |
| DEPURATORI | 4 | 4 | 5 | 3 | 2 | 24 | 24 | 30 | 6 | 5 | 5 | 75 | 80 | 84 |
| CANILE COMUNALE | 5 | 6 | 7 | 3 | 1 | 15 | 18 | 21 | 5 | 9 | 12 | 67 | 50 | 45 |
| IMPIANTI TERMICI COMUNALI | 1 | 1 | 1 | 3 | 22 | 66 | 66 | 66 | 2 | 2 | 2 | 97 | 97 | 97 |
| APPARECCHIATURE ANTINCENDIO | 2 | 2 | 2 | 3 | 20 | 120 | 120 | 120 | 27 | 44 | 10 | 78 | 64 | 92 |

Tabella 4.6.3: Controllo della qualità dei servizi al cittadino. (*) dal 1/1/2009 al 28/2/2010

La verifica del rispetto di normative, procedure, istruzioni operative, capitolati di appalto, ecc. da parte dei responsabili della gestione delle attività dell'Amministrazione Comunale che presentano aspetti ambientali più rilevanti (Tabella 4.6.3) evidenzia una situazione generalmente accettabile ad eccezione della gestione del canile comunale e dell'isola ecologica, che sono affidati a ditte o associazioni, e della gestione dei dispositivi antincendio direttamente operata dall'Amministrazione. I risultati della verifica, segnalati ai competenti settori dell'Amministrazione, sono oggetto di attenzione per l'adozione di iniziative finalizzate ad un miglioramento della qualità della loro gestione. L'analisi della frequenza di controlli conformi sul totale di quelli effettuati, assunta come indicatore di qualità della gestione dell'attività monitorata, segnala una buona gestione di quasi tutte le attività che in oltre l'85% delle verifiche effettuate è risultata conforme all'attesa. Fanno eccezione l'isola ecologica Incotti ed il canile municipale che sono risultate conformi soltanto nel 66% e 45% delle visite ispettive. Questi risultati hanno indotto l'Amministrazione ad intervenire. L'isola ecologica è stata oggetto di una radicale ristrutturazione ed è stata recentemente riconsegnata all'Amministrazione Comunale. Il canile comunale, le cui carenze sono riconducibili al costante incremento di cani abbandonati piuttosto che alle strutture, è oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione, che ha inserito la sua ristrutturazione/gestione tra gli obiettivi ambientali della sua attività.

4.7 La protezione civile

La legge 225/92, per le parti non abrogate dal DL 343/01 approvato con Legge 401/01, riconosce il potere dell'Amministrazione Comunale di dotarsi di una struttura di Protezione Civile ed affida al Sindaco, sul territorio di propria competenza, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. La stessa norma identifica le attività di protezione civile nella previsione, nella prevenzione, nel soccorso e in tutte le altre attività necessarie ed indifferibili per superare l'emergenza.

| PROTEZIONE CIVILE ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO | IMPATTO SU AMBIENT E | CONTROLLO OPERATIVO | SORVEGLIANZA |
|--|-------------------------------|--|---------------------------|
| | Interventi di emergenza | CONVENZIONE Con Associazione Protezione Civile | Registro degli interventi |
| | | PIANO OPERATIVO Mare Sicuro | |
| | Controllo del territorio | PIANO e REGOLAMENTO comunale di protezione civile | Non Applicabile |
| PIANO OPERATIVO esondazione fiume Fiora | | | |

Tabella 4.7.1: Schema di gestione dell'attività di protezione civile

L'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 5 della legge 142/90, ha adottato il Piano Comunale di Protezione Civile che prevede dettagliatamente le modalità per affrontare sia le emergenze per cui è necessario un servizio di reperibilità (crolli smottamenti, incendi, incidenti, ecc.), sia le emergenze per il cui contrasto è necessaria l'attivazione dell'intera struttura comunale (terremoti, alluvioni, ecc.). Tale piano si avvale:

- di un servizio di intervento rapido articolato nel centralino della Polizia Municipale, attivo per le 24 ore in tutti i giorni dell'anno, e nella disponibilità di personale comunale in servizio di reperibilità ai sensi dell'art. 28 del DPR 347/88;
- della collaborazione di una struttura Protezione Civile composta da volontari equipaggiati ed addestrati che opera in Convenzione con l'Amministrazione Comunale.
- di un Piano Comunale di Emergenza corredato da documenti dedicati a specifiche problematiche (Tabella 4.7.1).

La responsabilità del Servizio di Protezione Civile è affidata al Comandante della Polizia Locale.

| | | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|-------------------------|--|----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | | incendi | | 123 | 103 | 147 | 244 |
| Soccorso a Persone | incidenti stradali | 49 | 40 | 34 | 22 | 26 | 29 |
| | emergenze in mare | 180 | 147 | 170 | 195 | 171 | 193 |
| | altre emergenze | 110 | 225 | 288 | 174 | 187 | 139 |
| Emergenze ambientali | sversamento sostanze pericolose in mare | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | sversamento sostanze pericolose sul suolo | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | altre emergenze | 53 | 50 | 78 | 25 | 30 | 19 |
| Prevenzione | Controlli ambientali | 321 | 349 | 340 | 137 | 42 | 23 |
| | sorveglianza in manifestazioni pubbliche | 1054 | 1167 | 1190 | 1476 | 1502 | 1493 |

Tabella 4.7.2 : Interventi della Protezione Civile.

Gli interventi operati dalla Protezione Civile sul territorio comunale tra il 2004 ed il 2009 sono oltre 2000 l'anno (Tabella 4.7.2) e la loro tipologia è abbastanza costante nel tempo riguardando prevalentemente la prevenzione (oltre due terzi) ed il soccorso a persone (circa 20%) (figura 4.7.1). La tutela dell'ambiente è tra le attività del Servizio di Protezione Civile che, con la sua attività, oltre ad intervenire nelle situazioni di emergenza (sversamento di sostanze pericolose, incidenti stradali, incendi boschivi, ecc.) collabora efficacemente ai controlli ambientali ed al pattugliamento del territorio.

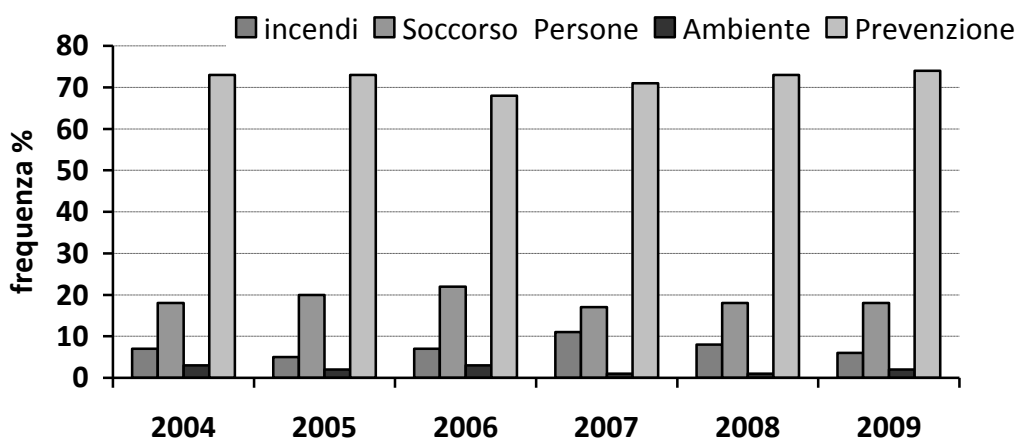


Figura 4.7.1: Tipologia degli interventi della Protezione Civile

5 Attuazione della politica ambientale

5.1 La qualità dell'ambiente

La presenza sul territorio comunale di un grosso impianto termoelettrico mantiene alta l'attenzione dei cittadini sulle problematiche dell'inquinamento ambientale e spinge l'Amministrazione a controllare la qualità dell'ambiente, indipendentemente dall'appartenenza di questa attività all'ambito delle proprie competenze istituzionali. In questo contesto l'Amministrazione Comunale ha anche attivato, sin dalla fine degli anni '90, studi mirati a valutare l'inquinamento atmosferico o l'esposizione dei cittadini ai diversi inquinanti, al fine di tutelare la salute pubblica. Attualmente, il controllo dell'ambiente è affidato all'Ufficio di Vigilanza Ambientale, che svolge una sistematica azione di pattugliamento del territorio, ed al responsabile del Sistema di Gestione Ambientale che raccoglie ed analizza i dati sia delle rilevazioni delle stazioni di monitoraggio presenti sul territorio, sia della bibliografia specializzata.

5.1.1 Le acque superficiali



Figura 5.1.1 Distribuzione dei punti di campionamento delle acque di balneazione.

Il territorio del Comune di Montalto di Castro include 18 Km di costa ed ospita complessivamente quattro bacini idrografici: Chiarone – Tafone; Fiora; Fiora – Arrone Nord; Arrone Nord.

Il Piano di Risanamento delle Acque della Regione Lazio (2004), nel territorio comunale, ha valutato la qualità ambientale e biotica:

- del Fiume Fiora, nell'attraversamento del comune di Montalto di Castro (Ponte Badia, Strada S. Agostino Vecchio) ed in mare alle distanze rispettivamente di 500, 1000 e 3000 metri dalla foce.
- del Torrente Arrone in prossimità del Ponte dell'Aurelia.

I risultati evidenziano un inquinamento per quanto riguarda la qualità biotica sia del fiume Fiora, nelle stazioni di Ponte Badia e Strada S. Agostino Vecchio, per il torrente Arrone. Di contro, la qualità ambientale dei due corsi è definita buona e sufficiente per i due corsi d'acqua rispettivamente, così come buona ed elevata è classificata la qualità dell'acqua di mare a 500 m ed a distanze maggiori dalla foce del fiume Fiora, rispettivamente. lo stato ambientale nelle stesse stazioni rispettivamente.

Uno studio realizzato dalla Regione Lazio nel 2000 (Mancini L., et al.), ha esaminato tutti i corsi d'acqua superficiali dell'area dal punto di vista della qualità biotica, giungendo a conclusioni analoghe a quelle del citato Piano Regionale di Risanamento delle Acque. In particolare, un ambiente biotico inquinato è stato evidenziato per tutti i corsi d'acqua, ad eccezione del fosso Timone, un affluente del Tafone, nel quale l'ambiente biotico può essere classificato molto inquinato. Lo stesso studio, segnala che, ad eccezione dei corsi d'acqua dei bacini idrografici completamente inclusi nel territorio comunale, Chiarone, Tafone ed alcuni fossi minori a nord dell'Arrone, tutte i corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale risultano inquinati o molto inquinati già al loro arrivo sul territorio comunale.

Il Ministero della Salute, nel Rapporto sulla Salubrità delle acque di Balneazione 2009, conferma che le acque marine, la cui qualità è valutata nei punti di prelievo riportati in figura 5.1.1, sono idonee alla balneazione su tutto il litorale comunale, ad eccezione:

- del tratto di costa antistante la centrale termoelettrica, evidenziata in blu (figura 5.1.2), in cui la balneazione è permanentemente interdetta per motivi diversi dall'inquinamento;
- dei tratti di spiaggia contigui alle foci del Fiume Fiora, del fosso della Margherita e del torrente Arrone, nei quali la balneazione è interdetta per il superamento dei limiti consentiti dei parametri microbiologici in oltre un quinto dei campioni analizzati.

Il quadro complessivo che emerge da queste valutazioni suggerisce che l'inquinamento biologico che affligge i corsi d'acqua superficiali dell'area, riconducibile a reflui civili, non appare in grado di incidere sulla qualità delle acque di balneazione, ad eccezione dei tratti immediatamente antistanti le loro foci. Considerato che i nuclei urbani siti sul territorio comunale sono completamente allacciati alla rete fognaria, ed i loro reflui depurati, e che i corsi d'acqua inquinati attraversano molti comuni della provincia di Viterbo prima di sfociare in mare, appare evidente che l'azione dell'Amministrazione Comunale risulti in questo contesto poco incisiva. In ogni caso, l'Amministrazione ha nel corso del 2009 portato a termine un intervento alla foce del fiume Fiora finalizzato a favorire la confluenza in mare delle acque, anche nelle giornate con condizioni meteorologiche avverse.

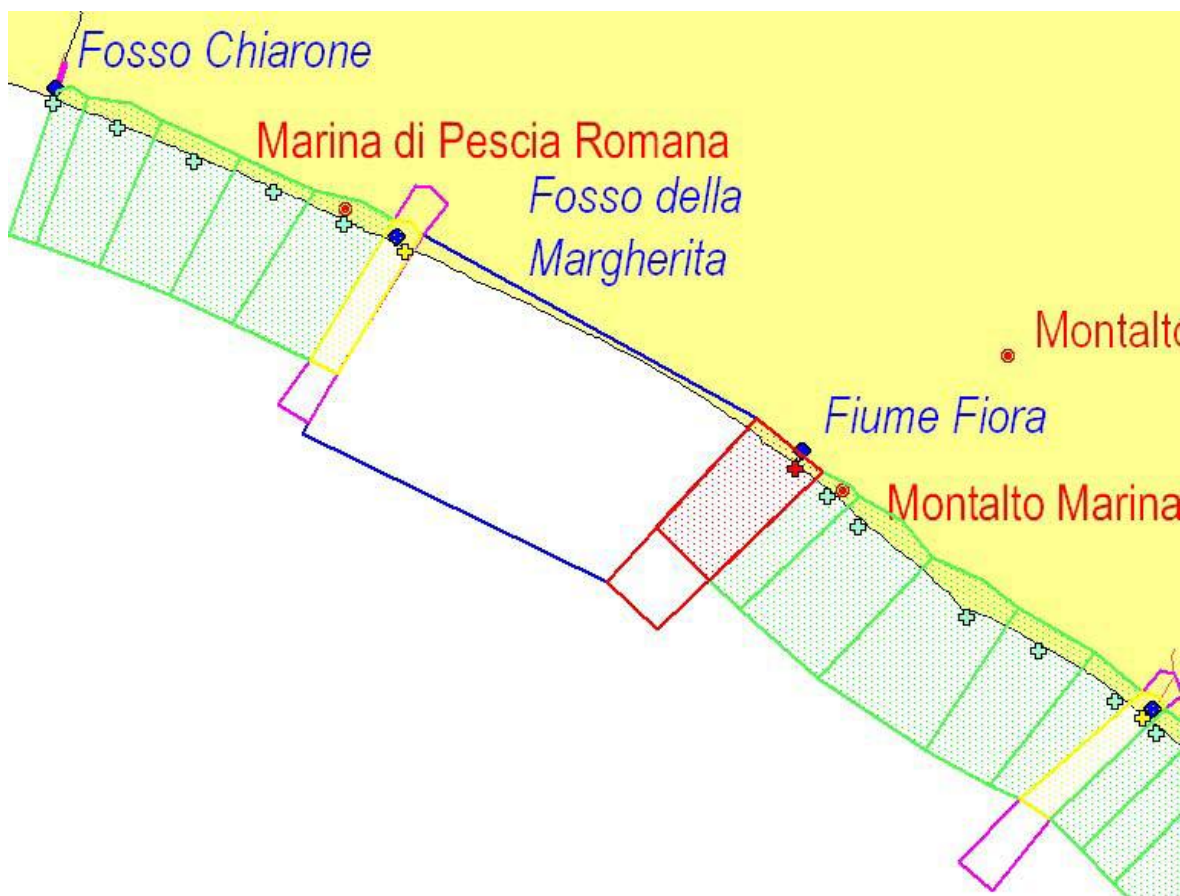


Figura 5.1.2: Qualità delle acque di balneazione; fonte Ministero della Salute Rapporto 2009

La buona qualità delle acque marine è confermata dalla presenza del corallo, che nel mare antistante il litorale comunale cresce ad appena 25 metri di profondità ed autorevolmente rilevata da Legambiente che, nell'edizione 2009 della sua Guida Blu, attribuisce al Comune di Montalto tre vele, una valutazione che nel Lazio è seconda solo all'isola di Ventotene. Aspetto importante di tale valutazione è la conferma per queste due località, uniche nella Regione, del simbolo della *Sostenibilità Ambientale*, che segnala i Comuni le cui Amministrazioni promuovono iniziative per migliorare la sostenibilità ambientale e per contenere i consumi energetici.

5.1.2 La qualità dei suoli

Il territorio comunale non ospita discariche, siti industriali dimessi, o altri suoli inquinati e nel corso del 2009, con la rimozione di circa 1200 tonnellate di pneumatici esausti l'Amministrazione ha conseguito l'obiettivo di bonificare il fondo agricolo in cui erano stati interrati. Conseguentemente al 31 dicembre 2009 non sono presenti nel territorio comunale altri siti inquinati.

5.1.3 La qualità dell'aria

La presenza sul territorio comunale del maggior impianto termoelettrico italiano ha focalizzato l'interesse della popolazione e dell'Amministrazione Comunale sulla qualità dell'aria sin dalla seconda metà degli anni '90, quando la centrale ENEL è entrata in produzione. Conseguentemente,

diversi studi finalizzati a controllare la presenza di microinquinanti nell'ambiente e l'esposizione della popolazione hanno affiancato negli anni il sistema di monitoraggio degli inquinanti convenzionali operante nell'area. Tutti gli studi hanno evidenziato concentrazioni di metalli e composti organici volatili nell'ambiente tipici di aree rurali, e sottolineato la non rilevanza sanitaria dell'esposizione umana. In ogni caso, l'Amministrazione Comunale, nell'ambito del suo ruolo di tutela della salute del cittadino, è stabilmente impegnata sia a prevenire l'inquinamento atmosferico: incentivando l'uso del mezzo pubblico, facilitando lo scorrimento del traffico e rinnovando periodicamente il proprio parco auto; sia a controllare la qualità dell'aria attraverso la rete di stazioni di monitoraggio localizzate sul territorio comunale.

L'autorizzazione ed il controllo delle emissioni atmosferiche del più grande impianto termoelettrico italiano presente sul territorio comunale, sono rispettivamente affidate dal D.Lgs. 152/2006 alle Amministrazioni Statale e Provinciale, e non possono in alcun modo essere influenzate dall'Amministrazione Comunale. In quanto aspetti indiretti, eventuali indicatori indicizzati su parametri comunali (popolazione, superficie antropizzata, ecc.) perdono significato e non saranno pertanto riportati in questa dichiarazione. Considerata la loro importanza sulla qualità dell'aria, una loro analisi negli ultimi 10 anni (figura 5.1.3), è qui riportata per evidenziare:

- l'andamento decrescente degli ossidi di azoto (NO_x);
- l'andamento costante del biossido di zolfo, dal quale emerge il brusco incremento del 2006, anno in cui il Decreto Legge n. 19 del 25 gennaio 2006 *Misure urgenti per garantire l'approvvigionamento di gas naturale*, ha temporaneamente autorizzato l'uso di olio combustibile BTZ ed il conseguente raddoppio delle emissioni;
- l'andamento altamente variabile ma sostanzialmente costante delle emissioni di polveri.

Queste osservazioni, almeno per quanto riguarda gli ossidi di azoto riconducibili ad una generale diminuzione della produzione elettrica, sono compatibili con un impianto in costante perdita di competitività alimentato con diversi mix di combustibile.

In ogni caso, l'altezza della ciminiera e le modalità impiantistiche adottate per lo scarico in atmosfera garantiscono sulla non incisività dei contaminanti emessi sulla qualità dell'aria nel territorio comunale. A conferma di ciò si possono ricordare i risultati delle rilevazioni gestite dall'Amministrazione Comunale nel primo semestre 2006 finalizzate al controllo degli effetti di un aumento del 100% delle emissioni della centrale, autorizzato dal citato Decreto Legge 19/2006. Dette rilevazioni, pubblicate settimanalmente sul sito internet del Comune per informare i cittadini di eventuali rischi connessi a quella peculiare situazione, non hanno evidenziato nelle stazioni di monitoraggio site sul territorio comunale significative variazioni nella comparazione tra le concentrazioni al suolo dei macroinquinanti.

Il Comune di Montalto di Castro ospita tre stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria: due appartenenti alla rete ENEL, site in località Vulci e Campo Scala, ed una riconducibile all'Amministrazione Comunale localizzata nell'abitato di Montalto di Castro, in Piazza della Fontanella. Le stazioni di monitoraggio appartenenti alla rete ENEL rilevano ossidi di azoto, ossidi di zolfo, materiale particolato totale e, limitatamente a quella localizzata a Campo Scala, ozono. La stazione di monitoraggio sita a Montalto di Castro rileva ossidi di azoto e di zolfo, polveri fini (PM₁₀) e, a partire dall'anno 2005, ozono.



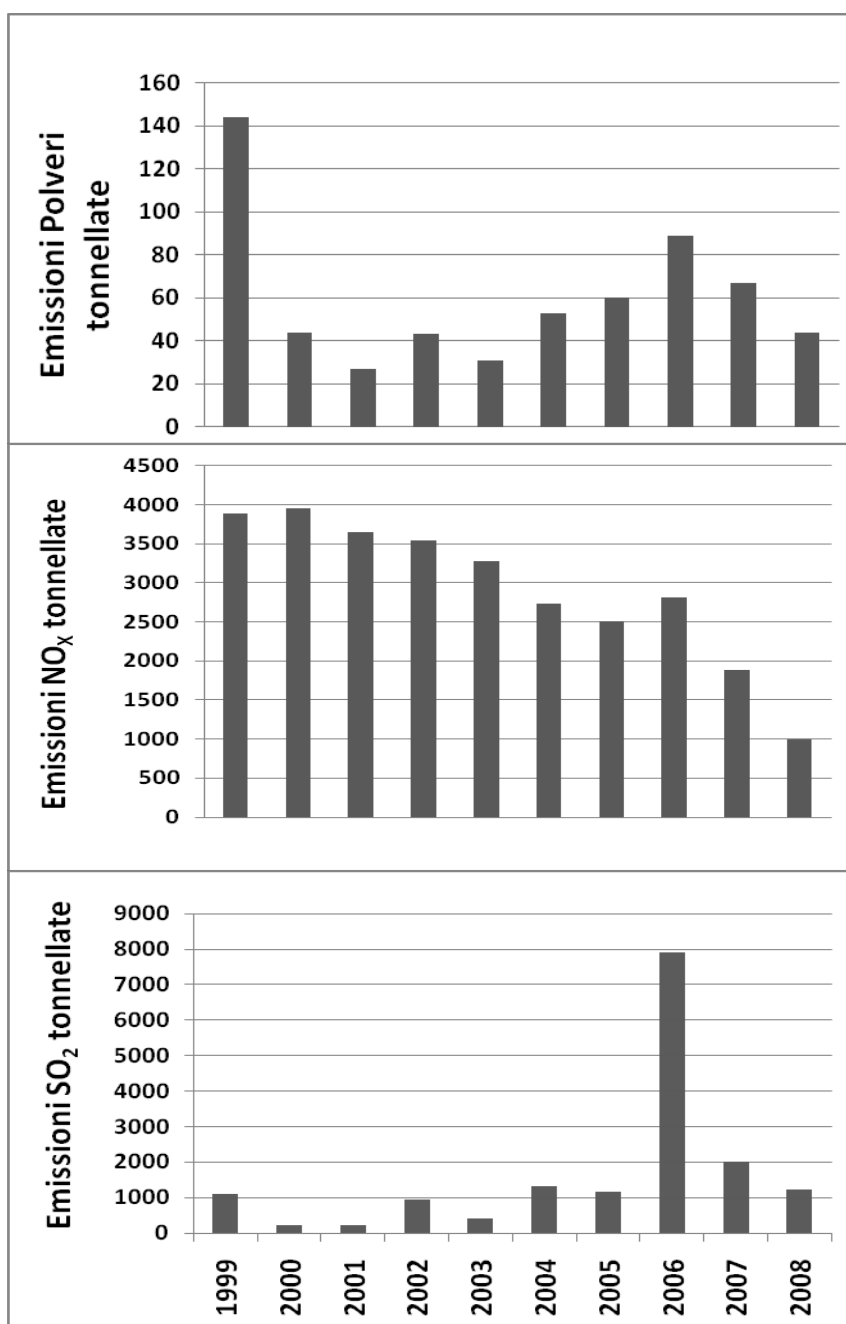


Figura 5.1.3: Emissioni dei principali inquinanti dalla centrale termoelettrica.
(fonte:Dichiarazioni Ambientali dell’Impianto termoelettrico A. Volta)

La dichiarazione ambientale della centrale termoelettrica Alessandro Volta, utilizzando le rilevazioni dei macroinquinanti fornite dalle sue stazioni di monitoraggio evidenzia l’assenza di problematiche inerenti la qualità dell’aria, osservando che:

- il 98° percentile delle medie orarie del biossido di azoto mostra andamenti temporali decrescenti variabili tra 12-20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e 15–24 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nelle postazioni di Vulci e Campo Scala rispettivamente;
- il 98° percentile delle medie giornaliere del biossido di zolfo mostra andamenti temporali decrescenti variabili tra i 4-10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ed i 2-11 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e la mediana invernale delle medie giornaliere variano tra 0,1 e 3,3 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nelle postazioni di Vulci e Campo Scala rispettivamente;
- la media annuale delle polveri sospese varia tra i 18-56 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ed i 18-59 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nelle postazioni di Vulci e Campo Scala rispettivamente.

Il controllo della qualità dell'aria nella stazione di monitoraggio sita in Piazza della Fontanella è operato dall'Amministrazione Comunale in un'ottica analitica mirata alla tutela della salute umana piuttosto che alla verifica del rispetto dei limiti di legge. I suoi risultati riferiti al 2009, comparati in tabella 5.1.1 con i limiti previsti dal Decreto Ministeriale (DM) 60/2002 che recepisce le Direttive Europee 1999/30/CE e 2000/69/CE concernenti i valori limite di qualità dell'aria per alcuni macroinquinanti, confermano il quadro generale rilevato dall'ENEL, sottolineano il rispetto dei limiti di legge ed offrono lo spunto per alcune riflessioni. Gli ossidi di zolfo e di azoto, per i quali sono anche previste soglie di allarme tese ad evitare possibili effetti acuti sulla salute umana, restano ampiamente nei limiti sia orari, che giornalieri o annuali. Il materiale particolato, resta anch'esso ampiamente nei limiti consentiti, ma fa registrare 8 superamenti dei valori medi giornalieri ed un valore medio annuale più vicino al limite di protezione della salute umana. La figura 5.1.4 evidenzia la distribuzione temporale dei superamenti suggerendo che la loro origine sia riconducibile a casualità piuttosto che a presenza di specifiche sorgenti locali. E' intuibile infatti che le alte concentrazioni dei mesi invernali siano riconducibili a condizioni meteo che ostacolano la dispersione aerea degli inquinanti, e quelle estive a particolari condizioni del traffico automobilistico.

| Parametro | Biossido di zolfo $\mu\text{g}/\text{m}^3$ | | Ossidi di Azoto $\mu\text{g}/\text{m}^3$ | | Materiale Particellato PM ₁₀ $\mu\text{g}/\text{m}^3$ | |
|--|---|----------|---|----------|---|----------|
| | DM 60/02 | Montalto | DM 60/02 | Montalto | DM 60/02 | Montalto |
| Valore limite orario per la protezione della salute umana | 350 (24) | 86 | 200 (18) | 188 | - | |
| Valore limite di 24 ore per la protezione della salute umana | 125 (3) | 10 | - | - | 50 (35) | 76 (8) |
| Valore limite annuale per la protezione della salute umana | - | - | 40 | 16 | 40 | 29 |
| Valore limite annuale per la protezione degli ecosistemi | 20 | 6 | 30 | | - | - |
| Soglia di allarme | 500 | | 400 | | - | |

Tabella 5.1.1: Concentrazione di macroinquinanti in aria – anno 2009. I valori tra parentesi sono il numero di superamenti del valore limite per anno.

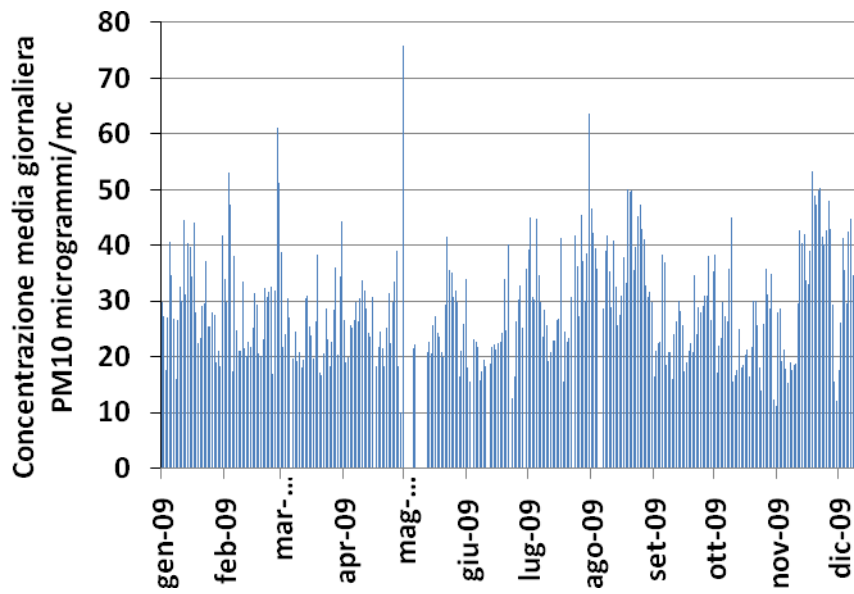


Figura 5.1.4: Concentrazioni medie giornaliere del PM₁₀ rilevate nella stazione di monitoraggio di Piazza Fontanella.

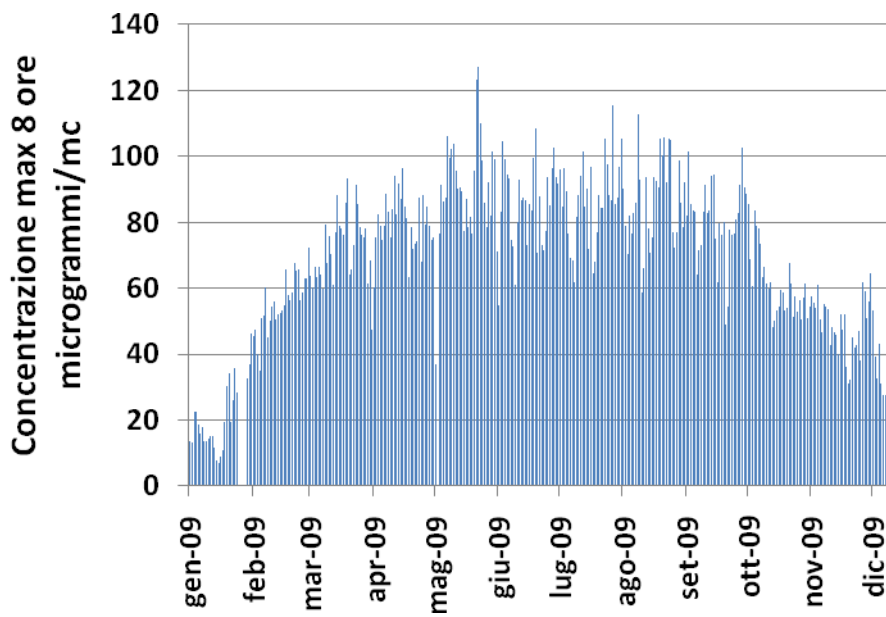


Figura 5.1.5: Concentrazioni medie nelle 8 ore dell'ozono, rilevate nella stazione di monitoraggio di Piazza Fontanella.

| QUALITÀ DELL'ARIA- ASPETTO AMBIENTALE INDIRETTO | TARGET | AZIONE | SCADENZA | INDICATORE | RESPONSABILE | |
|--|--|--|-----------------|--|--|------------|
| | Protezione della Salute e dell'Ambiente | Inserimento di dispositivi per la rilevazione di Ozono e PM10 nelle stazioni di Monitoraggio dell'aria operanti sul territorio comunale | DIC 2010 | DIC 2012 | Controllo della qualità dell'aria | SGA |
| | | Uso dei reflui termici della Centrale Termoelettrica per attività del territorio | | | Riduzione emissioni di inquinanti atmosferici | |
| | Protezione della Salute | Studio dell'esposizione a contaminanti atmosferici nei bambini | GIU 2011 | Valutazione dell'esposizione umana | | |
| | Informazione della popolazione | Installazione di pannelli per informare la popolazione sulla qualità dell'aria in tempo reale | | | | |
| | | Rapporto poliennale sulla qualità dell'aria nel territorio comunale | DIC 2011 | Valutazione strategie di gestione della qualità dell'aria | | |

Tabella 5.1.2 Programma per la gestione della qualità dell'aria

Un altro inquinante che merita particolare attenzione dall'Amministrazione Comunale è l'ozono, la cui concentrazione in aria, pur mantenendosi sempre nei limiti di legge, ha fatto nel passato registrare alcuni superamenti della soglia bersaglio. Nel 2009, la sua concentrazione media annuale è stata di $54 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e sono stati registrati 5 superamenti della soglia bersaglio, stabilita dal D.Lgs 171/2004 in $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come media di 8 ore, registrando un valore massimo nell'anno di $127 \mu\text{g}/\text{m}^3$, significativamente distante dalla soglia di $240 \mu\text{g}/\text{m}^3$, considerata pericolosa per la salute umana anche a seguito di esposizioni brevi. La distribuzione temporale delle medie nelle 8 ore delle concentrazioni di ozono rilevate nel 2009 (figura 5.1.5) evidenzia l'incremento di questo

inquinante secondario nei mesi estivi, confermandone la natura ubiquitaria e la dipendenza della sua formazione dalla radiazione solare, oltre che dai suoi precursori.

In conclusione, sebbene la qualità dell'aria, rispetti ampiamente le normative di tutela della salute pubblica e dell'ambiente e non costituisca alcun problema a livello locale, le concentrazioni del PM₁₀ e dell'ozono necessitano di essere tenute sotto controllo. La concentrazione di detti contaminanti, la cui formazione dipende dalla presenza di precursori e/o di particolari condizioni meteorologiche, è impossibile da contenere con iniziative a livello locale l'Amministrazione Comunale può soltanto controllarla per prevenire, in caso di necessità, l'esposizione umana. L'azione che ne consegue deve quindi tendere (tabella 5.1.2):

1. a rinforzare ulteriormente il monitoraggio della qualità dell'aria operante sul territorio;
2. ridurre le sorgenti di emissione di ossidi di azoto e materiale particolato sul territorio comunale;
3. ad informare la popolazione in tempo reale sulla qualità dell'aria nell'area;
4. a valutare eventuali esposizioni pregresse a contaminanti atmosferici.

5.1.4 Campi elettromagnetici

Il territorio comunale, evidenziato da un cerchio nero nella mappa della Provincia di Viterbo di figura 5.1.6, solcato da una linea ferroviaria e da numerosi elettrodotti ad altissima ed alta tensione, è tra i comuni della provincia di Viterbo con maggior frequenza di linee elettriche per abitante. Detti elettrodotti attraversano aree agricole dove non sono presenti individui per lunghi periodi di tempo, ad eccezione della sottostazione elettrica di campo Scala e della località Campomorto dove sono presenti alcune abitazioni in prossimità della rete. Assumendo come indicatore di eventuali problematiche sanitarie la residenza ad una distanza dall'elettrodotto minore di 150 m, che conservativamente garantisce esposizioni inferiori al limite epidemiologico al quale si ritiene possibile l'insorgenza di effetti avversi per la salute, si osservano complessivamente 103 individui residenti, per il 55% in prossimità di linee a 380 KV, e per la restante parte in prossimità di linee elettriche a 132 KV (linea ferroviaria).

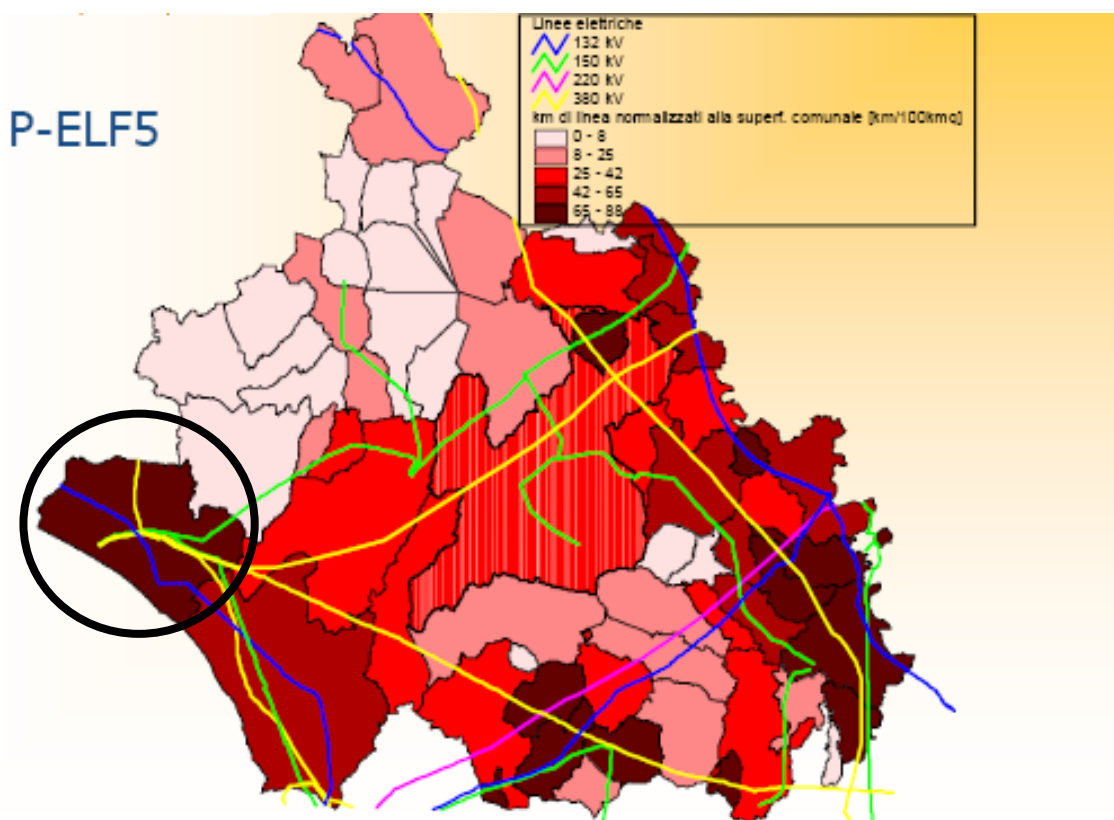


Figura 5.1.6: Mappa degli elettrodotti della provincia di Viterbo.

| Società | Località | Residenti d < 300 m |
|----------------|-----------------------------|------------------------|
| OMNITEL | Infernetto | 0 |
| | Campomorto | 460 |
| TIM | Aia della Stazione | 83 |
| | Arcipretura | 55 |
| | Mandriane | 0 |
| WIND | Marina di Montalto | 40 |
| | Strada della Macchia | 19 |
| RFI | Stazione FS | 46 |
| TIM | Memoria | 40 |
| OMNITEL | | |
| WIND | | |

Tabella 5.1.3 Distribuzione delle stazioni radio base sul territorio comunale

Il territorio comunale ospita anche 9 stazioni radio base per telefonia mobile, 3 delle quali concentrate in località Memoria, installate a distanze maggiori di 300 m da scuole, centri sportivi ed altri luoghi sensibili o che ospitano per lunghi periodi bambini. I residenti nel comune che vivono a meno di 300 m da dette stazioni sono complessivamente 733, il 60% dei quali abitano in località Campomorto (Tabella 5.1.3).

Le continue richieste per l'insediamento di nuove stazioni radio base per telefonia mobile, e l'attenzione tra il pubblico che queste sorgenti di rischio suscitano, hanno suggerito all'Amministrazione comunale di dotarsi di uno strumento di pianificazione del territorio capace di gestire la questione in accordo con il principio di precauzione. Questo obiettivo non è stato conseguito nel Programma Ambientale 2009 la redazione ed approvazione di un regolamento per la localizzazione delle stazioni radio base sul territorio comunale sono state posticipate al 2011 (tabella 5.1.4).

| <i>CAMPI ELETTROMAGNETICI</i> | <i>TARGET</i> | <i>AZIONE</i> | <i>SCADENZA</i> | <i>INDICATORE</i> | <i>RESPONSABILE</i> |
|-----------------------------------|--------------------------------|--|-----------------|---|---------------------|
| | Protezione della Salute | Piano di zonizzazione delle stazioni radio base | GIU 2011 | Residenti entro 300 m da stazioni radio base | Urbanistica |

Tabella 5.1.4 Programma per la gestione delle stazioni radio base sul territorio comunale

5.2 La gestione delle risorse

Il Comune di Montalto di Castro identifica l'uso razionale delle risorse come uno dei punti focali della sua politica ambientale e per questo motivo gestisce il consumo di materiali ed energia come aspetti ambientali mediamente significativi, da sottoporre ad azioni di sorveglianza e controllo (Tabella 5.2.1).

| GESTIONE DELLE RISORSE- ASPETTO AMBIENTALE DIRETTO SIGNIFICATIVITA' MEDIA | IMPATTO SU AMBIENTE | CONTROLLO OPERATIVO | SORVEGLIANZA |
|---|--|--|--|
| | Inquinamento atmosferico Consumo di risorse | PROCEDURA : sorveglianza e misurazione | ISTRUZIONE OPERATIVA monitoraggio degli acquisti comunali |
| PROCEDURA monitoraggio consumi carburanti parco auto | | | registro monitoraggio trasporto parco auto |
| ISTRUZIONE OPERATIVA monitoraggio consumi biblioteca | | | registro consumi bombole gas |
| | | | registro consumi energia elettrica |
| | | | registro consumi metano da rete |
| | | | registro manifestazioni ricreative, culturali, |
| ISTRUZIONE OPERATIVA attività di monitoraggio consumi settore servizi sociali, sport, turismo e tempo libero | | | registro consumi energia elettrica |
| | | | registro monitoraggio metano da rete |
| PROCEDURA attività di monitoraggio dei consumi degli edifici comunali | | | registro consumi acqua |
| | | | registro consumi energia elettrica |
| | | | registro monitoraggio metano da rete |

Tabella 5.2.1: Schema gestione ambientale del consumo di risorse

Tra le risorse usate l'energia ha certamente un ruolo significativo per quanto riguarda gli aspetti ambientali, specialmente quella elettrica la cui generazione propone gli impatti ambientali più significativi. Nel 2009, l'Amministrazione Comunale ha complessivamente consumato 2662 MWh, con un aumento del 20% circa rispetto al 2008, prevalentemente per l'Illuminazione Pubblica (63% ca), i Sistemi di pompaggio del Servizio idrico (9% ca) e gli edifici gestiti dall'Amministrazione (12% ca) (Figura 5.2.1). Per avere un riferimento quantitativo sui consumi generali e su quelli strettamente dedicati all'attività amministrativa dell'Ente si può far riferimento ai consumi annuali generali e del palazzo municipale per cittadino equivalente (p.c.) e per dipendente comunale rispettivamente. Nel 2009 il consumo complessivo di energia elettrica medio p.c. equivalente è stato di 205 Kwh, mentre quello della sede municipale (121,6 MWh) per dipendente è stato di 2330 kWh. Quest'ultimo indicatore appare significativamente migliorabile ed un'analisi dell'organizzazione del lavoro finalizzata al risparmio energetico è pertanto inserita nel programma ambientale dell'Amministrazione Comunale (Tabella 5.2.2).

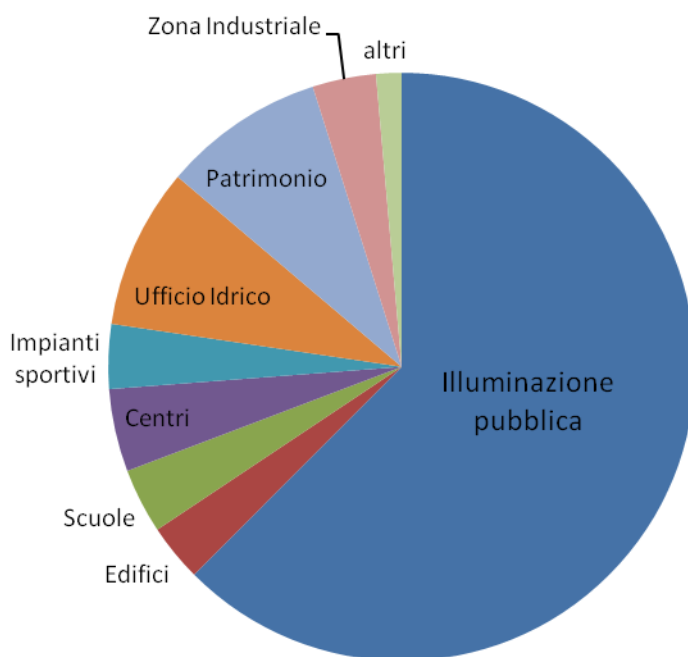


Figura 5.2.1 : Distribuzione dei consumi elettrici, anno 2009.

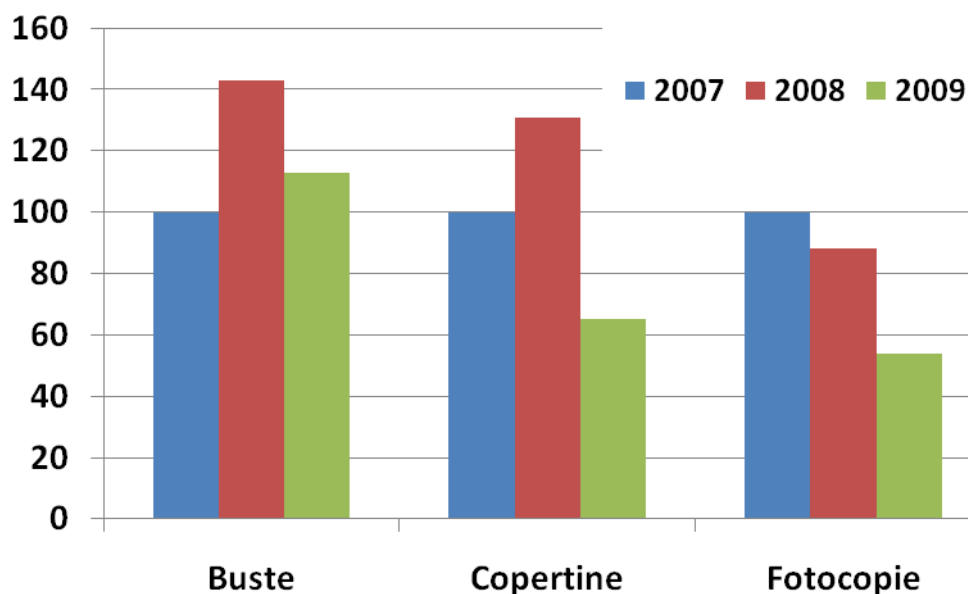


Figura 5.2.2 : Consumi di materiale cartaceo.

L'Amministrazione ha avviato numerosi progetti, coinvolgendo trasversalmente tutti i settori, finalizzati al risparmio di risorse. Tra essi il più significativo è il progetto Copernico, avviato nel 2008 e che con il mantenimento della certificazione ambientale dell'Ente costituisce uno degli assi portanti del PEG, il quale persegue l'obiettivo di migliorare i flussi di comunicazione interni ed esterni all'Ente con la conseguente riduzione delle risorse finanziarie ed umane necessarie e con risparmi diretti di carta e spazi (Tabella 5.2.2). Assumendo come indicatore del consumo di materiale cartaceo le buste e le copertine, che sono acquistate completamente in materiale riciclato,

e la carta da stampa e fotocopie, che per motivi tecnici non può essere acquistata in materiale riciclato, i primi effetti di questo progetto sono già evidenti. La figura 5.2.2 mostra per tutti i tipi di prodotto una significativa riduzione dei consumi nel 2009 e, mentre per le buste e le copertine che avevano subito importanti incrementi nel 2008 è possibile ipotizzare nel 2009 una fluttuazione, per la carta da stampa e fotocopie si conferma un andamento che, tra il 2007 ed il 2009, ha portato a dimezzare i consumi.

| <i>GESTIONE RISORSE- ASPETTI AMBIENTALE DIRETTO</i> | | <i>TARGET</i> | <i>AZIONE</i> | <i>SCADENZA</i> | <i>INDICATORE</i> | <i>RESPONSABILE</i> |
|---|------|------------------------------------|--|---|-------------------|---------------------|
| | | Ottimizzazione flussi informativi | Formazione, trasmissione ed archiviazione informatizzata dei documenti | DIC 2011 | Consumo di carta | |
| Riduzione consumi elettrici per attività amministrative | -20% | Analisi consumi energetici interni | GIU 2011 | Consumo medio annuale per dipendente di energia elettrica della sede municipale | | |
| | | Riorganizzazione dell'attività | DIC 2012 | | | |

Tabella 5.2.2: Progetti per la gestione delle risorse.

5.3 La partecipazione del pubblico ai processi decisionali

La partecipazione del pubblico ai processi decisionali è uno degli elementi principali della politica ambientale approvata dal Consiglio Comunale e trova riscontro sia nella struttura del Sistema di Gestione Ambientale sia nell'enfasi che l'Amministrazione pone nella gestione delle comunicazioni (Tabella 5.3.1).

In particolare:

- il Sistema di Gestione Ambientale adottato dall'Amministrazione prevede l'esistenza di un forum sociale, presieduto dal sindaco, composto dal Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale, da un membro dell'opposizione politica in Consiglio comunale e dai rappresentanti Medici di Base, Cooperative Agricole, UPAV, Confesercenti, Associazioni Culturali e di Volontariato, Protezione Civile, Ristoratori Locali, Stabilimenti Balneari, CGIL e CISL al quale è affidato il compito di intervenire sui principali temi ambientali connessi all'attività dell'Amministrazione svolgendo un'importante attività consultiva;

- è operativa nell'Amministrazione comunale una procedura che impone al sindaco di consultare il forum sociale prima del rilascio di pareri dell'Amministrazione Comunale inerenti impianti industriali o opere civili soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale o che ricadono nel campo di applicazione della normativa Seveso sui rischi di incidenti rilevanti connessi con alcune sostanze pericolose;
- l'Amministrazione è impegnata, in conformità con il regolamento 1221/2009:
 - ad assicurare la comunicazione interna tra i differenti livelli e le diverse funzioni dell'organizzazione;
 - a ricevere, documentare e rispondere alle richieste pertinenti provenienti dai cittadini;
 - a promuovere la formazione, l'informazione e la partecipazione del pubblico ai processi decisionali di rilievo ambientale.

A tal fine sono operative procedure di gestione delle comunicazioni che impongono all'Amministrazione di rispondere entro 60 giorni a tutti i cittadini che pongano questioni ambientali inerenti le attività dell'Amministrazione. Coloro che in forma anonima porranno quesiti ambientali ritenuti importanti e di valenza generale riceveranno ugualmente una risposta tramite pubblicazione sul sito internet del Comune.

Il sito del comune di Montalto di Castro contiene uno spazio dedicato al Sistema di gestione ambientale nel quale è possibile trovare documentazione ed altre informazioni inerenti la gestione ambientale.

Il riesame del SGA da parte della Direzione, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 7/1/2010, ha evidenziato la comunicazione con il pubblico come uno dei punti deboli del Sistema ed ha invitato l'Amministrazione a provvedere alla sua revisione (Tabella 5.3.2).

| | | |
|---|---|--------------------------------|
| PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO AI PROCESSI DECISIONALI | CONTROLLO OPERATIVO | SORVEGLIANZA |
| | PROCEDURA per la Realizzazione di impianti ed opere civili sul territorio | verbali forum dei cittadini |
| | PROCEDURA Gestione delle comunicazioni sga | REGISTRO COMUNICAZIONI INTERNE |
| | | REGISTRO COMUNICAZIONI ESTERNE |
| | | MODULO COMUNICAZIONI INTERNE |
| Delibera di Giunta n. 38 del 12/02/2004 Sistema di gestione Ambientale – Provvedimenti- Approvazione del Regolamento del Forum Delibera di giunta n. 33 del 05/02/2004 Strutturazione del SGA | | |

Tabella 5.3.1: Schema di gestione ambientale dei rapporti con il pubblico



| <i>GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE</i> | <i>TARGET</i> | <i>AZIONE</i> | <i>SCADENZA</i> | <i>INDICATORE</i> | <i>RESPONSABILE</i> |
|-------------------------------------|---|---|-----------------|-------------------|---------------------|
| | Migliorare la comunicazione con il pubblico | Revisione del sistema di gestione delle comunicazioni esterne | OTT 2010 | n. messaggi | SGA |

Tabella 5.3.2: Programma degli interventi per migliorare la comunicazione con il pubblico.

DICHIARAZIONE DI VALIDITA' DEL VERIFICATORE AMBIENTALE

Il Verificatore accreditato IT-V-002 RINA Services SpA Via Corsica 12 Genova, ha verificato attraverso una visita all'Organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la Politica, Il Sistema di Gestione e le Procedure di audit sono conformi al Regolamento CE n. 1221/2009.

In conformità al Regolamento EMAS, l'Organizzazione si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro 3 anni dalla data di convalida della presente salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiedere un'anticipazione.

Il Comune di Montalto di Castro si impegna a mettere a disposizione del pubblico la presente dichiarazione ambientale secondo quanto previsto dal Regolamento EMAS.

Ente: Comune di Montalto di Castro

Codice NACE: 84.11

Codice EA: 36-PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Indirizzo: Piazza Matteotti n. 11 01014 Montalto di Castro VT

Sito Internet: www.comune.montaltodicastro.vt.it

Persone da contattare per informazioni:

Dott.ssa. Aurora Ciccotti (*Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale*)

Tel. 0766/870173

e-mail: sga@comune.montaltodicastro.vt.it.

Salvatore Carai (*Sindaco*)

Tel. 0766/870100

e-mail: sindaco@comune.montaltodicastro.vt.it

| | |
|---|---|
| RINA | DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA |
| CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002) | |
| N. 404 | |
| Dr. Roberto Cavanna Direttore Divisione Certificazione | |
|  | |
| RINA Services S.p.A. | |
| Genova, 23/06/2010 | |